



La voce degli 8 Comuni

l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 292 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 18 APRILE 2009

Turismo e marketing, serve un progetto condiviso "Ma qui non c'è alcuna volontà di cooperazione"

Le riflessioni e le analisi del presidente del Consorzio Turistico Domenico De Guio.
Andrea Cunico spiega il valore della Marca e il bisogno di dotarsi di una forte identità

GALLIO

Il saluto a Roberta Giancesini
"Ciao Roby, ci mancherà!"

pagina 8

Salumificio San Domenico

Nel migliori negozi e supermercati dell'Altopiano e della provincia

L'Altopiano per l'Abruzzo

L'esperienza tra le macerie dei nostri Vigili del Fuoco e Forestali

pagine 2-3

I Comuni al Voto

Lusiana - Dopo 5 anni di mandato Virgilio Boscardin lascia il posto ad altri

pagina 12

SANITA'

Ad Asiago un centro di riabilitazione per gli operati di cuore

Pag. 6

ASIAGO Parchimetri, tariffa minima 1 euro e scoppia la polemica

pagina 7

FOZA

Marcolongo a Carlo Lunardi: "Ma tu dov'eri?"

Pag. 11

Fiorifrutta
DolceDi
Nocciolata
Miele

Rigoni di Asiago

Mezzaselva

Cercansi idee per l'ex Istituto

pag. 10

SPORT

- Un successo i Mondiali di Hockey
- Inline, ai Vipers il primato in serie B
- Calcio, l'Asiago è ultimo ma spera ancora

Pag. 20 - 21 - 22 - 23

Fiorifrutta
DolceDi
Nocciolata
Miele

Rigoni di Asiago

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini
Egle Dalle Ave
ASIAGO - PIAZZA
II° RISORGIMENTO, 31
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483



Terremoto all' Aquila

La grande importanza dei piccoli gesti

Li chiamano "i nostri angeli", a loro basta sapere che sono lì, presenti, vicini, per sentirsi più sicuri, hanno la certezza di aver qualcuno su cui poter contare, non solo per gli interventi più critici, ma anche per mille piccole cose, che se all'apparenza possono sembrare banali, in verità in certe situazioni hanno un'importanza fondamentale. I vigili del fuoco, e la gente delle zone colpite dal terremoto: gli uni a disposizione degli altri, ma alla fine sono entrambi a dare e a ricevere, come ci hanno raccontato i pompieri del Distaccamento di Asiago al ritorno del loro viaggio in Abruzzo. Dopo lunghe giornate e nottate di duro lavoro, di ore di sonno ridotte al minimo, dopo aver sentito la terra ballare forte sotto i piedi e negli stessi istanti aver visto il terrore di coloro che hanno rivissuto i tragici momenti di devastazione, ora conservano negli occhi e nel cuore non solo le dolorose immagini di quanto ha potuto fare la forza distruttiva della natura, ma anche le emozioni della forte esperienza vissuta. Un'esperienza che, nonostante tutto, non esitano a definire "bella", per l'arricchimento interiore che ha saputo dare loro. I "nostri" non sono entrati direttamente in contatto

con le situazioni più drammatiche e luttuose (a parte in un caso), hanno operato soprattutto fra la gente di Barete, paese a una quindicina di chilometri a nord dell'Aquila con poco più di seicento abitanti dove non ci sono state vittime, solo leggeri danneggiamenti alle case, ma dove il terremoto continua a farsi sentire e temere, facen-

do mancare la possibilità e la volontà di fare rientro nelle proprie abitazioni. Successivamente alla prima Sezione operativa con colonne mobili, messi in moto da Vicenza non appena giunta la richiesta dopo la devastante scossa delle 3.30 del 6 aprile, con la seconda sezione, a metà giornata sono partiti anche i primi due vigili del fuoco di Asiago, Alberto Frigo e Tonino Battaglia. "Siamo partiti senza sapere la destinazione precisa - raccontano - e senza sapere bene cosa avremmo trovato. Nel nostro lavoro siamo preparati a dover affrontare emergenze ed incognite, ma in questo caso andavamo incontro a qualcosa difficilmente immaginabile, e quindi lo stato d'animo era diverso rispetto a quando si affrontano situazioni circoscritte". "Personalmente - aggiunge Tonino - ero già stato in posti colpiti da alluvioni o terremoti, ma non subitaneamente, come in questo caso". "Durante il viaggio ci è stato indicato dove andare - continuano entrambi - la prima notte l'abbiamo trascorsa a Pizzoli, la mattina successiva ci siamo spostati a Barete, dove il nostro lavoro è consistito nel fare



verifiche statiche e recuperare materiali e beni di prima necessità. Siamo stati i primi soccorritori ad arrivare, non erano ancora stati allestiti campi con le tende, la gente dormiva in auto, temeva nuove scosse. La sera alle 11.30 è arrivata la richiesta di andare all'Aquila per ricerca persone, abbiamo fatto parte di un gruppo che ha scavato per cercare una ragazza in una palazzina completamente crollata, poco distante dalla "Casa dello Studente", seguendo le indicazioni del padre è stata ritrovata, purtroppo non più in vita. Alle 4 del mattino siamo rientrati a Barete, alle 8 abbiamo ripreso le verifiche e il recupero delle cose

nelle case lesionate, alle 10 di sera ci è stato preannunciato che alle 2 avremmo dovuto tornare a l'Aquila per dare il cambio a dei colleghi nella ricerca di persone sotto le macerie; alle 7 del mattino siamo tornati a Barete, e lì la gente ci attendeva perché li potessimo aiutare ancora a recuperare le loro cose nelle case".

Un sostegno materiale e morale che si è rivelato molto importante per la gente del posto, che vive ancora in un clima di esasperazione per il susseguirsi delle scosse, alcune molto forti, e per l'incertezza del futuro. "L'impatto più brusco - raccontano ancora Alberto e Tonino - è stato il primo giorno all'Aquila: la città deserta, tutte le case lesionate, gli edifici imponenti così colpiti, le macerie per terra, i vicoli con le macchine sfondate, e in giro solo forze dell'ordine. Ci ha colpito tutto l'insieme, anche la compostezza delle persone del posto, il loro soffrire con dignità, senza fare

scene di panico, il bisogno di un contatto umano, il loro raccontare dei sacrifici fatti per avere una casa che ora non hanno più". Dopo quattro giorni Alberto Frigo e Tonino Battaglia hanno fatto ritorno a casa, mentre a Barete sono arrivati altri quattro vigili del fuoco altopianesi: Fabio Rebeschini, Luciano Rodeghiero, Giorgio Martello e Manuel Schivo. "Il sostegno che abbiamo dato è stato soprattutto a livello umano - rac-

contano appena rientrati a loro volta - per quanto poco si possa fare per quella gente, per loro è sempre molto, anche solo il fatto di essere lì. Sono traumatizzati, hanno bisogno particolarmente di sentire una presenza amica e sicura, alla fine ci chiamavano per nome, e ci continuavano a ringraziare per qualsiasi cosa facessimo, ci trattavano come fossimo di casa. Al mattino preparavamo loro la colazione, e questo bastava per farli sentire più sereni. I pasti poi arrivavano già pronti da fuori, non essendoci ancora la cucina da campo, ma

a volte c'era chi, soprattutto anziani, sentiva l'esigenza di mangiare una minestra calda, ce la chiedeva e noi gliela preparavamo. Di giorno la gente stava di fronte alla propria casa, nel giardino, e aspettava che fossimo noi ad entrare per recuperare i loro effetti personali, oppure dar da mangiare agli animali, anche da cortile. "Quello che abbiamo fatto - dicono - fa parte del nostro lavoro, siamo preparati per questo, ma non lo facciamo solo per dovere, quando si vedono certe situazioni, si viene in contatto con della brava gente che nonostante le condizioni in cui si trova quel che poco che ha lo offre a te, si lavora volentieri, con uno spirito di collaborazione e unione. Siamo andati per dare una mano a gente così colpita, siamo tornati arricchiti da un'esperienza unica." Gli interventi dei vigili del fuoco continueranno probabilmente per molto tempo, e proseguirà l'avvicinarsi anche dei nostri pompieri, in questi giorni a Barete si trovano altri due vigili del distaccamento di Asiago, Stefano Dalle Ave e Lino Panozzo. **Silvana Bortoli**



Notizie Brevi

Incontro con la Polizia Postale

Il Comitato Genitori e l'Istituto di Istruzione Superiore Statale hanno convocato un incontro con la Polizia Postale, che si terrà il 22 aprile mercoledì alle ore 14,30 nell'aula magna dell'Istituto.

La volontà è quella di offrire ai genitori e agli insegnanti un supporto/aiuto in una questione poco o per niente conosciuta e quanto mai attuale: i possibili rischi / reati / violazioni che si possono incorrere con l'uso di Internet.

La polizia postale e delle comunicazioni è il reparto specializzato per tutte quelle attività di controllo/repressione degli illeciti penali ed amministrativi rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse (ed in primis ovviamente) le attività illecite perpetrate per mezzo della rete internet.

Data l'importanza e la novità della tematica trattata, si auspica in una presenza numerosa.



Al Grillo Parlante una serata con Paola Lugo

Al teatro Grillo Parlante di Asiago, venerdì 24 aprile alle 20.30, l'A.N.P.I. e il C.A.I. presentano Paola Lugo, alpinista, giornalista e scrittrice, che in anteprima nazionale presenterà il suo libro: "Montagne ribelli - Guida ai luoghi della Resistenza" edizioni Mondadori. La serata vedrà la partecipazione di Nicola Brugnolo, voce narrante ed Edoardo Egano con la sua ricerca musicale. L'ingresso libero

Primo maggio di solidarietà

E' ormai un appuntamento consueto con la solidarietà la festa che il primo maggio, gli "Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori" organizzano in piazza ad Asiago allo scopo di raccogliere fondi per far fronte alle numerose richieste di aiuto che l'associazione benefica continuamente riceve. Per tutta la giornata, a partire dalle 11 in Piazza Carli, di fronte al Duomo di Asiago, funzioneranno stand gastronomici con la partecipazione, anche quest'anno, degli amici delle "Macellerie del gusto" e di tanti altri commercianti asiaghesi che metteranno a disposizione gratuitamente le loro specialità. Come sempre si pagherà l'entrata nell'area riservata alla festa e poi si potrà mangiare, bere e stare in compagnia. Per tutto il tempo i Blonde Brothers si occuperanno dell'intrattenimento musicale e ci saranno animazione e laboratori per i bambini. L'appuntamento viene organizzato con la collaborazione anche del Comune di Asiago e del Gruppo di base.

Messa di Pasqua al campo con il crocifisso dei pompieri

L'aiuto alle persone delle zone colpite dal terremoto può avere molteplici aspetti. Anche quelli più semplici, che hanno lo scopo di far star meglio "dentro" chi sta vivendo momenti così difficili. Aiutare le persone a recuperare un oggetto caro, una foto, un giocattolo, un documento, un indumento per ripararsi dal freddo, i medicinali o la bombola d'ossigeno... e l'elenco potrebbe continuare a lungo: l'importanza di queste cose è stata più volte sottolineata da chi è preposto ad aiutare dal punto di vista psicologico coloro che si sono visti di colpo privati delle proprie abitudini e certezze quotidiane. Gesti che possono sembrare irrilevanti rispetto ad



altri, ma che sono invece fondamentali per cominciare a recuperare un minimo di normalità, come avere un crocifisso al cospetto del quale celebrare la messa di Pasqua, desiderio espresso da don Daniel, parroco di Barete. Ci hanno pensato i vigili del fuoco, tra cui i quattro del distacco di

Asiago presenti in quel momento, Fabio Rebeschini, Giorgio Martello, Luciano Rodeghiero e Manuel Schivo: hanno costruito una croce in legno con un Cristo fatto con una manichetta antincendio, un simbolo importante che rimarrà a ricordo della loro presenza sul posto in momenti così commoventi. Il giorno di Pasqua durante la messa don Daniel ha benedetto il crocifisso e poi ha comunicato l'intenzio-

ne, una volta tornata agibile la chiesa del paese, di collocarlo all'interno della stessa. Un proponente assai apprezzato dai nostri vigili del fuoco, che si sono detti molto colpiti dalla predica del sacerdote (di origini romene e da una quindicina d'anni a Barete) durante la celebrazione pasquale. Don Daniel ha voluto dare una scossa ai propri parrocchiani, esortandoli a non lamentarsi per ciò hanno perso, ma ad essere felici di trovarsi ancora lì, insieme per la messa pasquale, alla presenza anche dei vigili del fuoco, venuti da lontano per dare un aiuto così importante. Un'esortazione intensa che ha molto emozionato i presenti, ritrovatisi a celebrare la Pasqua in una situazione così toccante.

Silvana Bortoli

“E’ giusto venire ad aiutare questa gente”

Tra gli altopianesi accorsi in aiuto alle popolazioni delle zone terremotate, anche Carlo Dal Pozzo, forestale in servizio al Comando Stazione di Roana. Lo abbiamo sentito telefonicamente mentre prestava servizio d'ordine pubblico nel centro dell'Aquila. “Mi trovo a Porta Napoli - ci ha detto - che è l'ingresso alla via principale della città. Qui si sono tante persone che vorrebbero rientrare nelle case per recuperare effetti personali, ma questo lo possono fare solo i vigili del fuoco. Sto controllando che la gente non passi, nonostante i divieti, nei giorni scorsi ho effettuato inoltre servizio notturno anti sciaccallaggio.

Vivere le cose dal vero è completamente diverso da ciò che si vede in televisione, da casa non ci si può rendere conto della situazione reale. Fa venire la pelle d'oca il sentire le potenti scosse che si susseguono ancora, commuove vedere al campo i bambini che hanno perso i genitori, credo sia giusto venire ad aiutare questa gente colpita da un sisma così tremendo”. S.B.



Altopiano, territorio a basso rischio sismico

“Mamma, ma il terremoto può venire anche qua?” Quanti di noi in questi giorni si son sentiti porre questa domanda dai propri figli, angosciati dalle immagini televisive che giungono dall'Abruzzo. Quanti di noi per primi si sono chiesti qual è il grado di rischio sismico dell'Altopiano. La nuova classificazione nazionale in merito ha previsto che nessun Comune rientri nella fascia 1 (rischio alto), quattro Comuni della fascia pedemontana rientrano nel grado 2 (rischio medio: Crespadoro, Mussolente, Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino), la maggior parte dei Comuni è in fascia 3 (rischio basso), mentre sei Comuni rientrano in fascia 4 (nessun rischio: Agugliano, Albetone, Asigliano Veneto, Campiglia dei Berici, Noventa Vicentina, Pojana Maggiore). I Comuni dell'Altopiano rientrano dunque tra quelli a basso rischio. La suddivisione si trova sul Piano Provinciale di Emergenza, pubblicato dal Servizio di Protezione Civile della Provincia nel 2007 ma condiviso con tutti i protagonisti del territorio in termini di sicurezza, dalla Prefettura ai Vigili del Fuoco, dagli Ato ai Consorzi di Bonifica al Genio Civile e tanti altri. Un'analisi del territorio vicentino secondo 7 tipologie di rischi: idrogeologico, idraulico, caduta valanghe, incendi boschivi, industriale, trasporto di sostanze pericolose, sismico. E proprio in riferimento a quest'ultima tipologia, si è costruita la prima carta provinciale di rischio sismico, a partire dai dati di sismicità, di vulnerabilità e di importanza integrati sulla base di un modello probabilistico. Il Piano non fotografa semplicemente la situazione attuale, ma fornisce le risposte essenziali per poter gestire situazioni complesse in riferimento alle caratteristiche morfologiche, territoriali e sociali delle zone coinvolte, definendo sin d'ora le strutture pubbliche e private da mobilitare, le risorse umane e strumentali a disposizione. “Sicurezza del territorio e incolumità dei cittadini - afferma il Presidente della Provincia Attilio Schneck - sono priorità assolute per chiunque sia chiamato a governare. La prevenzione dei rischi, in questo senso, può essere considerata a pieno titolo la misura della responsabilità civile e della maturità sociale. Conoscere il territorio che ci ospita, con le sue incrinature, criticità e i suoi rischi, rende possibile un razionale piano di prevenzione, per evitare i pericoli, quando possibile, o comunque per intervenire in maniera coordinata, mirata e tempestiva e contenere al massimo le conseguenze negative.” Un particolare progetto di sicurezza ha riguardato, a partire dal 2002, il patrimonio immobiliare della Provincia di Vicenza, che comprende anche 155 edifici scolastici che ospitano oltre 41 mila persone tra studenti e personale, docente e non, di istituti superiori. Tutti questi edifici sono stati schedati, tramite il servizio di Global Service, per facilitarne la gestione e programmare gli interventi a seconda dell'urgenza e della priorità. “Il risultato - commenta Schneck - è che gli istituti superiori vicentini sono sicuri. E nell'84% dei casi le condizioni strutturali sono addirittura ottime”.



Sapor d'acqua natia

Si scrive Abruzzo ma si legge Calvario. Ad avvicinarli è un paesaggio spettrale, una natura ribelle, una morte giunta improvvisa: come quel ladro di notte di cui lancia l'allarme il Vangelo. E così nella settimana che i cristiani riconoscono come Santariviviamo sulla pelle il mistero di una Passione che non smette mai i panni dell'attualità. Sotto le macerie ci stanno un cumulo di tristezze, di voci, di sussulti disperati che la natura ha sbrantato nella sua furia notturna. Come sul Calvario di Gerusalemme la terra ha tremato, il buio inghiottito la speranza, quel lembo di terra sembra ora sul ciglio della disperazione. Scavando hanno trovato tovaglie per i giorni di festa, album con fotografie ingiallite, vecchie lettere d'amore rese polverose dai detriti.

“L'Abruzzo: tra Golgota e Risurrezione”

Hanno trovato pure due anziani signori, quegli anziani “cafoni” tanto amati dal Silone scrittore. Li hanno trovati abbracciati. Come successe a Ercolano e Pompei nel 79 d.C.: anche lì i fossili raccontano di braccia strette tra di loro. La terra ha tremato, la morte ha spazzato e spezzato tutto, la desolazione ha cancellato i voli delle rondini in questa primavera. Ma nulla ha potuto contro l'amore, questo grido del cuore che regge l'urto dello spazio, delle accelerazioni, degli smottamenti. E' rimasto il silenzio, quel silenzio tetto e freddo che ora prende il posto dei gerani che se ne stavano sui davanzali delle vecchie abitazioni. Rimangono

quelle bare sotto l'albero di Onna, come rimase quel legno della Croce sulla nudità del Calvario. Rimangono volti spezzati, sogni infranti, giovinezze rese d'ora in poi di difficile ricostruzione. Permane anche quella speranza tutta evangelica che il cielo si fece buio, ma solo “da mezzogiorno fino alla tre del pomeriggio” (Mt 27,45). Non rimase buio in eterno: anche la morte ebbe le ore contate. Sul Calvario tre ore, nella terra d'Abruzzo il tremolito di venti secondi: fino a ieri pensavamo fossero poco meno di un minuto, poco più di nulla, un ammasso di attimi tra loro insignificanti. Oggi sono diventati la zona di confine tra la vita e la morte, tra la

bellezza e la disperazione, tra il risparmio e la distruzione. I venti secondi d'Abruzzo o le tre ore del Golgota: la disperazione è la stessa perché tutto sembra finito, smarrito, perduto. Resta quell'abbraccio tra anziani cuori come punto da cui ripartire. E “ripartire” è il verbo della Scrittura Sacra dove - annuncia Isaia - “ricostruiranno le vecchie rovine, rialzeranno gli antichi ruderi, restaureranno le città desolate, devastate da più generazioni” (Is 61,4). Eppure oltre il Calvario c'è un giardino, e dentro il giardino un sepolcro: prima abitato, poi deserto. Come sotto le macerie dopo decine di ore s'avvertivano giungere voci, respiri incunearsi tra le

travi ammassate, lacrime bagnare la polvere delle mura cadute. Sono state queste le musiche che i parroci di laggiù hanno intonato nelle loro chiese in questo Triduo Pasquale: il gregoriano ha lasciato il posto all'umano, le chitarre han ceduto gli spartiti agli scavatori, i musicisti son seduti per far posto ai pompieri. Le chiese han tradito i colorati fiori dei prati d'Abruzzo per ospitare le ferite sanguinanti di figli piegati nel corpo ma resi indomiti nello spirito. E quest'anno l'abbraccio di Pasqua sarà uno sporcarsi le mani tra vicini di casa: uniti per non soccombere, stretti per non cadere, coraggiosi per ripartire. E' stata una lavanda dei piedi

strana: al posto dell'acqua e del catino c'erano e ci saranno bende da cucire, ferite da sanare, sguardi da riaccendere. Ma saranno gli stessi uomini - ieri gli apostoli, oggi il popolo terremotato - a raccogliere l'invito di lavarsi i piedi gli uni gli altri. Si scrive Abruzzo, si legge Calvario. E chissà che il giorno di Pasqua qualcuno non si sia svegliato e, complice un rintocco festoso di campana, oltre le macerie non abbia visto il sogno di una nuova semina. Dopo una pesante e triste aratura.



“In Altopiano manca la volontà di cooperare”

Sul tema “turismo e marketing territoriale”, l'analisi del presidente del Consorzio Turistico “Asiago 7 Comuni” Domenico De Guio. “Serve sinergia tra pubblico e privato. Ai nuovi amministratori chiedo lo sforzo di lavorare insieme”

Tutti sappiamo che il turismo è il principale motore dell'economia dell'Altopiano. Ma cosa si intende per “turismo”? Qual è il significato di questa parola? Senza andare a cercare su chissà quali testi tecnici, Wikipedia, l'enciclopedia più cliccata di Internet, ce lo spiega così: “Il turismo è la pratica, l'azione svolta da coloro che viaggiano e visitano luoghi a scopo di svago, conoscenza e istruzione; secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, un turista è chiunque viaggi in paesi diversi da quello in cui ha la sua residenza abituale, al di fuori del proprio ambiente quotidiano, per un periodo di almeno una notte ma non superiore ad un anno e il cui scopo abituale sia diverso dall'esercizio di ogni attività remunerata all'interno del paese visitato. In questo termine sono inclusi coloro che viaggiano per: svago, riposo e vacanza; per visitare amici e parenti; per motivi di affari e professionali, per motivi di salute,

religiosi e altro”.

Quindi possiamo affermare che il turista è colui che, visitando una località, vi soggiorna e pernotta; così, ogni singolo turista che giunge in un luogo è conteggiato alla voce *arrivi*; invece, dalla somma dei pernottamenti ricaviamo le *presenze* turistiche.

Da questi due valori, *arrivi* e *presenze*, si ricavano i dati che permettono di effettuare le statistiche e di seguire l'andamento dell'afflusso turistico.

Ma a questi fruitori del territorio effettivamente conteggiati, andrebbero aggiunti i visitatori giornalieri; praticamente dei pendolari che sono comunque utenti di servizi turistici, ma che non sono presenti nella somma di arrivi e presenze.

I turisti che soggiornano, i visitatori e i proprietari delle seconde case contribuiscono assieme alla creazione di un volano economico che può essere in parte legato all'offerta di attrazioni turistiche e in parte alla fruizione di servizi.

Purtroppo, in questi ultimi anni

l'Altopiano ha visto diminuire il dato delle presenze turistiche, ma è essenziale sottolineare che non è affatto diminuito l'indotto economico derivante dal movimento turistico.

Va inoltre segnalato un elevato numero di presenze non dichiarate, dovute al fatto che i soggiorni nell'extra-alberghiero sono meno controllabili o, se vogliamo, più evadibili. A ogni territorio turistico viene assegnato dalla Regione un contributo sulla promozione turistica anche in base alle presenze turistiche, quindi l'omissione della dichiarazione delle reali presenze in qualche modo ci danneggia.

Dopo questa premessa circa gli afflussi dei turisti sull'Altopiano, si possono fare alcune valutazioni di carattere generale circa l'approccio da adottare per la gestione del sistema economico-turistico.

Sono convinto che sia utile e necessario far crescere un dibattito attorno alle scelte da



adottare per il suo sviluppo. Dovremmo cercare di stimolare una mentalità imprenditoriale che non si fermi solo alla promozione del turismo in senso stretto, ma che possa identificare tutte le correlazioni che i diversi settori economici hanno con il turismo stesso. Dovremmo puntare prima di tutto a una formazione degli operatori (e tra questi vanno collocati anche gli amministratori

pubblici) per far sì che tutti siano in grado di capire e di condividere un progetto di marketing territoriale. È da diverso tempo che parlo della necessità di cooperare per queste finalità primarie. Senza l'associazione e la cooperazione dei diversi organismi del territorio, ognuno con i propri compiti complementari l'uno all'altro, non si va da nessuna parte.

“Asiago 7 Comuni” è un brand presente da una quindicina d'anni. Ed è con questa denominazione che il Consorzio Turistico porta avanti da anni la promozione di tutte le eccellenze dell'Altopiano. Oltre alle strutture ricettive del territorio, Asiago 7 Comuni è formaggio, speck, confetture, miele... Asiago 7 Comuni è sciolina, sci, cosmetica naturale, arredamento, marmo... Asiago 7 Comuni è sport, storia, cultura, tradizione... Asiago 7 Comuni è un nome, un marchio, che riassume un'unica grande realtà. Una proposta concreta che possiede un carattere proprio e un nome preciso che ha già avuto un suo percorso e deve senz'altro essere sviluppato più nel territorio che all'esterno.

Ma non è certo una novità o il frutto di un'inattesa rivelazione che all'interno di questo contenitore Asiago 7 Comuni molte cose debbano essere riviste. Non è una scoperta che il territorio come luogo di vacanza e le sue eccellenze come plus del nostro prodotto turistico siano elementi da riorganizzare e da riproporre in un progetto di marketing territoriale da condividere. Progetto che non è ancora stato redatto e sviluppato per un semplice quanto assurdo motivo: non c'è stata la reale volontà da parte dei diversi “attori” locali di trovarsi attorno a un tavolo con la convinzione di operare assieme per il territorio.

Qui il famoso motto “l'unione fa la forza” è stato per il momento soppiantato dall'altro, altrettanto famoso, “chi fa da sé fa per tre”.

Dopotutto, si sa, volenti o nolenti, anche noi altopianesi sia-

mo veneti e il Veneto è il massimo esempio italiano dell'impresa individuale e, quello che più fa male, è che ne siamo anche orgogliosi. Se in altri settori l'individualismo d'impresa può essere utile, nel caso di un comprensorio turistico come il nostro le scelte dei singoli (imprenditori o comuni che siano) non ripaga. Anzi, nel mercato del turismo costituisce un danno.

Infatti, questa assenza di volontà di fare sistema impedisce ogni tipo d'intervento realmente efficace.

Anzi, sarebbe più corretto affermare che di interventi efficaci se ne fanno comunque, ma a costo di sprechi e di sovrapposizioni, di azioni slegate tra loro che portano confusione agli occhi del potenziale turista.

Al pensiero campanilista e alle azioni individuali va pure aggiunta un'ulteriore limitazione: l'assenza di programmazione comune.

Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti: dalla vita amministrativa, dove purtroppo molti stanno bene attenti ad operare sempre e solo all'interno dei confini del singolo comune, cercando magari di boicottare o limitare progetti collettivi, poiché forse ognuno sente il bisogno di dimostrarsi migliore o, ancor più vergognosamente, di scopiazzare o annullare programmi altrui che dovrebbero invece essere parte di una programmazione unica, condivisa e pluriennale.

Inoltre è impensabile poter fare piani di sviluppo senza il coinvolgimento degli imprenditori. È necessaria una reale sinergia tra pubblico e privato. I piani di marketing vanno studiati assieme.

In questo desolante panorama, come è possibile operare efficacemente? Certe considerazioni sull'attuale situazione suonano come ovvie, scontate. Da parte sua, ricoprendo il proprio ruolo, il Consorzio Turistico ha sempre cercato di dirigere le scelte verso azioni collettive. Anche cominciando a lavorare assieme su piccole cose si potrebbe giungere poi alla collaborazione sui macroprogetti.

Fra un mese e mezzo si rinnovano le amministrazioni in sei degli otto comuni altopianesi. Questo rinnovo sarebbe una meravigliosa opportunità per cominciare a lavorare seriamente tutti assieme, è la richiesta primaria che come rappresentante delle imprese che operano nel settore turistico faccio a tutti, per poi non dover tornare a parlare delle stesse cose fra altri cinque anni quando gli stessi amministratori verranno a richiederci il loro consenso. **Domenico De Guio**

“Non sono in corsa per il palazzo”

L'avvocato Piercarlo Mantovani smentisce le voci che lo vorrebbero tra i candidati alle prossime amministrative



Piercarlo Mantovani

“Non mi candido”. Potrebbe, l'avvocato Piercarlo Mantovani lo scriverebbe a caratteri cubitali su tutti i muri. Per smentire le voci insistenti che lo danno tra i protagonisti dell'imminente corsa per l'incarico di sindaco ad Asiago, il noto professionista, con trascorse e significative esperienze come assessore, prima al turismo e poi ai lavori pubblici nel capoluogo altopianese, tuttora assessore con incarico esterno a Cassola, attuale presidente dell'Asiago Hockey, sceglie le pagine del nostro quindicinale. La speranza, con questa dichiarazione ufficiale, è quella di mettere fine a chiacchiere da bar senza

fondamento che egli ritiene, in alcuni casi, anche lesive della sua immagine. Conoscendolo, si può comunque scommettere che un certo prurito da candidatura gli sia anche venuto e magari non gli sia ancora passato del tutto. “Mi piacerebbe e molto – conferma Mantovani – ma non posso, ho già troppi impegni e soprattutto ho uno studio legale da seguire. Non potrei impegnarmi come, a mio avviso, richiede la carica di sindaco in una città come Asiago. Ci vuole tanta presenza e tanto tempo da mettere a disposizione. Credo ci sia molto da lavorare per portare il paese fuori dall'immobilità attuale. E' una realtà avvolta e ritorta su se stessa, molto diversa da ciò

che potrebbe essere”. Progettare e portare avanti lo sviluppo di Asiago con cognizione di causa, con buon senso e lungimiranza, pensando non solo ai nostri figli, ma ai figli dei nostri figli: una sfida che Piercarlo Mantovani accoglierebbe volentieri, decisamente stimolante per uno come lui da sempre abituato all'impegno, al mettersi in gioco, al rispondere in prima persona. Una sfida che, per il momento, pare abbia deciso di lasciare ad altri con un appello che in vista del rinnovo della maggior parte delle amministrazioni altopianesi non guasta e abbraccia tutto l'Altopiano: lavoriamo uniti e pensiamo in grande. **Stefania Longhini**

Problemi finanziari, contributi dalla Regione

In base alla legge regionale 8/86, la Regione Veneto elargisce, come ogni anno, contributi straordinari per problematiche finanziarie. I destinatari possono essere tutti i residenti in Veneto in possesso dei requisiti indicati e in carico alla rete di Servizi Sociali pubblici che rientrano nei parametri reddituali definiti dalla DGR 537/2009. In particolare è previsto un contributo massimo di 10 mila euro per una grave situazione debitoria, del singolo o del nucleo familiare, (causata dalla perdita del posto di lavoro o per malattia ed eventi luttuosi, accaduti ad un membro del nucleo portatore di reddito; parti gemellari o plurigemellari) ed è finalizzato a pagare rate dei mutui per l'alloggio (prima casa, in assenza di altre proprie, debiti per spese di affitto in alloggi di proprietà privata, debiti per spese condominiali, debiti per bollette e spese di riscaldamento. Per interventi sull'alloggio di pro-

prietà (non ristrutturazione) o per creazione o ripristino delle normali condizioni di igiene, abitabilità e sicurezza (impianti fognari, idrici, elettrici, termici, servizi igienici, tinteggiatura) si può ottenere un contributo massimo di 5000 euro. Un massimo di 3000 euro invece può essere elargito per spese per interventi chirurgici sostenuti dal Servizio Sanitario Nazionale in strutture sanitarie extra Regione. Infine, sempre in campo sanitario, per interventi chirurgici extra territorio nazionale, in relazione alle spese sostenute per viaggi e soggiorni dalle persone sottoposte all'intervento e dai loro familiari, la Regione può contribuire per un massimo di 5000 euro. Tutti i contributi sono una tantum e non ripetibili. La domanda deve essere presentata all'Ufficio dell'Assistente Sociale del Comune di Asiago in P.ta Alpini, 38 tel. 0424/460450 fax. 0424/460760 entro il 31 maggio.

Elementi di Marketing turistico - Rubrica a cura di Andrea Cunico Jegary

Dotarsi di una forte identità: la marca come nuovo valore strategico nel turismo

Fin da 2000 anni A.C. gli Egiziani distinguono con un marchio il loro bestiame utilizzando appositi segni di riconoscimento. Nel 1886 la Coca-Cola brevettò il proprio marchio. Nel 2002 il libro No Logo della canadese Naomi Klein rende famosa in tutto il mondo la definizione "logo". Marca, marchio, logo: che confusione... LOGO, è contrazione di "logotipo", nasce per indicare solo la caratterizzazione con cui è scritto il nome del prodotto, oggi sinonimo anche del segno grafico esclusivo (pittogramma) che lo accompagna; MAR-CHIO indica il complesso di "segni", grafici e non (pittogrammi, parole, immagini, musica, colori), con cui una marca costruisce la sua identità; MARCA «è quel termine che tradizionalmente veniva usato dalle aziende per attribuire un nome ad un insieme di prodotti» spiega il sociologo Vanni Codeluppi. Ultimamente il termine MARCA si è sempre più arricchito, fino a diventare sinonimo di mondo immaginario, sfera delle percezioni, globalità della narrazione creativa, "sfera di valori che percepiamo come identità di un prodotto". "Pubblicità" e "promozione" sono termini che riguardano definitivamente il passato. Il rapporto tra turismo e comunicazione è divenuto centrale e inscindibile, è divenuto "marca". La marca crea valore per il consumatore e l'impresa, nel nostro caso per l'altopiano e il turista. Ricondurre la funzione della marca a solo strumento distinto, da "aggiungere" al prodotto, è un concetto di marketing dell'età della fianda. Oggi la marca rappresenta il più «efficace moltiplicatore di valore» (Giampaolo Fabris, Valore e valori della marca). Ecco perché, **in un territorio ad alta vocazione turistica, non possiamo parlare di futuro se non a partire da una visione di marca. Si può avere un futuro solo se si è pronti a progettarlo.**



IL CONCETTO DI MARCA potrebbe, a prima vista, sembrare astruso, molto lontano rispetto alla realtà del turismo in altopiano. Non è affatto così, nella realtà attuale il problema è l'inverso: risulta astrusa la lontananza dell'altopiano dalla realtà di un mercato in cui la rilevanza della marca è determinante. Il mercato oggi è, per definizione, confronto tra marche. Come avvicinarci allora a questa dinamica? Il modo più intuitivo per conoscere la natura di un fenomeno è di paragonarlo a fenomeni affini. Prendiamo allora a prestito una immaginaria "lente dei paragoni" ed analizziamo, attraverso questa, il fenomeno. Confrontiamo la visibilità e l'appeal in area nazionale dell'altopiano con quelli di altri sistemi-turistici. Ricercheremo facilmente un quadro che rivela come i nostri competitor, anche se meno fortunati di noi per raggiungibilità variata, o per notorietà, si siano fatti spazio e abbiano oggi una miglior posizione nel mercato. "Hanno avuto più soldi" è vero solo in parte e non in tutti i casi. La loro bravura è stata *sedersi attorno ad un tavolo, "vedere" nella centralità del turismo un'opportunità, fare tesoro di quanto disponibile, lanciare degli obiettivi ambiziosi, ma sostenibili per il territorio, fare squadra condividendo gli obiettivi con complicità, unire le risorse economiche sotto un unico marchio, dotarsi di un unico coordinamento attraverso un Centro Servizi, avviare in modo sistemico un complesso coordinato di azioni che rispondono ad una progettualità condivisa.* Se giunti a questo punto, a qualche lettore riaffiorasse il pregiudizio che i nostri vicini non siano stati effettivamente più bravi, ma semplicemente più "finanziati", fermatevi qui: leggere le righe che seguono sarà una irritante perdita di tempo.

ESSERE UNA MARCA, oggi, per l'altopiano, significa seguire la stessa procedura e porsi gli stessi obiettivi di cui sopra, strutturati in un'unica identità, investire per essere riconosciuti come tali, come meriteremo, in un unico sistema-turismo montano del nord-est con vocazione di massima rilevanza ed eccellenza. Più la sfera delle percezioni attorno al nostro prodotto turismo sarà rilevante, più saremo posizionati in alto all'interno del mercato. E più alta sapremo portare questa percezione di valore della marca, maggiore sarà la garanzia di un futuro per il territorio. Stefano Landi è docente di Economia e management del turismo all'Università La Sapienza di Roma, nel suo fondamentale *La marca nel turismo* sintetizza: «La marca non rappresenta solo una condizione necessaria di esistenza e di so-

pravvivenza nel tempo. Di più, la marca sostanzia anche un valore economico, che permette di spuntare migliori condizioni di prezzo, o, a parità di questi, di prevalere in termine di vendite sui competitori (...). E' evidente allora che i caratteri di una marca (riconoscibilità, prestazioni, soddisfazione ed emozioni nel consumo, valori incorporati ecc.) devono essere particolarmente incisivi per portare alla sua affermazione (...). **La parola d'ordine dunque per l'altopiano è divenire una marca, essere incisivi ed essere rilevanti.** Questo implica che il territorio capisca questa urgenza (ma è già molto tardi) e "pretenda" un Centro Servizi intercomunale chiamato ad avviare e coordinare questa rifondazione del sistema-turismo.

MA CHI CE LO FA FARE? L'ospite vuole percepire qualità, le aspettative in questo senso verso l'altopiano sono alte e in buona parte disattese. Si tratta di offrire un mix di valori intrinseci: unicità, ambiente, cultura, servizi. Questo mix, di per sé, non è sufficiente che venga raggiunto, deve essere anche reso fruibile. Ancora, la fruibilità, di per sé, non basta: attraverso la comunicazione, questo mix deve essere organizzato, valorizzato, fatto arrivare al turista per ottenere percezione di qualità. E ancora non basta, perché non esiste la qualità come valore assoluto, ma solo "relativo", deve essere percepita una qualità competitiva rispetto ad altre località con le quali verremo - inevitabilmente - confrontati. **Possiamo quindi dire che se ci riconosciamo come territorio ad alta vocazione turistica impegnato nell'offrire qualità competitiva al turista... allora siamo sulla strada giusta per divenire una marca, e lanciare un'idea-sfida per attrarre investitori. A mio avviso una sfida non troppo difficile, visto "cosa" abbiamo e "dove" siamo. Si tratta solo di decidere se il turismo, questa invidiabile risorsa, vogliamo viverla come protagonisti o, al contrario, continuare a subire con fastidio la presenza di troppa gente foresta.**

ICONE CULTURALI Parallelamente al valore costituito dello straordinario patrimonio ambientale, il patrimonio storico-culturale è altrettanto determinante nel definire carattere e unicità di marca. L'altopiano può e deve dunque divenire un'icona culturale, mirando direttamente alla massima rilevanza in questo senso. E' urgente pretendere una nuova visione del sistema turismo, attuale, che sappia superare il mero approccio commerciale di pochi, per "comunicare" in modo sistemico ed "essere" percepiti come il luogo della mente che siamo: la cultura cimbra, la storia della federazione, del rapporto con Venezia, la Grande Guerra, Mario Rigoni Stern... Il tutto reso fruibile, quindi "offerta", in questo grande, invidiabile, museo a cielo aperto. Francesco Giordana, Docente di Scienze Turistiche e Comunicazione alla IULM di Milano, su questo argomento marca - turismo - montagna scrive una cosa che a me è sempre sembrata cucita su misura per l'altopiano: «La montagna rappresenta da sempre un luogo sacro, un legame tra la terra e il cielo, tra l'umano e il divino. In realtà l'uomo l'ha spesso temuta, con i suoi paesaggi ostili ed insidiosi e le sue cime abitate da spiriti maligni. (...) La mistica e la spiritualità sono tuttora elementi molto forti nella promozione turistica delle località montane, unitamente alla spettacolarizzazione di una natura incontaminata. In quanto meccanismo di cultura, l'icona culturale trasmette un set di va-

lori, percezioni e comportamenti alla generazione attuale e a quelle che la seguiranno. Le icone culturali diventano simboli di affetto e di attenzione e di tenerezza tra amici e familiari, e segnano dei momenti importanti nello sviluppo dell'identità sociale di un individuo.»

COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ Da qualunque angolo prospettico osserveremo il "nostro" turismo e in ogni senso vorremmo considerarlo, non v'è dubbio che questo configuri "il" fattore economico centrale e che come tale incida profondamente nell'economia dell'altopiano. Artigianato, commercio, coltivatori, legname, agroalimentare, malghe... chiaro che tutto va seguito e sostenuto in una visione univoca dell'ambiente come patrimonio da preservare ostinatamente, ma anche da rendere fruibile. Prima di tutto per noi stessi, per mantenere le nostre stesse radici, poi per il turismo. **Ora rimane da capire chi e come, nel territorio, debba avviare un processo verso la costruzione della marca.** L'ambito diventa politico e il consulente di marketing e comunicazione deve saper farsi da parte, indicando da tecnico, laicamente, dinamiche decisionali, strumenti sostenibili, prospettive percorribili: 1) CHI SIAMO?: visione del sistema-turismo altopiano come un'unica grande azienda; 2) COSA SIAMO?: visione del patrimonio valoriale nome + storia + ambiente come proprietà comune di tutti gli abitanti dell'altopiano; 3) COSA OFFRIAMO?: visione di un turismo di montagna estate / inverno vocato alla cultura e alla mobilità dolce diffusa in un contesto storico ambientale unico; 4) PUNTI DI FORZA?: visione di un altopiano come sistema turismo con status di marca, località facilmente raggiungibile, icona culturale, luogo della mente, cultura e tradizioni secolari, fruibilità ambiente + clima + ospitalità favorevoli, località di rilevanza nazionale ed internazionale; 5) IDEA SFIDA?: visione dell'altopiano come grande azienda turistica diffusa sul territorio, competitiva, coordinata da un unico Centro Servizi Marketing e Comunicazione con approccio sistemico e continuativo a presidio dell'inseguimento del target, analisi della concorrenza, perseguimento della notorietà, valorizzazione dei vantaggi strategici, ri-organizzazione dei valori di marca e dell'eccellenza qualitativa / quantitativa in comunicazione.

PROGETTUALITÀ E VISIONE, rimangono le parole-chiave per la marca altopiano. Con giusto orgoglio di appartenenza, ma anche con tanta umiltà intellettuale, vanno messe al centro del nostro divenire di antica federazione di comuni. Perché mai ricercare una nuova forma per il governo (Centro Servizi) del patrimonio marca?. Immaginiamoci uniti in una Reggenza per il turismo, coadiuvati da professionisti di massimo livello, legati da una lunga tradizione di autogoverno e autonomia. Quali altre località possono farlo? Basta saper dare un senso alle cose. Solamente a partire da questa unicità possiamo pretendere «quei privilegi, quelle esenzioni, quei diritti, (che) rischiano di ridursi ad un "monumento morto"» come scriveva Sergio Bonato già dal 1984, proseguendo: «La gente di montagna ha bisogno di riappropriarsi di una cultura giuridica un tempo implicita dentro una grande pratica di costume, ora da esplicitare in consapevolezza aggiornate ed in applicazioni corrispondenti alle esigenze economiche attuali.» Da questa secolare tradizione cooperativistica, da questa propria tradizione giuridica, non sarà difficile attingere per modellare una nuova forma condivisa di governo del turismo. Come per ogni azienda, così come per ciascun individuo, il futuro non viene incontro, si può avere un futuro solo se si è pronti a progettarlo.

Bibliografia minima:

Francesco Giordana
LA COMUNICAZIONE DEL TURISMO
Tra immagine, immaginario e immaginazione
Ed. Franco Angeli

Giampaolo Fabris
VALORE E VALORI DELLA MARCA
Come costruire e gestire una marca di successo
Ed. Franco Angeli

Roberto Busi e Michele Pezzagno
MOBILITÀ DOLCE E TURISMO SOSTENIBILE
Un approccio interdisciplinare
Ed. Gangemi

Stefano Landi
LA MARCA NEL TURISMO
Analisi ed elementi di marketing strategico
Ed. Touring Club Italiano



ASIAGO

Un centro riabilitativo cardiologico

Due stanze al primo piano dell'ospedale asiaghese sono state dotate di tutte le strumentazioni per la riabilitazione dei pazienti operati al cuore. Prima bisognava andare ad Arco di Trento

“L'intervento giusto al momento giusto, può salvare la vita”

Giovedì 9 aprile scorso, nell'aula magna dell'Ospedale S. Bassiano di Bassano del Grappa, si è tenuta la presentazione ufficiale della prima Rete interospedaliera provinciale veneta, volta a garantire rapidità di intervento nei confronti di soggetti colpiti da infarto miocardico. Presente all'evento, il nostro Primario di Medicina, il cardiologo Dr. Enzo Apolloni, che ci ha preannunciato un incontro informativo sul tema, alla popolazione asiaghese, per fine aprile. Il Comitato vicentino promotore del progetto, primo nel suo genere a livello regionale e nazionale, si è costituito fra i Primari delle 4 Cardiologie vicentine, i Responsabili dei 2 Laboratori di Emodinamica di Vicenza e Bassano, il Responsabile del Suem/118, i Primari dei vari Pronto Soccorso e di Cardiocirurgia dell'Ospedale di Vicenza e il comparto sanitario della Provincia. Si tratta della prima sperimentazione della capillare rete regionale dei

laboratori di emodinamica (10 in tutto, attivi 24 h su 24, 365 giorni l'anno) e degli ospedali pubblici, atti a fornire un'immediata risposta terapeutica all'infartuato che si trovi al verificarsi dell'episodio, in Veneto, qualunque sia la sua provenienza. Nella nostra regione infatti, sono 7.000 i casi di ospedalizzati per infarto miocardico all'anno e le malattie cardiovascolari, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, rappresentano oggi il 44% delle cause di morte nel nostro paese. Funzionamento della rete IMA Premesso che la tempestività di intervento è il fattore primario, i migliori risultati si ottengono intervenendo subito con un'angioplastica primaria (palloncino inserito nel vaso sanguigno, rinforzato con uno "stent" o retina protettiva), avente l'obiettivo di allargare il vaso colpito e farvi rifluire normalmente il sangue. Questo, entro breve tempo, dai primi sintomi dell'infarto. (Anche la fibrinolisi è una te-

rapia normalmente adottata: trattasi di scioglimento del coagulo che occlude il vaso sanguigno, per via farmacologica). In base al Comune in cui l'infartuato riceve il primo soccorso, viene infatti allertato uno dei due Laboratori di Emodinamica (Vicenza - Bassano) di riferimento, per garantire l'intervento in tempi rapidi. Nel frattempo, le frequenze della Centrale 118, teletrasmettono l'elettrocardiogramma del paziente ai cardiologi, in attesa di praticargli l'angioplastica. Dopo 24 ore dall'intervento, il paziente potrà essere restituito al suo ospedale di zona, per il trattamento post-operatorio. La Rete intraospedaliera, rappresenta in particolare per l'Altopiano, una basilare risposta alle situazioni di grave rischio della vita. Dell'incidenza di tali patologie, dei fattori a rischio, dei numeri sul territorio, ci darà adeguata informazione, il nostro Cardiologo, Dr. Enzo Apolloni, nell'incontro succitato, prossimamente ad Asiago.

Beppa Rigoni Scit

Dare all'ospedale di Asiago una peculiarità, magari mantenendo la sua vocazione riabilitativa. Tutto questo è stato realizzato recentemente al primo piano dell'ospedale con l'attivazione del centro riabilitativo cardiologico, il primo del suo genere in Provincia. Un centro realizzato senza grosso dispendio di denaro e senza nuove assunzioni, per la felicità delle casse pubbliche, ma con la risolutezza dell'Ulss, del personale sanitario di Asiago e di alcune associazioni di volontariato che ci hanno creduto. "L'Ulss e la Regione risparmiano circa 400 mila euro all'anno con questo centro - spiega il primario Enzo Apolloni - Prima i pazienti post operati dovevano andare fuori Regione, in particolare ad Arco di Trento, con la Regione che si trovava di dover pagare la prestazione per intero, ora invece si fa tutto in casa." Il centro, due camere e quattro posti letto, è stato ricavato al primo piano in fondo al reparto di medicina uomini. Oltre alle stanze, rese più confortevoli anche grazie ai due televisori lcd donati dagli "Amici del Cuore", il centro dispone di due cyclette, donate dalla Compagnia del Trivellin, percorsi pedonali e un punto informatico che rac-



coglie i dati degli assistiti per creare un percorso specifico per ogni paziente e rimetterlo in grado di riprendere una vita normale nel più breve tempo possibile. Il personale asiaghese si è preparato con numerosi corsi di aggiornamento supportati dalle competenze del primario Apolloni che ha seguito numerosi corsi proprio per la riabilitazione cardiologica. Il centro si rivolge ai cardiopatici dopo interventi al cuore. Pazienti che arrivano soprattutto dal vicentino e veronese, ma anche da altre province venete. Il primo ciclo, che segue la dimissione dalle cardiocirurgie, dura 15 giorni, scanditi da ritmi pressanti tra attività fisica, educazione a stili di vita sani persino con accenni di anatomia perché il paziente capisca bene cosa è successo al proprio cuore per evitare che i problemi possa-

no ripetersi. "Non posso che parlarne bene - commenta un paziente, Umberto Alessio di Bassano - Il personale è preparato e sa coniugare professionalità con umanità. E' vero i ritmi sono pressanti ma è per il nostro bene così possiamo ritornare alle nostre famiglie nel più breve tempo possibile." Un "ben stare" confermato anche da Giovanna Miola di Thiene. "Abbiamo aggiunto un altro tassello al rilancio dell'ospedale di Asiago - commenta il direttore generale Valerio Alberti - Con il centro di riabilitazione cardiologica abbiamo riproposto la vocazione riabilitativa della sanità altopianese e inoltre creato una peculiarità utile alla struttura stessa."

Gerardo Rigoni



S'inaugura il Millepini

Marco Paolini, il Concerto di Cori di Asiago, il teatro di Carlo Goldoni, i Solisti Veneti. Sono questi i quattro appuntamenti che inaugureranno il nuovo teatro - sala congressi del Millepini. Il 27 aprile la struttura simbolo della "dolce vita" asiaghese degli anni '60 e '70 ritorna a nuova vita presentandosi con il prestigioso spettacolo di Marco Paolini dedicato a Mario Rigoni Stern. Spettacolo che sarà replicato anche martedì 28 per poi lasciare spazio mercoledì 29 ai Cori di Asiago con uno spettacolare concerto tenuto dai cori Coro Asiago, Gruppo Corale Altopiano e Schola Cantorum San Matteo. Giovedì 30 aprile, L'Associazione degli Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori presenta lo spettacolo teatrale dedicato a Carlo Goldoni ed infine venerdì 1 maggio il Millepini ospiterà il concerto dei "I Solisti Veneti" diretti dal maestro Claudio Sciamone. Tutte le serate saranno ad ingresso libero con prenotazione, in questo modo si spera di dare ad ogni asiaghese la possibilità di partecipare all'inaugurazione del centro atteso da tempo. Basta prenotarsi all'ufficio del Turismo di Asiago. "Nel complesso troverà spazio una sala congressi da 370 posti a sedere trasformabile per l'occasione in teatro grazie al palco di oltre 7 metri di profondità e ai locali adibiti a spogliatoi e ripostigli. Annessa alla sala convegno, posta al piano terra della struttura, ci sarà anche una sala riunioni di una novantina di posti utilizzabile anche come foyer - illustra l'assessore ai Lavori Pubblici Giampaolo Rigoni - sono stati spesi circa 2 milioni e mezzo di euro per la sistemazione del Millepini, sistemazione che continuerà con la parte esterna che sarà portata a termine a breve e successivamente il complesso sarà completato con la realizzazione di una sala prove di musica, un centro multimediale e uffici addebiti alla cultura e al turismo nonché della biblioteca sopra il centro congressi perfezionando l'offerta culturale". "Le cinque serate sono state pensate perché tutti gli asiaghese possano godere dell'inaugurazione di un'opera voluta e desiderata da tanto - spiega l'assessore al Turismo Roberto Rigoni - L'intenzione dell'amministrazione cittadina è quella di creare attorno al Millepini un polo d'attrazione per i giovani dove possono studiare, fare sport e anche solamente ritrovarsi".

Gerardo Rigoni

Barolo e Zotti tra i Maestri Artigiani 2009

Nell'ambito della Settimana dell'Artigianato svoltasi nel mese di marzo, caratterizzata da importanti eventi organizzati dall'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza, si è tenuta presso la Sala Palladio della Fiera di Vicenza, alla presenza di numerose autorità intervenute, la tradizionale assegnazione dei titoli di "Maestro, Dirigente e Pensionato Artigiano Benemerito". Nell'occasione sono stati premiati gli imprenditori artigiani che si sono particolarmente distinti per professionalità e capacità formativa in favore dei giovani, oltre a dirigenti e pensionati artigiani distinti per la qualità e la disponibilità nell'esercizio delle varie attività associative. Durante la cerimonia, sono stati premiati anche i Signori Giuseppe Barolo di Asiago e Marco Zotti di Camporovere di Roana, dei quali si riportano alcune note. **Giuseppe Barolo - Tipografo** "Una passione da sempre per l'arte della stampa, perfezionata con studio e lavoro e tradotta in attività d'impresa. Così nasce nel 1972 la Tipografia Moderna, prima con Lando Pesavento e nel 1985, quando il socio ar-



riva alla pensione, trasformata in ditta individuale. Formatore di apprendisti, stagisti e maestro per il figlio, oggi collaboratore dell'azienda, Giuseppe Barolo ha sempre dimostrato una particolare attenzione per le innovazioni del settore. Tra il '79 e l'81 ha collaborato con propri disegni alla stampa di alcuni libri dello scrittore Mario Rigoni Stern. Vanta una clientela di rilievo ed è, tra l'altro, dal 1983, curatore grafico degli annuli speciali emessi dalle Poste Italiane in occasione del celebre Premio Internazionale di Arte Filatelica di Asiago per il miglior francobollo del mondo, posto sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica. Ha ricevuto dal CONI la

"Stella di bronzo" per essere stato un dirigente particolarmente meritevole e per la specifica attività prestata in campo sportivo. E' stato, inoltre, un apprezzato dirigente mandamentale fin dal 1980". **Marco Zotti - Autotrasportatore** "Nato a Roana nel 1929, oggi risiede a Camporovere. Inizia presto a capire che cos'è il lavoro: ancora bambino opera come recuperante di residui bellici sul Monte Ortigara e a Camporovere, per una stagione, porta l'acqua agli operai impegnati nella costruzione della strada. A 12 anni lavora come taglialegna e a 15, nel '44, trasporta legname. E' autista anche sotto le armi, come alpino, e nel '52 acquista il suo primo motocarro per

raccogliere il latte sull'Altopiano di Asiago. Poi arriva il primo camion e l'autotrasporto diventa il suo lavoro per la vita, che lo vede nel tempo specializzarsi in vari tipi di servizio. Dal 1996, anno nel quale è andato in pensione, partecipa attivamente all'attività dell'Associazione Pensionati vicentina, rivestendo anche il ruolo di consigliere. E' anche molto attivo presso la propria comunità, tra l'altro come componente della Pro Loco di Camporovere". Al termine della significativa cerimonia, dopo la consegna degli attestati, il Presidente provinciale Giuseppe Sbalchiero, ha congedato tutti i premiati con le seguenti parole: "E' grazie a voi che crediamo ancora alle persone, al lavoro e al rischio d'impresa".

Minimo un euro per parcheggiare in centro? Un inconveniente che verrà subito risolto

Il sindaco Andrea Gios risponde a due lettere di protesta (vedi in "I lettori ci scrivono")

Parcheggi a pagamento. Nonostante sia già passato un anno e mezzo dalla loro istituzione quelle strisce blu non cessano di creare polemiche. Bollini sì, bollini no, chi li può avere, quanti bollini per persona, come fare con i mezzi aziendali; insomma la lista delle domande è decisamente lunga. Se poi ci metti quelle macchinette infernali che se sei residente devi prima premere il verde e poi il blu (o è il contrario?) e se invece sei un non residente devi lasciare stare il verde (oppure è il blu?). Se poi metti che ora l'importo minimo accettato è un euro ... come un euro? Anche gli amministratori che li hanno istituiti cadono dalle nuvole dopo essere stati chiamati in causa da due lettere inviate al nostro giornale (vedi pagine "I lettori ci scrivono"), che abbiamo anticipato al sindaco Andrea Gios perché disse spiegazioni sulla vicenda.

"Ringrazio i firmatari delle due lettere per la segnalazione relativa all'aumento dell'importo minimo accettato dalle macchinette che erogano la ricevuta di sosta e mi scuso con tutta la cittadinanza per l'infelice inconveniente: pur-



troppo non ce ne siamo accorti per tempo! Ad ogni buon conto il Comune si è già attivato per riportare l'importo minimo a 50 centesimi e mi auguro che già dai prossimi giorni venga ripristinato il sistema utilizzato nel periodo di prova."

Un'assicurazione del primo cittadino che sicuramente farà piacere a tutti degnamente rappresentati dagli autori delle lettere. Ma il sindaco non si ferma e replica anche alle altre critiche mossegli nelle missive. Alla lettera "Un provvedimento vergognoso" il sindaco risponde: "La lettera mi pare essere stata scritta da una mamma a cui la prima cosa da chiarire è che ogni residente ha il diritto di ottenere due bollini da apporre su altrettante automobili. Vorrei poi assi-

curare la gentile signora che io uso l'area di sosta al fianco del Comune solo ed esclusivamente nei casi in cui mi debbo recare in Municipio per questioni legate al mio mandato e che in tutte le altre circostanze relative alla mia vita privata ho sempre utilizzato e sempre utilizzerò le normali aree di sosta. Spero di avere chiarito che l'aumento della tariffa minima di sosta è avvenuto per un errore di programmazione dei macchinari e tengo a ribadire ed a chiarire che non si è assolutamente voluto "aumentare tasse e parcheggi" ed i costi per le famiglie: il nostro Comune in questi ultimi anni ha, viceversa, messo in atto importanti politiche a sostegno delle fasce più deboli e più bisognose stanziando rilevanti risorse economiche a

sostegno delle famiglie e dei pensionati per l'acquisto dei libri scolastici, per le spese di riscaldamento e per il trasporto scolastico. Abbiamo sempre aiutato le famiglie ed i soggetti in difficoltà ed in stato di disagio consolidando l'attenzione sociale ed il senso di solidarietà che hanno sempre contraddistinto la nostra terra."

Alla lettera "Parcheggi a pagamento: servono solo a fare cassa" invece il sindaco chiarisce: "In relazione alle questioni sollevate dal signore (mi pare di intuire che si tratta di un artigiano) che lamenta il fatto che i parcheggi a pagamento "servono solo a far cassa", tengo ad evidenziare che in qualità di residente nel Comune di Asiago ha diritto a due bollini da applicare a due autovetture che utilizza (anche se intestate alla sua ditta) e mi risulta, inoltre, che se la sua ditta ha un'unità locale nel territorio comunale abbia il pieno diritto di ricevere i necessari bollini. Può essere che ci sia stato qualche disguido e, ad

ogni buon conto, lo invito a venire a parlarne direttamente con me, con uno degli assessori comunali oppure con il Comandante dei Vigili Urbani perché sono certo che il suo problema possa essere facilmente risolvibile. Sono certo che in occasione di quell'incontro gli potremo fornire anche ampie delucidazioni in relazione ai disagi paventati relativamente alle strade, agli anziani ed ai bambini. Voglio rassicurare tutti i miei concittadini che il Comune di Asiago

quando fa qualcosa cerca sempre farla al meglio delle sue possibilità e lo fa da sempre, per consolidata cultura e per un senso di rispetto che ci sono stati tramandati da secoli di storia e di autonomia amministrativa. Purtroppo, non si riesce sempre ad ottenere il massimo ma posso garantire che in ogni caso gli amministratori e tutti i dipendenti comunali hanno sempre lavorato con la massima serietà ed hanno la "coscienza pulita"." **Gerardo Rigoni**

E' nata l'Associazione cani da soccorso

Un nuovo gruppo di volontariato in Altopiano. A maggio le selezioni e i corsi di addestramento

Il piacere di avere un cane, di stare con lui, di coccolarlo, di addestrarlo può trasformarsi in un servizio per la comunità. E' quel che è successo a Massimiliano Rigoni e Mila De Paoli, che insieme ad altre persone, una decina in tutto, accomunati da una profonda passione per quelli che vengono da sempre definiti i migliori amici dell'uomo, hanno dato recentemente vita all'Associazione Cani da Soccorso Altopiano 7 Comuni. Un gruppo giovane di volontari ai suoi primi passi, autogestito e autofinanziato, che ha già ottenuto l'affiliazione all'UCIS Unita Cinofila Italiana Soccorso, e che si è posto tanti obiettivi. "Inizialmente ci incontravamo per confrontarci e scambiare le nostre esperienze - spiegano Massimiliano e Mila - poi è nata la volontà di creare un gruppo di unità cinofile (cane più conduttore) che operi in Altopiano, per il nostro territorio, a stretto contatto con le forze dell'ordine, con la Protezione Civile e con il Soccorso Alpino e che possa offrire in caso di necessità un pronto e qualificato intervento diventando un punto di riferimento importante nella catena dei soccorsi". Ritrovare una persona che si è persa in montagna, trovare e salvare l'alpinista sepolto da una valanga, individuare persone sotto le macerie: sono questi i compiti principali per i quali il cane da soccorso, insieme al suo conduttore/padrone, viene preparato con specifici corsi di addestramento. "Ma gli impieghi per compiti di vigilanza e sicurezza sono molteplici e abbiamo già avviato, in questo senso, una collaborazione con i Carabinieri". Massimiliano e Mila sono già pronti, anche se, come tutte le unità cinofile, sono sempre chiamate a continui aggiornamenti, verifiche periodiche, esercitazioni, simulazioni, corsi di studio e formazione, per garantire sempre un alto livello delle prestazioni.

"Per poter dare piena disponibilità del nostro servizio ed essere pronti ad intervenire in qualsiasi momento, abbiamo anzitutto bisogno di nuovi membri del gruppo - spiegano - Nel mese di maggio faremo delle selezioni per individuare cani e conduttori con i requisiti necessari da poter avviare subito ad un primo corso di addestramento, della durata di sei mesi (due volte la settimana) per affrontare successivamente tutta la preparazione per l'impiego in caso di soccorso". Si cercano in particolare cani di taglia grande preferibilmente labrador, golden, pastore belga e pastore tedesco. E sembra comunque di capire che ci vogliono buone qualità in termini di generosità e disponibilità, come sicuramente necessari, per i conduttori, sono i nervi saldi e una certa preparazione fisica. Il lavoro delle unità cinofile è molto duro: durante la ricerca in montagna non si va certo a passeggio, ma la soddisfazione di trovare una persona e magari dell'aver contribuito a salvarla la vita ripaga poi abbondantemente ogni fatica. Per informazioni e per iscrizioni ai prossimi corsi telefonare al 347/4579982 (Massimiliano - si prega di insistere) o al 347/3694230 (Mila). **Stefania Longhini**



Attenzione, oggi insegna madre natura

Una lezione particolare per gli alunni della classe quinta dell'Istituto Farina di Asiago, con una maestra speciale: madre natura. E' successo tutto all'improvviso: mentre in classe, in una normale mattinata scolastica, l'insegnante di turno spiegava matematica, l'attenzione dei ragazzi è stata rapita da una scena insolita in corso al di là delle finestre, tra gli alberi del cortile della scuola. Un uccello rapace, quasi sicuramente una poiana, ha ucciso sotto gli occhi increduli degli studenti un bellissimo gallo forcello. Con grande curiosità e con vero piglio giornalistico, l'intera classe, con l'assistenza delle maestre

Francesca e Pina, si è precipitata in cortile ed ha raccolto il povero animale, studiandone le ferite, fotografandolo,

formulando ipotesi sull'uccello predatore, ricostruendo la dinamica dei fatti e pensando subito di raccontare il fatto at-

traverso il nostro giornale. Prontamente alcuni degli alunni, come provetti giornalisti, si sono prodigati per redarre una cronaca dell'accaduto (che pubblichiamo qui sotto), ricevendo poi i complimenti del nostro direttore Stefania Longhini. "I ragazzi sembrano un fiume in piena - raccontano le maestre - noi non abbiamo avuto neppure il tempo per pensare che loro avevano già formulato diverse proposte sul da farsi". I forestali, chiamati dalle insegnanti, si sono recati a scuola nel pomeriggio dello stesso giorno per recuperare il povero gallo forcello che, con ogni probabilità, verrà imbalsamato.



Le cronache dei giornalisti in erba

Oggi alle 10.20 sopra il campo da calcio dell'Istituto Farina, un uccello sconosciuto ha ucciso un bellissimo gallo forcello. Il fatto si è verificato sconcertante. I bambini di classe quinta si sono subito accorti dell'accaduto e, come dei detective, sono usciti per verificare come è accaduto il fatto. La povera vittima aveva uno o due anni. Un gruppo di uccelli agitati volavano qua e là. I bambini di 5° sostengono di aver visto l'uccello in volo prendere il gallo forcello. Dopo avergli fatto perdere i sensi, l'ha sbattuto per terra. Il predatore è già stato visto più volte su un albero nel cortile della scuola. E' un fatto irripetibile, infatti le maestre hanno contattato il dirigente scolastico e la guardia forestale. Il gallo forcello si trova ora all'interno della scuola e forse verrà imbalsamato, come ricordo per la scuola.

Marco Cuman

Potrebbe essere un falco, una poiana o un'aquila, non si sa, ma si dà il caso che sabato mattina verso le ore 10.20 dagli alunni della classe quinta è stato avvistato un predatore che ha assalito un gallo forcello e da quel momento è cominciata la cosiddetta "lotta tra uccelli". Poco dopo il rapace di cui non si sa né l'origine, né il nome, è volato via e gli alunni, uscendo fuori, hanno trovato il corpo ferito e sanguinante della preda steso per terra sotto un albero. Dopo quest'evento le maestre hanno informato la Forestale.

Alessandro Fracaro e Pierpaolo Hyvoz

Sabato alle ore 10.20 un falco pellegrino assale un gallo forcello all'Istituto Farina. La classe quinta si accorge subito e va a vedere e fotografa il gallo forcello. Due alunni si accorgono che il falco pellegrino lo avevano già visto durante tutta la quinta settimana di quaresima sopra un albero. Tutti i bambini del Farina si affollano per vedere l'uccello morto, mentre le maestre avvisano il dirigente scolastico, la Forestale, la giornalista.

Elia Rigoni



“Ciao Roby, ti sentiamo nel dolce vento che soffia sulle piste”

La tragica morte, a soli 21 anni, di Roberta Giancesini. Il ricordo di una ragazza dolce, solare e tenace

Dopo Silvia anche Roberta. Due sorelle giovani, belle, piene di sogni, accomunate dallo stesso tragico destino: la morte prematura in incidente, una in auto, l'altra sugli sci. Un destino cinico le ha strappate entrambe alla mamma Antonella, al papà Emilio, al fratello Luca, agli amici, ad una comunità nella quale si erano fatte amare con la loro affabilità, il loro sorriso, la loro voglia di vivere. Dopo otto anni, Silvia e Roberta si sono ritrovate, almeno così ci piace pensare. In quella che la fede definisce vita nuova, ci piace sperare che abbiano potuto riabbracciarsi, che Silvia subito sia corsa incontro a Roberta, che ora si tengano compagnia. Quanto vaga la mente alla ricerca di pensieri confortanti! Quante belle immagini ci suggerisce il cuore nel maldestro tentativo di trovare conforto, di darci pace, di alleviare un dolore atroce che ti attanaglia dentro, che toglie perfino il respiro. Ma in questo momento niente sembra in grado di dare speranza. Cosa può oggi consolare le lacrime di una mamma, di un papà, dell'unico fratello? Quale appiglio dare a chi ancora non è riuscito ad uscire dal baratro della disperazione per la perdita di una figlia ed ora improvvisamente, inaspettatamente, inspiegabilmente se ne vede portare via un'altra? Innaturale, insopportabile, insuperabile. Tanta fede da credere che Silvia e Roberta siano ancora qui, che invisibili, ma presenti ci accompagnino nel cammino che ci resta, finché un giorno le ritroveremo, la auguro davve-

ro, con tutto il cuore, ad Antonella, ad Emilio a Luca a tutti coloro che oggi hanno dentro un vuoto straziante ed incolmabile. L'ultima volta che ho visto Roberta usciva dal negozio di Gastone e Laura, in centro a Gallio, dove avevo consegnato il nostro giornale appena stampato. Ci siamo incrociate all'entrata e lei come sempre mi ha salutata sfoderando il suo bellissimo sorriso. Come sempre io, ricambiando il saluto, ho pensato "Che bella persona!" Bella davvero, fuori e dentro "Dolce, discreta e buona" come confermano i tanti amici e i colleghi maestri di sci. Su Facebook, la community sul web, della quale Roby faceva allegramente parte, è nato il gruppo in suo ricordo. Il primo messaggio porta la firma di Giulia, neo campionessa italiana di slalom gigante, sua affezionatissima cugina: "Ciao Roby...ti voglio bene...un bene immenso...mi mancherà da non farcela...!!!". Roberto scrive: "...eri tu, ieri, quel vento che dalla chiesa soffiava verso le Melette... vero?...Eri tu, oggi, quello stesso vento, dolce vento, che passava sopra

piste...vero?...vero?...". Gli amici si aggrappano inevitabilmente ai bei ricordi dei momenti passati insieme, delle allegre serate, delle sciare. Impossibile non porsi delle domande, non sentirsi sgomenti, impotenti, per assurdo un po' responsabili. Dice David: "è difficile accettare i fatti, e tutti noi dobbiamo far sì che nulla del genere possa verificarsi di nuovo, esprimendo i nostri pareri a voce alta e non pensando solo "però è pericolosa questa pista"...e mi pento di non averlo detto. Ciao Roberta". La pista, pericolosa, è quella chiamata "Alberto Tomba 1" sull'appennino emiliano, nel comprensorio di Corno delle Scale (Bologna), dove Roberta, in quel maledetto martedì 7 aprile, ha lasciato i suoi meravigliosi 21 anni. Impegnata in una prova di discesa, durante un test allenatori, scendeva veloce e sicura su quella pista. Qualcosa è andato storto, è uscita di pista ed è andata a sbattere contro un albero. Inenarrabile l'angoscia di chi, in fondo alla discesa, ha aspettato invano il suo arrivo. Enrico prova a raccontarla: "E' stato terribile quel giorno, quel momento! Tutti in fondo ad aspettare la fine della prova libera, già tesi per il risultato, a scherzare, a conoscerci meglio tutti e poi...quel suono terribile che mai scorderò, quella mezz'ora eterna ad aspettare notizie positive che non arrivavano! poi quel ragazzo sceso con le lacrime agli occhi mentre scuoteva la testa...li mi sono fatto mille domande a proposito di questo sport, di questa vita che da maestri affrontiamo, dei sei mesi passati con i tecnici a proposito della sicurezza come carattere fondamentale!!! ah si?????tutta una buffonata quando poi capitano ste cose...non è possibile morire così, non è possibile!!!". E' successo purtroppo, e la tragedia ha sconvolto un paese

intero, un brivido gelido ha percorso in breve tutto l'altopiano. In tanti hanno voluto salutarla. Nella chiesetta della Madonna delle Grazie, dove è stata allestita la camera ardente, è stato un continuo via vai di gente, chi per una preghiera, chi per un pensiero o un fiore, tutti per dirle tra le lacrime "Ti vogliamo bene". Gli Alpini e gli amici più stretti, col cuore colmo di dolore, hanno vegliato, di giorno e di notte, ogni secondo. "E' stata una grande dimostrazione d'affetto e di stima verso una ragazza dal viso pulito che sicuramente meritava tutto il bene del mondo". Lo zio, Aronne Schivo, traccia in poche parole il ritratto di una ragazza che non esita a definire eccezionale: "Era un vulcano, una ragazza solare, dal carattere tosto, ma molto sensibile. Era acqua e sapone. Una

grande sciatrice. Non avesse abbandonato l'agonismo, a detta degli esperti, sarebbe diventata molto brava e avrebbe dato sicuramente filo da torcere a sua cugina Giulia, oggi campionessa italiana. Le sue qualità tecniche e atletiche le avevano permesso di diventare una delle maestre di sci più giovani d'Italia. Vedeva solo la neve e i suoi piccoli allievi ai quali, con determinazione ma anche con amore, cercava di insegnare le basi della disciplina, ma anche di trasmettere loro la sua voglia di fare, di imparare e di correre per vincere". Nella mente di Aronne, come di tutti, resteranno indelebili le immagini del muro composto e commosso di gente che in piazza Italia ha accolto Roberta al suo arrivo da Bologna, la sera di mercoledì 8 aprile, dei tanti

volte che ininterrottamente hanno sfilato nella chiesetta della Madonna delle Grazie, degli Alpini e degli amici che non l'hanno abbandonata neppure per un attimo, della folla immensa che ha partecipato ai funerali, dei bambini dello sci club mentre uno ad uno posano una rosa. "A nome di tutta la nostra famiglia - dice Aronne - voglio ringraziare davvero tutti. Gli Alpini in modo particolare, gli amici, la Protezione civile di Roana, l'Amministrazione comunale, i Carabinieri, il Corpo Forestale, lo sci club Gallio, la scuola sci Melette e tutte le scuole sci dell'Altopiano, la Federazione Italiana Sport Invernali, l'associazione Commercianti, i Cacciatori. Elencare tutti credo sia davvero impossibile, mi si perdonino le eventuali dimenticanze. Grazie a tutti per l'affetto dimostrato". Sull'incidente e sulle cause che hanno portato alla morte di Roberta solo due parole: "Vogliamo capire come stanno le cose. Credo ci siano delle responsabilità e che debbano emergere".

Stefania Longhini

L'addio a Roberta

C'era un silenzio irreale, davanti alla Chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie, dove era stata allestita la camera ardente con la bara di Roberta, meta di una sorta di pellegrinaggio senza soluzione di continuità di cui sono stati testimoni sempre presenti gli Alpini. Non c'era bisogno né la voglia di dire parole scontate, inutili; era sufficiente leggere gli sguardi, composti, tristi, ancora increduli, vedere i molti occhi arrossati o rigati da spontanee, silenziose lacrime, osservare quelle bocche che sommessamente partecipavano alle preghiere nell'attesa della cerimonia funebre. Un fiume di persone che piano piano ha poi "allagato" la piazza e che poi è salito, attorno a quel feretro portato a spalle, fino alla chiesa parrocchiale per l'ultimo saluto alla sfortunata ragazza, in un mare di rose, bianche come quella neve su cui tanto amava scivolare con i suoi sci. Il tiepido pomeriggio primaverile ha accarezzato dolcemen-

te la mesta cerimonia così partecipata che la chiesa non ha potuto contenere che una parte della folla immensa, eterogenea, testimone muta e composta di un dolore divenuto universale; nessuno è arrivato per dovere, o tantomeno per mettersi in mostra. Tutti hanno sentito un bisogno interiore, discreto e profondo, di partecipare e di essere parte di un grande abbraccio di amicizia e solidarietà. Morbide, dolci le parole con cui l'omelia di don Lauderio ha "accarezzato" teneramente la sfortunata famiglia, accomunando Silvia, strappata agli affetti familiari da un incidente d'auto a 18 anni, e Roberta, chiamata ora da lassù a dare sostegno e forza a coloro che oggi vivono nello sconforto. Significativa e profonda la testimonianza di totale partecipazione e di sincera vicinanza che il sindaco Antonella Stella ha portato alla famiglia a nome di tutti (galliesi, altopianesi e non) i presenti. Composto il messaggio dei suoi

amici, dei suoi coetanei; toccante quello letto dai "suoi" bambini, quelli del suo Sci Club, che Roberta allenava. Quando poi, terminata la cerimonia religiosa, il mesto corteo ha preso la via del camposanto un grande nuvolone grigio nel cielo azzurro faceva nel cielo quasi di scudo, discreto, ai raggi del sole, che però hanno comunque voluto disegnare il contorno superiore con un ventaglio luminoso che sembrava voler essere un sorriso, sereno e compiaciuto, quello di Roberta che, dall'alto, guardava quell'abbraccio caloroso e spontaneo che circondava mamma Antonella, papà Emilio ed il fratello Luca. L'abbraccio di tanta gente che l'ha voluta salutare per l'ultima volta ma anche testimoniare ai suoi cari affetto ed amicizia, sentimenti di cui avranno molto bisogno per riuscire a superare questa nuova, tremenda, incommensurabile tragedia che li ha colpiti.

Cesare Pivotto





GALLIO

"Impegno e fatica, così si riesce nella vita"

Daniele Munari si racconta ai bambini di quarta elementare del suo paese

Rendere partecipi i nostri ragazzi dell'esperienza di un giovane sportivo altopiano, che nell'aprirsi per raccontarla a un gruppo di alunni delle elementari ha saputo trasmettere un messaggio così significativo da far venir voglia di divulgarlo attraverso il nostro giornale, in modo che possa essere recepito da più persone, soprattutto giovani. E' questo lo scopo con cui Gianna Fracaro, insegnante delle elementari di Gallio, ha pensato di farci pervenire il testo di quanto ha detto Daniele Munari, atleta di combinata nordica, nel raccontarsi agli alunni della classe quarta. L'incontro è avvenuto nell'ambito di un progetto ampio e articolato, che coinvolge più scuole ed è stato pensato per onorare la memoria di due persone indimenticabili: il maestro Patrizio Rigoni e lo scrittore Mario Rigoni Stern. Nello studio della Valle del Pakstall, che ha toccato vari aspetti, al momento di approfondire il contesto dei trampolini l'insegnante ha pensato di coinvolgere il giovane galliese perché parlasse della propria esperienza. Ecco parte di quanto, in quell'occasione, Daniele ha raccontato in modo assai spontaneo ed efficace.

S.B.

"Ho 25 anni, da quindici pratico questo sport e sono superfelice di aver scelto questa disciplina. Ho iniziato per gioco, ma anche perché la mia famiglia ci teneva che lo facessi. Questo sport mi ha dato tante emozioni e soddisfazioni: cinque Mondiali e una Olimpiade a Torino, soddisfazioni che porto nel cuore e spero che anche voi, in qualsiasi campo, possiate provare. Mi ritengo fortunato nell'abitare qui, in questo paese: in alcuni posti dove sono stato per motivi sportivi c'è ancora molta povertà. Lo so che viene spontaneo lamentarsi, ma bisogna essere contenti per ciò che si ha. Quando ho iniziato, facevo sport e andavo a scuola: è stata dura! Tante volte preferivo andare a giocare piuttosto che studiare, ma poi mi sono reso conto che la scuola è importante e ora sono felice di avere un diploma. E' faticoso, ma con impegno quotidiano si può riuscire nello sport e nella scuola, basta volerlo. Anche la scuola dà bellissime soddisfazioni. Nel mio sport ci vuole un impegno costante, giornaliero, al cento per cento, e una grande forza di volontà

per arrivare a dei risultati. A volte qualche gara non mi va bene e allora sono triste, ma nonostante questo continuo ad allenarmi, faccio rinunce, e i risultati prima o poi vengono. Se i risultati ci sono si raggiunge una felicità interiore impensabile, quello che provi quando fai bene una gara, i tuoi amici non lo sanno.

- Qualche volta ti è venuto voglia di mollare?

Sì, ho avuto dei momenti in cui non riuscivo più a saltare, a fare fondo. Mi allenavo, ma i risultati non arrivavano. Grazie ai miei amici e ai miei genitori ho avuto la forza di continuare ed ora sono contento. Impegno e fatica sempre al massimo, così si riesce nella vita.

- Quali sono le tue emozioni prima o durante una gara?

Le Olimpiadi sono una manifestazione importante per un atleta, si tengono ogni quattro anni. In genere nelle gare di Coppa del Mondo riesco a stare più tranquillo. Alle Olimpiadi, di notte, non ho dormito, mi sono venute tutte le paure, mi sembrava perfino di essermi dimenticato come si fa a mettersi in posizione, spingere e volare.

Cercavo però di sentirmi sciolto, leggero come l'acqua che scorre. Ho cercato di volare il più possibile, come non avevo mai fatto, trattenendo il fiato, quasi in apnea. Poi mi sono sentito stanco dentro, era stata per me una fatica immensa. Porto ancora dentro quell'agitazione che si è poi trasformata in felicità. Quando salto provo emozioni e sensazioni bellissime: mi sento al settimo cielo, non mi importa la fatica, non sto più nella pelle. Ma c'è anche la paura di non farcela, di non riuscire a fare il salto. Se si pensa in negativo, le cose non vanno bene, bisogna pensare in positivo: la testa è quella che ti permette di fare certe cose. Bisogna essere sempre convinti delle proprie capacità, di poter dare il meglio.

- Quale salto ti ha maggiormente impressionato, emozionato?

Tanti salti mi hanno dato felicità, ma il mio record di 130 metri a Pragelato mi ha dato molta soddisfazione. A volte però ho avuto anche paura, come quando, in America, non riuscivo a tenere gli sci per il vento forte. Anche quella esperienza mi è rimasta dentro.



- Chi ti ha dato la forza di continuare?

La mia famiglia e un mio amico, Giuseppe, che mi dà una forza incredibile. Anche se le cose vanno male, lui è un vero amico e mi incoraggia dicendomi: "Sei forte, non mollare! Sono con te!"

- Cos'hai provato la prima volta che hai saltato?

Ho saltato dal trampolino del

Pakstall. Ho avuto paura, sono caduto e mi sono fatto male a un ginocchio. L'anno dopo ho voluto riprovare, pieno di paura, però sono riuscito a stare in piedi. Allora mi sono sentito felice e sono risalito per saltare. Questo dimostra che se uno ci crede, prima o poi ce la fa.

- Hai ancora un po' di fifa o per te è normale saltare?

Ho un po' di tensione, ma ci

deve essere. Sai che ti sei allenato, ma sei un po' teso. Così è forse più bello affrontare le cose. Durante gli allenamenti a secco immaginiamo sempre di essere sul trampolino. Molte volte li facciamo con gli occhi chiusi.

- Qual è secondo te la squadra più forte?

L'America, ed oltre ad essere la squadra più forte insieme sono proprio un gruppo. Sono molto legati fra di loro. Per arrivare a un risultato ottimo, secondo me bisogna essere uniti. In Italia siamo più o meno in una trentina di saltatori, tutti forti. Io non ho vinto medaglie olimpiche o mondiali, ma ai Campionati Italiani ho vinto circa trenta medaglie d'oro.

- Quale messaggio vuoi mandare a questi bambini?

La vita è bellissima, ed è una sola: siamo noi che dobbiamo fare delle scelte per viverla nel miglior modo possibile, e anche se si può sbagliare, almeno saranno scelte nostre. Se si valuta con la testa e con il cuore, senza guardare a quello che fanno gli altri, si andrà sempre avanti. Siamo noi a volere certe cose, le pensiamo con la nostra testa: così si riesce a vincere e non ci si perderà mai!

Serata inaugurale per l'Auditorium

L'Auditorium del Palasport, dopo la sapiente opera di restauro, sarà inaugurato ufficialmente dal Sindaco Antonella Stella, con una serata di gala, in programma per sabato 25 aprile alle 20.30. Nell'ambito dell'appuntamento verrà conferito il premio "Osella d'oro" - Gioielli e Amici del nostro Altopiano". **Chi sono questi gioielli?** Sono le persone che hanno in qualche modo contribuito a diffondere il nome della nostra terra, rendendosi famose grazie al loro lavoro ed impegno in vari campi: sport, cultura, impegno sociale, turismo. **E gli amici?** Persone, che pur provenendo da fuori, si sono innamorate dell'altopiano. **Chi sono?** Solo qualche nome: Diego Dalla Palma, Giovanni Stefani, Claudio Pasqualin, Lucio Topatigh, Fabrizio Tesconi, I Rispaar e tanti altri. Tutti, verranno premiati appunto con l'"Osella d'oro", mentre un RVM (Chopper - Videolock) ripercorrerà i momenti salienti delle loro vite e delle loro storie, con l'obiettivo di trasmettere il senso di riconoscenza dovuta. **B.R.S.**



Programma iniziative Aprile e Maggio in Comune di Gallio

18 Aprile - ore 20.30 in Sala Consiliare del Municipio: presentazione del rendiconto di 10 anni di Amministrazione e della brochure + DVD (produzione Videolock) di "Sentiero del Silenzio, Porta della Memoria" 28 Aprile - ore 20.30: Inaugurazione Auditorium
1 Maggio - ore 20.30: "Reading Mario" - serata dedicata al grande scrittore asiaghese
2 maggio - ore 15.30: presentazione del libro di Diego Della Palma "Accarezzami madre"
31 maggio - ore 15.30: presentazione del libro: "Un uomo così. Ricordando mio padre" di Agnese Moro (presente l'autrice)
1 Giugno - ore 20.30: omaggio a Patrizio Rigoni - "Sulle orme di Patrizio"

Anthony & Mara
hair stylist unisex

centro tricotaggio
trattamento
estensioni
nanotecnologie

Salone
Anthony & Mara
Piazzetta della Croce 10 ASIAGO
tel. 0424 463319

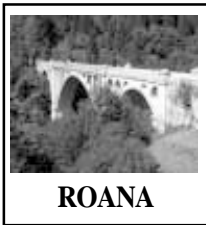
Dopo l'inverno i tuoi capelli sono stressati, secchi, disidratati? Prenota la tua ricostruzione **NANOMAX** personalizzata per risolvere definitivamente il problema.

NANOMAX
NANOTECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE DEI TUOI CAPELLI

NANOMAX è il metodo professionale di trattamenti che ripara i danni del capello, essi sono specializzati per esaltare e irrobustire ogni tipo di struttura del capello. Attraverso una nebbiolina molto fine, i nostri trattamenti usano la tecnologia più moderna per introdurre nanomolecole all'interno della struttura del capello per sanare, riparare, rafforzare, proteggere e dare lucentezza.

CHECK UP GRATUITO DEL CAPELLO GIOVEDÌ 9 APRILE DALLE 9 ALLE 19

- Taglio stilistico
- Colorazioni personalizzate
- Rivenditore autorizzato prodotti Paul Mitchell e Artego
- Piastre per capelli GHD
- Extensions senza l'uso della cheratina
- Novità estate 2009: Concediti il massaggio relax con la "Piega Benessere"



ROANA

Un concorso di idee per Mezzaselva

L'Ulss 3 cerca proposte per il rilancio dell'immobile dismesso da ogni uso sanitario nel 2003. In futuro sarà destinato a finalità sociali. I progetti dovranno pervenire entro il 5 giugno

Grazie al finanziamento di 500.000 euro stanziato dalla Regione Veneto, l'Azienda Sanitaria ULSS n. 3 ha bandito e pubblicato un concorso di idee finalizzato a raccogliere le migliori proposte ideative per il rilancio dell'immobile di sua proprietà (ex Istituto Elioterapico) di Mezzaselva di Roana. L'obiettivo è quello di attivare - nel complesso esistente, di oltre 10.000 mq. su 3 piani - una struttura a valenza pubblica, con prevalente finalità sociale. Il nucleo storico della costruzione risale a metà degli anni '30,

quando fu realizzato il plesso ospedaliero denominato "Istituto Chirurgico Ortopedico Vittorio Emanuele III". Tra il 1985 e 1995 l'edificio fu quasi completamente ristrutturato e ampliato; nel 2003 fu dismesso da ogni uso sanitario-ospedaliero. Al concorso possono partecipare soggetti pubblici e privati, compresi liberi professionisti, associazioni ed enti "no-profit". Le proposte progettuali dovranno pervenire entro e non oltre il 5 giugno 2009 e saranno valutate da una commissione giudicatrice. Il giudizio sarà formulato con riferimen-

to: alla qualità dell'idea progettuale proposta; alla qualità degli aspetti economico gestionali; all'ampiezza del bacino territoriale servito; all'impatto dell'idea rispetto alla comunità locale. Saranno premiate le prime tre idee classificate (• 15.000 al 1° classificato; • 5.000 al 2° e al 3° classificato), che diventeranno proprietà dell'ULSS e potranno divenire base per un concorso di progettazione o per un appalto di servizi. Al vincitore potrà essere affidata la successiva fase di progettazione.



Importante donazione al Museo della Guerra di Canove

Centinaia di "La Domenica del Corriere" pubblicate negli anni della Prima Guerra Mondiale entrano a far parte dell'archivio del Museo

Dal luglio 1914 all'aprile 1919, centinaia della "Domenica del Corriere" raggruppati in tre grossi volumi rilegati secondo lo stile di quasi cento anni fa, questa è stata la stupenda donazione fatta da un privato cittadino romano al Museo della Grande Guerra di Canove. La Domenica del Corriere, nato come inserto domenicale del Corriere della Sera, nel 1899, era recapitato in omaggio agli abbonati del quotidiano ma anche venduto separatamente in edicola al prezzo iniziale di 20 centesimi. Fortemente voluto e potenziato dal direttore del Corriere Luigi Albertini, si avvaleva per le sue copertine di un giovane disegnatore, Achille Beltrame, a cui era affidato in ogni numero il compito di rendere con la sua tavola il fatto più interessante della settimana. A differenza

dei quotidiani dell'epoca, la Domenica del Corriere dava ampio spazio alle fotografie e ai disegni, e questo fu uno dei motivi del suo successo. Nel corso degli anni Venti e Trenta, la Domenica del Corriere divenne uno dei principali strumenti d'informazione di buona parte della popolazione italiana alfabetizzata. Sulle pagine della Domenica del Corriere trovavano una vetrina popolare anche le grandi firme del Corriere, da Luigi Barzini ad Indro Montanelli. Negli anni Cinquanta e Sessanta, l'avvento della televisione portò la testata ad una graduale ma inarrestabile crisi sino alla definitiva chiusura nel 1989. Oggi le copie del settimanale, con le copertine di Achille Beltrame prima e di Walter Molino poi, sono ricercate da migliaia di collezionisti che fan-

no della Domenica del Corriere il settimanale in assoluto più collezionato in Italia. Il periodo oggetto della donazione è relativo al Primo Conflitto Mondiale, parte dall'attentato all'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, per arrivare alla primavera di novanta anni fa quando cioè, finita la guerra, si ostentavano al popolo italiano vittorioso le foto di prede belliche sottratte agli imperiali. Significativa l'ultima pagina del volume che mostra grazie all'ennesima tavola di Achille Beltrame una festa patriottica a Borgo Valsugana: il battesimo dei primi tre nati dopo la ricostruzione del paese, alla presenza di autorità civili e militari e della banda reggimentale della Brigata "Torino". Dunque 5 anni di guerra, molti dei quali narrati con un occhio di riguardo per il settore vicentino e degli altipiani, dove gli scontri quasi quotidianamente finivano sul bollettino ufficiale delle agenzie di stampa, tant'è che numerose foto e notizie riguardano località ben note sui Sette Comuni. Un regalo compiuto da un donatore che, senza secondi fini tesi a procurarsi notorietà, ha voluto rimanere sconosciuto. Una importante testimonianza per il museo che avrà arricchito il già ben fornito archivio di documenti ed immagini originali. **Daniel F.**



Sagra dei Cuchi, il programma

Due lunghi week end di festa, sei giornate con un programma ricco di appuntamenti, sia tradizionali che nuovi. La Sagra dei Cuchi edizione 2009 propone colori, suoni e sapori, con gli innumerevoli ingredienti che, sapientemente amalgamati, daranno vita alla festa patronale che da sempre richiama gente da ogni paese dell'altopiano e turisti. Oltre che dagli usuali protagonisti, ovvero i fischietti in terracotta e il luna park, i giorni di sagra saranno animati da musica, sport, bellezza, ballo e piatti tipici. Il via venerdì 24 aprile quando al palatenda riscaldata presso il campo di schettinaggio si potrà gustare dalle 19 polenta e baccalà; dalle ore 21 l'intrattenimento musicale sarà affidato alla band "The GPL Live" con la cantante Elisa Pilati di Conco, finalista al concorso Miss Italia 2008. Sabato 25 aprile, festa del patrono del paese, il centro di Canove ospiterà per la prima volta il "Borgo della ceramica" mostra e vendita, con una decina di espositori che presenteranno i propri prodotti artigianali, in primis i cuchi, ma anche tante altre creazioni. Alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale sarà celebrata la S. Messa in lingua cimbria, a mezzogiorno al palatenda è in programma la Festa dell'Avis, e si potrà gustare il piatto simbolo della sagra "polenta e cavreto", pro-



posto, come da tradizione, anche dai ristoranti del paese. Alle ore 16 nella sala consiliare del Municipio verrà inaugurata la 9ª Biennale Internazionale del Fischietto in Terracotta, mentre alle 17.30 in centro paese verrà acceso il forno di carta nel quale verranno cotti i fischietti in ceramica preparati dai bambini delle elementari di Canove e che sarà poi aperto alle 22.00; dalle ore 19 al palatenda, che ospiterà anche la festa del Fan Club Enrico Fabris, verrà proposto, oltre alla polenta con cavreto anche il "toro allo spiedo", specialità che richiede un'intera notte di cottura. La serata è dedicata alla musica latino americana, con balli per tutti. La domenica a mezzogiorno il menù dello stand gastronomico prevede minestrone e grigliata mista, alle 17 si terrà l'estrazione della lotteria per bambini e la

sera dalle 21 si potrà ballare il liscio con la band "Fino e Charlie". Il venerdì successivo la festa riprenderà con il rock italiano proposto da Romer, dalle ore 21, e con lo stand gastronomico che (dalle 19) darà la possibilità di assaporare "polenta e musso". Sabato dalle 19 il piatto proposto sarà il "mas-cio alla griglia", mentre la serata, dalle 20.30, sarà dedicata alla bellezza, con l'elezione di Miss Altopiano 7 Comuni e di altre otto miss, una per ogni comune dell'Altopiano, nell'ambito della selezione Regionale "Miss Blumare Italia 2009" valida per la finale nazionale. Domenica 3 maggio dal mattino al palatenda si terrà la "Festa dello Sport del Comune di Roana"; la sera funzionerà lo stand gastronomico con "Tripe e grigliata alpina con contorni", dalle 20.30 musica country rock con "IDiscovery". Alle 21.30 si terrà l'estrazione della sottoscrizione a premi, i cui biglietti sono in vendita presso le attività commerciali del paese, con in palio numerosi ricchi premi, il primo è una crociera MSC per due persone con meta Montecarlo, la Spagna, le Baleari e la Tunisia. Il grande parco dei divertimenti funzionerà dal 18 al 24 aprile.

Silvana Bortoli

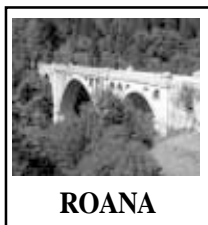
Torna "Due passi per il cuore"

Torna a Roana l'iniziativa *Due passi per il cuore*, che ha come scopo la sensibilizzazione nei confronti dell'attività fisica come prevenzione. Si tratta di un corso di nordic walking aperto a tutti e gratuito: sarà sufficiente presentare una certificazione medica di sana e robusta costituzione fisica rilasciata dal

medico di base. Il ciclo di uscite, che copre 5/6 settimane, segue le medesime modalità operative già effettuate. Si tratta di un ciclo di dieci incontri per cinque settimane, a cominciare da lunedì 27 aprile alle ore 17.00 con ritrovo nel piazzale della piscina comunale di Canove. È un'iniziativa curata dal

Comune di Roana, sponsorizzata dalla Provincia di Vicenza, e si avvale della collaborazione della Società Roana Servizi: l'Associazione Nordwalk Asiago si occupa tecnicamente dello svolgimento pratico degli incontri. Per informazioni ed iscrizioni: Chalet turistico di Treschè Conca (tel. 0424 694361).





ROANA

Goccia dopo goccia nasce Casa Brunialti

Il comune di Rotzo ha destinato al progetto 3 mila euro, consegnati nei giorni scorsi, mentre l'Unitalsi dell'Altopiano ha dato un contributo di oltre 5000 euro.

Gli scavatori, in via Brunialti a Cesuna, tra le perplessità e lo stupore degli abitanti della zona e dei turisti, hanno lavorato anche il giorno di Pasqua. Tra i molti e leciti dubbi su tanta dedizione al lavoro, si spera che tra le motivazioni ci sia stata anche la volontà di accelerare il più possibile i tempi per la realizzazione del Residence per disabili di cui si parla da tanto tempo. Un progetto nel quale la "Fondazione Vicenza una città solidale", promotrice dell'iniziativa, crede moltissimo, auspicato e sostenuto dalle tante famiglie con disabili dell'Altopiano, che cercano una garanzia per il "dopo di noi", per avere la tranquillità che i loro figli con handicap, possano avere, anche in assenza dei genitori o dei familiari, adeguata assistenza. Servono non poche risorse economiche per la realizzazione del progetto e Eugenia



Barbierato, nel consiglio della Fondazione, e Pierangelo Costa, presidente dell'associazione altopianese "Stella Alpina" (associazione di genitori con figli diversamente abili) stanno bussando a tutte le porte. Tra i primi interessati a quest'opera dovrebbero esserci i comuni dell'Altopiano. Finora, uno in modo particolare si è dimostrato sensibile alla problematica promuovendo nelle scorse festività natalizie un'iniziativa singolare. Rotzo,

come già abbiamo avuto modo di scrivere, ha rinunciato all'installazione delle luminarie in paese per destinare il corrispettivo di spesa a Casa Brunialti. Nei giorni scorsi a Vicenza, in via della Rotonda, all'interno della struttura residenziale "Valletta del Silenzio", casa per disabili, realizzata dalla Fondazione nel capoluogo berico, il sindaco di Rotzo Matteo Dal Pozzo ha consegnato alla Fondazione, che ha visto recentemente

riconfermato alla presidenza Mario Giulianati, 3 mila euro. Ma altre gocce sono arrivate ad alimentare questo flusso di solidarietà: l'Unitalsi Altopiano ha devoluto alla causa 5.500 euro. "Una cifra - spiega il direttivo dell'associazione - raggiunta mettendo insieme quanto ricevevo con il premio della solidarietà assegnato il scorso dicembre e il ricavato dei mercatini e di altre iniziative recentemente realizzate".

"Quelli di Rotzo e dell'Unitalsi - sottolinea Giulianati, riconoscente - sono buoni esempi che ci auspichiamo siano in tanti a seguire. Invitiamo gli altopianesi e sostenere questo progetto anche con il 5 per mille. Basta scrivere, alla casella delle associazioni, il codice 95015080245". Il progetto per la realizzazione di una comunità alloggio per disabili a Cesuna e di un centro di formazione assistenziale per infermieri, famiglie e vo-

lontari che operano nel mondo dell'handicap con la ristrutturazione del complesso dell'ex villa Brunialti, promosso dalla Fondazione "Vicenza una città solidale", dal Consorzio delle Cooperative sociali di Padova, dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Cariverona, dai Servizi sociali di Vicenza, Bassano e dal Comune di Roana), dopo mesi di incontri e proposte, ebbe infatti luogo presso la Comunità Montana, già nell'agosto del 2003.

La posa della prima pietra era avvenuta nell'agosto 2007, mentre il via effettivo ai lavori con l'apertura del cantiere è

stato dato il 15 settembre 2008. L'opera, che nella sua complessità comporterà una spesa di 4.200.000 euro (Regione Veneto e Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona hanno già stanziato quasi la metà dei fondi necessari), prevede in uno dei due stabili da recuperare la realizzazione di una comunità alloggio per disabili gravi residenti sull'Altopiano, mentre nel fabbricato vicino saranno ricavati 55 posti letto a disposizione per vacanze di disabili e loro famiglie, soggiorni temporanei, corsi di formazione per operatori, ecc. **Stefania Longhini**



FOZA

“Ma Lunardi dove ha vissuto in questi cinque anni?”

Le precisazioni dell'assessore Marcolongo dopo le dichiarazioni dell'ex sindaco

Ritengo doveroso "dare alcuni lumi" in merito a quanto dichiarato dall'ex sindaco del Comune di Foza Carlo Lunardi nell'intervista rilasciata ultimamente al Giornale dell'Altopiano. Darò in questa mia, solo alcuni chiarimenti che sono rivolti, **non ai cittadini del mio comune** in quanto gli stessi hanno vissuto e conoscono bene l'operato del mio assessore, ma a tutti coloro che non conoscono la nostra realtà, Lunardi compreso. Si lamenta il Lunardi del poco operato svolto in questi cinque anni. Veramente io mi sono chiesta spesso...lui dov'era?... o meglio dove è stato e ha vissuto ultimamente???



ufficiosamente, nonostante i numerosi inviti. Sinceramente pensavo fosse emigrato e da quanto ho letto sui giornali... sembra proprio che sia così, vista la sua disinformazione sugli sviluppi del paese. Faccio presente a Carlo Lunardi che "servizio sociale" e cultura vanno di pari passo, servizio sociale non vuol dire solo "pranzo degli anziani" o "sagrette" (come da lui asserito) ma il sociale, come lo intendo io, è anche cultura e opportunità per la gente, è **vivere ogni giorno a contatto con le persone**, partecipando, organizzando (con fatica), mostre, eventi, manifestazioni, concerti, escursioni ecc... nei vari periodi dell'anno mettendo la mia persona in "prima linea", ricordandomi comunque sempre che

principalmente deve essere garantita l'assistenza sociale ai cittadini, soprattutto a quelli in situazioni di difficoltà. Assistenza intesa in primo luogo sotto il lato umano ma anche, e sempre, nel rispetto della normativa vigente. Ritengo di aver sempre operato nel rispetto e nell'interesse dei nostri cittadini indistintamente, credendo nei valori e nelle tradizioni della nostra gente, cercando di "far brillare" di luce positiva il nostro paese soprattutto agli occhi degli estranei, ripercorrendo con varie iniziative la nostra storia per ricordarci e soprattutto per far conoscere alle nuove generazioni e a tutti, chi siamo e da dove veniamo. Non mi dilungo a spiegare altro e lascio tutto il resto perché ripeto, i risultati sono sotto gli occhi dei nostri cittadini e credo che solo a loro io debba rendere conto. Mi sembra invece di capire dalle dichiarazioni del Lunardi che la cosa di primaria importanza per lui sia solamente l'acqua NON POTABILE della oramai famosissima fontana da lui realizzata (peraltro al centro di un incrocio). Chiudo consigliando al Lunardi di valutare più serenamente le sue prossime esternazioni ai giornali e innanzitutto di documentarsi meglio.

Roberta Marcolongo

Wunderbar
RISTORANTE PIZZERIA E BAR
DAVVERO SPECIALE.

Il Wunderbar è l'ideale per i tuoi battesimi, prime comunioni, cresime e tutti i tuoi momenti speciali

per informazioni chiamaci o visita il nostro sito

Al Wunderbar puoi trovare le migliori pizze, primi e secondi piatti di qualità, insalatone e taglieri con i migliori salumi e formaggi dell'Altopiano.

Tel eFax 0424/460477
e-mail: wunder03@ristorantewunder.191.it
sito internet www.ristorantewunderbar.com



COMUNIAL VOTO - LUSIANA

Virgilio Boscardin passa il testimone

«Favorire la partecipazione dei cittadini è stata l'esperienza più interessante del mio mandato»

Sindaco Boscardin, domanda canonica, si ricandiderà? «No non mi ricandiderò. Avevo promesso che mi sarei messo a disposizione per questo mandato e che avrei garantito il democratico ricambio. E così farò». **A conclusione di questa nuova esperienza amministrativa, dopo dieci anni dal primo mandato, quali aspetti reputa importanti nel contesto di un rinnovamento della classe politico-amministrativa?** «In sintesi ritengo sia sempre più importante avere ben presente quale sia il ruolo che hanno assunto i vari responsabili d'area, il segretario comunale, i vincoli di spesa, il rispetto della normativa europea, il corretto rapporto con i cittadini». **Approfondiamo...** «Credo anzitutto che sia sempre più necessario avere una specifica preparazione per saper amministrare, imparando a riconoscere bene le norme, i ruoli e le competenze che caratterizzano i diversi soggetti che

operano all'interno dell'amministrazione. Un secondo aspetto altrettanto importante: avere più rispetto nei confronti di chi opera nell'interesse della propria comunità, imparando a dialogare in modo attento e sviluppando costanti iniziative di confronto e di collaborazione con tutti i consiglieri. Occorre poi saper valorizzare meglio le poche risorse umane ancora disponibili ad affrontare un impegno amministrativo sempre più irto di difficoltà e di disagi, aprendo soprattutto ai giovani ed alle donne come nuovi soggetti portatori di idee e di sensibilità diverse». **Su cosa ha incentrato il suo operato in questi ultimi cinque anni?** «Per quanto riguarda la mia esperienza diretta, ho cercato di lavorare in pieno accordo e sintonia con tutti i colleghi impegnandomi ogni giorno a far crescere una squadra affiatata e coesa, sempre più convinto che la logica introdotta con il modello

monocratico del sindaco "padrone e padrone" non sia assolutamente compatibile con i nostri modelli culturali e non possa in nessun caso trasformare il comune in un'azienda, come da molte parti si tende sempre più a caratterizzare l'azione politica». **Quali sono stati i punti più significativi per poter dare efficienza adeguata ad una struttura amministrativa piuttosto complessa quale quella di un comune?** «Innanzitutto la valorizzazione e la responsabilizzazione delle risorse umane con iniziative mirate al costante aggiornamento delle competenze e della professionalità; lavorare nel pieno rispetto delle competenze e dei ruoli in un rapporto di collaborazione leale fra amministratori e dipendenti e sviluppare una buona capacità di programmare i vari interventi sulla base di una adeguata ricognizione dei problemi e delle risorse disponibili, valorizzando al massimo le varie opportunità e le sinergie operative

fra i vari enti e le associazioni di volontariato. Serve poi saper dare adeguata informazione ai cittadini sulle varie iniziative intraprese, coinvolgendoli in prima persona nei principali problemi da affrontare e sapendo valorizzare i consigli e le proposte che possono concorrere alla migliore soluzione dei vari problemi. Favorire infine la partecipazione e la responsabilizzazione diretta dei cittadini attraverso i comitati di frazione; per quanto mi riguarda è stata l'esperienza più interessante che ho potuto fare nel corso del mio mandato amministrativo.



khèllar

Khèllar - Casa Rossa
PIZZERIA
Bruschetteria - Birreria
località Kaberlaba - Asiago

tel. 347 5034740

Chiedi il "Giropizza": **10€** giro PIZZA
pizza a volontà + bibita

Aperto tutte le sere dalle **19**
sabato e domenica anche a mezzogiorno
venerdì e sabato aperto fino alle **4**

Fine settimana musica dal vivo

Devi arredare o rinnovare la tua casa?
Qualunque sia la tua esigenza,
compreso il **RISPARMIO**
chiedi senza impegno un preventivo
per un servizio completo a...

il filo di Arianna
**TAPPEZZERIA
TENDAGGI**

...Il filo di Arianna:
scoprirai che puoi
spendere molto meno
di quello che pensi

RIPARAZIONI SARTORIALI

Segui e tieni stretto il filo della convenienza

IL FILO DI ARIANNA - Via Verdi, 2 Asiago
- Tende - Cuscini su misura per panche e sedie - Completi letto e coordinati

LUSIANA

Il quadro del Calvario sul Monte Xausa



La Via Crucis di fiammelle.

La sera di Venerdì Santo è tornata a risplendere la Via Crucis di lumini sul versante nord del monte Xausa. La serata era priva di nebbie, foschie e vento per cui i fedeli in processione lungo la strada Lusiana - Vitarolo hanno potuto ammirare la suggestiva ricostruzione della crocifissione

di Gesù che negli ultimi anni non era andata in scena a causa delle brutte condizioni atmosferiche. Il quadro mostra l'orto degli ulivi, il percorso di Gesù fino al Calvario, le tre croci, il cielo stellato e la tenaglia e il martello strumenti della crocifissione. I lumini sono stati realizzati con gusci di chio-

ciola gigante riempiti di olio e muniti di uno stoppino imbevuto in precedenza nel petrolio. Una squadra di appassionati delle tradizioni di una volta ha acceso il quadro che ha rischiarato la notte con i suoi significati profondi per un paio d'ore. La Via crucis di fiammelle verrà riproposta tra due anni. E.Z.

Strada da Mare a Valle, conclusi i lavori

A Mare di Lusiana si sono conclusi i lavori di costruzione di un muro di contenimento lungo la strada Mare di Lusiana-Valle di Sopra. L'opera ciclopica, dell'importo di 100 mila euro, finanziata dalla Provincia, ha visto la posa in opera di blocchi di sasso massicci e di un guard rail a protezione della viabilità. E.Z.



Uno scorcio dei lavori eseguiti a Mare di Lusiana.

Settino, una sfida per 64



Le prime due coppie classificate alla "Conca Verde" con le vallette Barbara e Marta.

Ben 64 coppie si sono date battaglia al ristorante "Conca Verde" di Lusiana per aggiudicarsi il trofeo di settino. Ha vinto una coppia di Foza formata da Dino Omizzolo e Giuseppe Mocellin. Seconda piazza per un'accoppiata lusianese formata da Gianni e Fabio Pozza. In terza fila ancora una coppia di Foza formata da Massimo e Corrado Gheller. Quarta posizione per l'accoppiata asiaghesa formata da Cristiano Mosele e Antonio Cunico. Le sfide riprenderanno il 15 e 16 maggio alla "Pesa" di Gallio. E.Z.

Piantati i meli nel frutteto di Laverda

A cura dell'associazione "Opfel on pira" sono state consegnate circa 500 giovani piante innestate di varietà di frutta locale, melo e pero, fornite da Veneto Agricoltura. In collaborazione con la Provincia sono state messe a dimora a Laverda di Lusiana (terreno di Gianni Zen) circa 200 piante di melo di varietà Rosa

gentile, frutti destinati tra qualche anno ai ragazzi delle scuole. E' ormai alle ultime battute il corso di frutticoltura e orticoltura biologica patrocinato dal Comune che prevede ancora due ultimi appuntamenti, dopo le lezioni svolte al Palazzon, a cui hanno aderito un'ottantina di persone: sabato 18 aprile, in via

Cobarro di Lusiana, si terrà una lezione pratica sul campo di innesto "a corona" e "a T" a cura di Carlo Frello; sabato 4 luglio chiusura in via Busa di Asiago dove il naturalista Antonio Cantele guiderà una visita ad un campo dove vengono coltivati ortaggi, erbe aromatiche e medicinali. E.Z.

Weekend di festa per i cinquant'anni del gruppo Alpini di Santa Caterina

Una fine settimana di festa per il gruppo alpini "Matteo Bonato" di Santa Caterina di Lusiana che compie 50 anni. Sabato 18 sera, per il 50° di fondazione si esibiranno in chiesa il coro "L'Eco delle Valli" di Lusiana e il coro di Lumignano. Per l'occasione, lo storico Bruno Pezzin presenterà il libro sulla "Storia degli alpini di Santa

Caterina di Lusiana". Domenica 19 alle 14,30 è in programma l'ammassamento in via Pernechele da dove partirà la sfilata fino alla chiesa dove verrà celebrata la messa solenne. Accompagneranno il corteo il corpo bandistico di Lusiana e il gruppo percussioni della Fanfara Cadore. In chiusura i discorsi delle autorità presenti. E.Z.

Successo per la mostra d'arte latino americana

Sta riscuotendo grande successo la mostra di pittura e scultura latino americana dal titolo "Nuestro norte es el Sur", che chiuderà i battenti domenica 19 aprile. Allestita all'ecomuseo Palazzon, l'iniziativa è curata da Juan Saravi Platero, organizzatore della tournée italiana della passerella artistica. Il sindaco Virgilio Boscardin, il giorno dell'inaugurazione, ha ricordato il legame tra l'Italia e l'America latina che ospita da secoli nostri connazionali. "La mescolanza di stili e l'espressività dei quadri e delle sculture trasmettono sensazioni ed emozioni che lasciano trasparire l'influenza dell'arte italiana - ha detto - che in questa vetrina richiama la scuola europea di pittura e scultura". Le opere esposte sono di Roberto Crisafulli (Venezuela), Mishelle Ramos (Perù), Luis

Contreras (Cile), Aparicio Artola (Nicaragua), Leonardo Denoda (Uruguay), Elcy Herrera (Colombia), Celia Pellegrino (Argentina), Mario Tapia (Ecuador), Lorena Huertas (Co-

lombia), Eugenia Barrionuevo (Costarica), Manuel Mendice (Cuba), Carlos Barberena (Nicaragua), Silvia Poloto (Brasile) e Paul Morales (Nicaragua).



L'inaugurazione della mostra.

punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - tel. 0424.658895

1000

PAIA DI CALZATURE
uomo - donna - bambino

A META' PREZZO

INFORMATICA - PIAZZA S. GIUSEPPE 1 - 31044 GALLIO (TV) - TEL. 0424.658895



Nozze e cerimonie: valori e tradizioni, idee e novità per i momenti importanti



"E' giusto venire ad aiutare questa gente"

Per il rinfresco scegli il servizio completo offerto dal Panificio Pasticceria Gelateria Cortese

Il rinfresco in casa prima della celebrazione delle nozze è sempre un momento allegro, che dà la possibilità di sciogliere la tensione dei preparativi, salutandoli la sposa o lo sposo prima della cerimonia e permette un primo incontro fra gli invitati, fra chi magari si rivede dopo un bel po' di tempo, o si conosce per la prima volta. Tra un salatino,

Foto Bergamaschi



un pasticcino e tanti bocconcini da gustare, si assapora un aperitivo, si fanno quattro chiacchiere e si dà il via a una giornata intensa e ricca di emozioni. Ma preparare il tutto diventa impegnativo per i familiari dei festeggiati, che hanno già tante altre cose a cui pensare. Per questo vale la pena di affidarsi a una ditta specializzata, in grado di fornire e allestire tutto ciò che serve. Il Panificio Pasticceria Gelateria Cortese di Conco, rinomato per la qualità e bontà dei propri prodotti, effettua servizi completi per rinfreschi, non solo in occasione di matrimoni, ma anche per qualsiasi altra cerimonia o occasione, come inaugurazioni, meeting aziendali, feste e ricorrenze, fornendo oltre che tantissime specialità dolci e salate, anche il tovagliato, i bicchieri, il personale. Aperitivi, bibite, tramezzini, bocconcini, tartine, panini

mignon, sfogliatine salate, formaggio, olive all'ascolana, spiedini di frutta, la propria prelibata pasticceria mignon e ... altro ancora, tutto ciò che serve per imbandire una tavola ricca di sapori per tutti i gusti. E c'è chi ha chiesto a Cortese di occuparsi non solo del rinfresco, ma pure del ricevimento del dopo cerimonia, chiedendo un buffet

completo anche per il pranzo: avendo il posto adatto diventa una soluzione molto apprezzata, perché meno formale e impegnativa per gli ospiti e più economica per gli sposi. Qualsiasi siano le vostre esigenze, potete rivolgervi senza impegno al Panificio Pasticceria Gelateria Cortese, anche per richiedere dei preventivi, per contatti chiamate lo 0424 700029.

Ma non dimentichiamoci di quella che viene considerata la "regina della festa", ovvero la torta nuziale, che assieme alla distribuzione dei

confetti assolve tra l'altro alla piacevolissima funzione di concludere in totale dolcezza il banchetto di nozze. La Pasticceria Cortese indica come siano sempre richieste le classiche "Millefoglie", "Saint Honoré" e "Meringata alla frutta", ma è disponibile per

qualsiasi esigenza o richiesta, non solo per quanto riguarda gli ingredienti della torta, ma anche la sua forma e presentazione: sulla classica alzata a più piani, nell'originale "castello delle favole", con decorazioni classiche o secondo i desideri degli sposi. Infine, le dolcissime produzioni di Cortese si possono scegliere anche per seguire quella che è una tendenza recente, ovvero che la torta nuziale

non sia l'unico dolce protagonista del banchetto di nozze, seppur il più importante: apprezzatissimi dai commensali sono i piccoli buffet dedicati alla "mini pasticceria" con pasticcini, assaggi di diversi tipi di dolci, mousse, gelati e semifreddi, di cui ognuno si può servire a conclusione della splendida giornata di festa, o mentre si dà il via alle danze. Servizio redazionale



La torta nuziale: idee tendenze e curiosità

Ogni è considerata un completamento irrinunciabile e infatti non esiste pranzo di nozze senza la torta finale, ma, entrata a fare parte del banchetto soltanto nei primi anni del novecento, è stata considerata per molto tempo segno di scarsa raffinatezza. I requisiti fondamentali di ogni dolce nuziale sono due: l'ottima qualità e la bellezza scenografica. Tra l'altro le statistiche dicono che, dopo la sposa, sia il soggetto più immortalato nel giorno delle nozze. Al momento del "fatidico taglio" si dovrebbero seguire alcune regole considerate fondamentali: la torta deve essere portata dai camerieri in sala ancora intera; gli sposi, con le mani destre unite daranno il primo taglio simbolico, servendosi di un coltello d'argento, tanto meglio se decorato con un morbido fiocco in raso bianco. Tocca alla sposa porgere la prima fetta al neo marito, offrendo poi la seconda alla suocera, la terza alla mamma, al suocero,

al papà, ai testimoni. Dopo gli scatti di rito, i camerieri possono procedere a sezionare e servire le successive porzioni. Dando uno sguardo alle tendenze che ruotano intorno al mondo della pasticceria, lo stile classico ed elegante è sempre il preferito dagli sposi, ma si spazia da quello semplice e minimalista fino al più

scenografico, con decorazioni originali e divertenti. I fiori freschi sono un ornamento molto utilizzato, a volte anche riprendendo il bouquet della sposa. Il gusto della torta nuziale deve essere buonissimo e delicato, semplicemente gradevole a tutti gli invitati.

Silvana Bortoli




CORTESE
Panificio Pasticceria Gelateria

Torte e rinfreschi per ogni occasione

Realizziamo rinfreschi completi anche con servizio per qualsiasi cerimonia, inaugurazioni, meeting, ecc...

Piazza San Marco - Conco (VI) Tel. 0424 700029
Lab.0424 700313 - email: pasticceria@virgilio.it

GAARTEN HOTELBENESSERE
Hotel e Centro Benessere
sull'Altopiano di Asiago (Gallo - VI)

Quattro buone stagioni per un soggiorno di piacere!

Natura, sport, piscina, solarium, sauna, massaggio, cena a lume di candela e divertimento: benvenuti al Gaarten, tutto l'anno!

Gaarten Hotelbenessere si compone di bar, ristorante, enoteca, sala meeting, centro benessere, giardino esterno, solarium, 45 camere ampie e accoglienti. Inoltre, scopri la nuova Gaming Hall "Casinò di Venezia", dove potrai provare le slot machine o divertirti con il Poker Texas Hold'em!

GAARTEN HOTELBENESSERE SPA
Via Beneditto, 13/11 - 36011 Gallo (VI) Italy
Tel. +39 0424 440300 - Fax +39 0424 440349
www.gaartenhotel.it - info@gaartenhotel.it



Nozze e cerimonie: valori e tradizioni, idee e novità per i momenti importanti



Il matrimonio nei secoli: la dote

Quello che ai giorni nostri costuma definirsi col termine "dote", riferendosi in definitiva al "corredo nuziale", cinquecento anni fa rappresentava un vero e proprio contratto matrimoniale suggellato in forma solenne dal notaio. L'Ordinamento Italiano in materia di Diritto Familiare ha abrogato (con la legge n. 151 del 1975) il vecchio concetto di dote poiché incompatibile con l'affermato principio della parità tra i coniugi in rispetto a quanto stabilisce la Costituzione con l'art. 29, comma 2. Oggi quindi il matrimonio risulta fondato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, ma viaggiando a ritroso nei secoli ciò che la sposa portava nella nuova casa aveva un peso importante, tutti i beni concorrevano a sostenere il nucleo familiare che si andava a creare ex novo. Gli archivi pubblici sono ricolmi di contratti scritti a mano, tutti gli atti (anno 1500 e seguenti) si aprono con un "religiosissimo" "In Christi nomine" a testimonianza di quanto la Chiesa influisse sul potere delle amministra-



zioni comunali. Messa a verbale il luogo, la data, i traenti e i nomi dei testimoni presenti, i documenti passano ad elencare i beni che la sposa porta con sé al momento delle nozze. Il linguaggio usato spesso può risultare incomprensibile, dal XIII° al XVI° secolo le scritture sono perlopiù in latino gotico, ma molto usate presso i Comuni appaiono le scritture in volgare, dove il latino si fonde con dialetti e svariate cadenze regionali. Passando all'elenco dei beni inventariati con perizia certosina dai notai, finge da

ottimo esempio un testo redatto ad Asiago, provincia di Vicenza, dal "notaro" Giovanni Dall'Olio fu Antonio il 20 aprile del 1574. Eccone un estratto: "n° 7 linzulli (lenzuola), una mezzalana berrettina, due scuffie da dona con stricche d'oro e l'altra bianca et uno faciletto de seda da collo da dona con due scattolle. Due secchie de legno con cerchi de fero, una catena da focho (trad.: una catena per il camino), n° 16 roccelli de filo parte de stoppa et parte stoppacci et parte de lin. Una

camisa da dona nova, due camise vecchie da dona, una caldiera da lissa (trad.: un grande recipiente in rame per il bucato). Una caza de ramo (trad.: un mestolo in rame), tre anelli et due magliette d'argento". [...] Il certificato presegue con altri beni e stime: "Inoltre donna Lucia ammette e confessa di essere contenta di aver ricevuto e recepito dal suddetto Giacomo suo cognato e dal signor Giovanni Maria D. che agisce per conto del suddetto Antonio, fratello del suddetto Giacomo, troni III (la moneta che circolava all'epoca), e questo con due giovinche, e una vacca con una vitella, stimati e valutati da comuni amici nei predetti III troni." [...]. Proprietà al-



l'apparenza semplici, tuttavia tenute in gran considerazione a quell'epoca, quando cioè chi possedeva qualche mucca e un maiale era contemplato come un "benestante".

QUARTA RASSEGNA ENO- GASTRONOMICA

A tavola con il TARASSAGO DI CONCO

ente organizzatore Esac Spa

Sabato 18 Aprile
Ristorante alla Torre
Piazza 1° Maggio, 10
Fontanelle di Conco
tel. 0424 709023

Sabato 25 Aprile
Ristorante Mille Luci
Contrà Rossi, 17 - Rubbio di Conco
tel. 0424 709433

Sabato 2 Maggio
Trattoria al Tornante
Contrà Stringari, 23 - Conco
tel. 0424 700069

Venerdì 8 Maggio
Rubens Stube Fest
Contrà Rossi, 10 - Rubbio di Conco
tel. 0424 709012

Venerdì 22 Maggio
Ristorante Pizzeria Bar
Paninoteca da Maino
Via Cappellari, 12 - Conco
tel. 0424 704023

Menù degustazione
all'Albergo Ristorante
"Al Cappello" Piazza S. Marco
132 - Conco

Il dessert "Mousse al Tarassago" presentato durante le serate è una creazione della PASTICCERIA CORTESE

Il più grande negozio di elettrodomestici dell'Altopiano

FREZZA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

Corona il tuo sogno d'amore con Lista Nozze da Frezza

LG, BOSE, NOKIA, SONY, Panasonic, SHARP, SAMSUNG, vodafone, TIM, SKY, REX, AEG, BOSCH, Whirlpool, CANDY, Miele, ARISTON

Via Camona - Strada Asiago - Gallio GALLIO (VI) - Tel. 0424 445428
Viale Europa, 4 - LUSIANA (VI) Tel. 0424 406030

L'arte di Moreno Panozzo apoteosi dei sensi e dell'anima

L'artista ha allestito una mostra alla 7° Fiera Luxury & Yacht a Vicenza

"Impronte dei Sensi", colossali sculture monolitiche e suggestive sperimentazioni in argilla strutturata unite per l'evento a ricercate fusioni bronzee ricoperte d'oro 24K o immerse nel cromo liquido. "Impronte dei Sensi", la mostra di Moreno Panozzo allestita al 7° Fiera Luxury & Yacht, esposizione svoltasi recentemente alla Fiera di Vicenza. "Impronte dei Sensi", arte come sensorialità. "Sguardo, ascolto, profumo, gusto, e soprattutto tatto. Esperienza primitiva del mondo e sentimento totale della vita" commenta Sergio Bonato che ha visitato la mostra incuriosito proprio dall'opera di Panozzo

– Fa bene l'artista a suggerire all'ingresso della mostra il concetto "un'orgia dei sensi, l'apoteosi assoluta dove il prezioso è sublimato da chi lo vive". E' così, un'orgia dei sensi dove nell'oscurità dello spazio espositivo si articolano mosaici di piccole e grandi dimensioni, strutture di pietra e di metallo, tele, sculture, pannelli, tutto ricoperto d'oro e d'argento. Sonorità musicali di varia origine etnica, percorse da ritmi e percussioni avvincenti. Ai lati due fuochi che sembrano accesi in tempi lontani per dare forza, calore, luce. Profumo di officina, di metalli lavorati, combinato con gradevoli aromi. Esta-

dei sensi. Un'apoteosi del lusso e della preziosità. La preziosità della vita." L'arte di Panozzo non ha affascinato solo il presidente dell'Istituto di Cultura Cimbra, ma ha riscontrato un grande successo di pubblico attirato dalle opere di Panozzo che sono evidentemente il frutto di un'incessante caccia di materiali inediti associati ad effetti di luce e di colore intensi per destare emozioni inattese. "L'arte non è fatta soltanto di ispirazione e di idealità. L'arte è fatta dalle mani come espresse dalla fotografia posta all'ingresso dello spazio espositivo dove l'artista vi si trova presentato tutto concentrato nella lavorazione

dei suoi materiali, pietre di travertino che sotto le sue mani diventano d'oro e d'argento – continua Bonato – Si intuisce che l'opera di Moreno Panozzo non è finalizzata a semplice decorazione per interni, non è finalizzata a costruire affascinanti scenografie di arredi consumistici. Essa mira a creare atmosfere di mistica sacralità, in cui sentirsi vivi nel tempo e nello spazio, in cui poter recuperare antichi e nuovi rapporti con la realtà e con l'esistenza." Nel cartoncino di invito alla mostra, si legge: Open your soul, apri la tua anima. Arte come apoteosi dei sensi e apoteosi dell'anima. Anima e sensi: apparentemente due realtà opposte, in assoluto contrasto. Ma sentite da Moreno Panozzo in una unica dimensione, fisica e metafisica, molecolare e cosmica. L'anima senza sensi è



astrazione, illusione. I sensi senza anima sono materialità spenta e senza vita. Open your soul. Apri la tua anima. Senti e vivi il respiro della memoria e del sogno. Sguardi, ascolti, profumi, gusti, tattili... Impronte dei sensi. Orme di un

passato e presagi di avvenire. Momenti di felicità individuale, ma anche di felicità condivisa insieme. L'apoteosi dei sensi diventa apoteosi dello spirito e apoteosi dell'amicizia.

Gerardo Rigoni

4th Dimension: la band altopianese vince un concorso nazionale e la sua canzone gira l'Europa

Grandi soddisfazioni per il gruppo altopianese dei 4th Dimension. Dopo aver girato per i locali dell'Altopiano e della pianura con il loro metal sinfonico (da brani dei Sonata Arctica ad altri degli Stratovarius), Andrea Bicego (voce), Michele Segafredo (chitarra), Taletto Fusaro (tastiera), Massimiliano Forte (batteria) e Stefano Pinaroli (basso, new entry del gruppo) hanno deciso di comporre dei brani propri. La prima canzone nata dalla loro passione è stata "The sun of my life", che, fra novembre e gennaio, ha assunto la sua forma definitiva dopo una lunga gestazione. Con questo brano, il gruppo ha deciso di partecipare a un concorso nazionale indetto dall'associazione no profit "Granducato Metallo".

"All'inizio volevamo più che altro toglierci lo sfizio di vedere come persone che non ci conoscono potevano reagire alla nostra musica – ci ha raccontato il cantante – Ero venuto a conoscenza del contest già lo scorso giugno ma al tempo non mi sarei mai aspettato di riuscire a partecipare coi 4th Dimension né, tantomeno, che riuscissimo a essere fra le band vincitrici del contest. E invece... la canzone è piaciuta e, dopo due settimane di votazioni online, si è classificata al tredicesimo posto su oltre settanta band ammesse alla fase finale!".

La canzone verrà inserita in una compilation chiamata "Invasione Totale vol. 3" che verrà stampata in ben 20.000 copie e distribuita gratuitamente dal

Granducato di Metallo in occasione dei più importanti festival metal europei, ovvero il Gods of Metal di Monza e il Wacken Open Air in Germania, e in altri concerti italiani, per circa un anno. La band non trarrà profitti economici, ma è convinta che l'esperienza possa servire per farsi conoscere e come stimolo a comporre: è già al lavoro su altri pezzi originali e conta di completare la stesura del suo primo disco entro un anno e mezzo.

"L'invito che rivolgo a chi legge – ha dichiarato Andrea – è quello di venire ai nostri concerti e valutare di persona se e quanto valiamo. Spesso il metal viene etichettato come musica troppo dura... beh, ascoltateci: spero vi ricrediate!".

Martina Rossi



I prossimi appuntamenti di ArteMusica

Con un considerevole bagaglio nonostante siano giovanissimi, arrivano tutti da Brescia i protagonisti dei prossimi concerti organizzati dall'associazione Artemusica di Roana. Ad ospitare le performance in programma nei prossimi due fine settimana, sarà l'ormai collaudata sala Consiliare del Municipio di Canove.

Il primo ad esibirsi sabato 25 alle 21 con le musiche di Scriabin, Liszt, Martucci e qualche sorpresa legata soprattutto alla sua formazione musicale, sarà il pianista Stefano Marzanni. Nato nel 1987 nel capoluogo lombardo dove si è formato al conservatorio Marenzio, Marzanni negli ultimi due anni si è trovato spesso ad esibirsi sia come solista che in gruppo, approfondendo e sperimentando diversi linguaggi musicali, spaziando dal blues-rock al funky e al

jazz. Risale al 2007 anche la sua partecipazione ad un seminario intitolato "Dall'improvvisazione alla lettura a prima vista", tenuta a Roana dal M° Annibale Rebaudengo. Il 2 maggio alle 21 sarà la volta dei fiati con il concerto del Trio Mercadante, composto da Marco Fabbri al flauto traverso, Emilio Pareggio all'oboe e

Mattia Rullo al fagotto. La formazione costituitasi nel 2005, propone solitamente un repertorio di musica barocca, musica del periodo cosiddetto "galante", del periodo rococò e classico e sperimentazioni nell'ambito romantico e contemporaneo.

In occasione del concerto di Canove, il Trio Mercadante sarà

accompagnato dall'arpista Silvia Bertelli, diplomata nel 2006 con il massimo dei voti al conservatorio Marenzio.

La giovane che abitualmente si esibisce in duo con il flautista Marco Fabbri e fin da giovanissima ha partecipato a rassegne e concorsi nazionali ed internazionali ottenendo importanti premi e riconoscimenti, attualmente frequenta la facoltà di Lingue presso l'Università Statale di Verona.

Giovanni Rattini



Il chitarrista Monte Montgomery in concerto al Millepini di Asiago

L'Associazione Culturale Altopiano Scuola di Musica ASIAGO, con il patrocinio del Comune di

Asiago, organizza per Mercoledì 6 Maggio 2009, presso il nuovo teatro Millepini di Asiago un evento eccezionale: un concerto Monte Montgomery, musicista, cantautore virtuoso della chitarra acustica. L'evento sarà preceduto alle ore 16 da un seminario. Costo del biglietto unico (seminario + concerto) 20 euro. Preveduta e informazioni: Ufficio Turismo ASIAGO: 0424.464081.



Allianz  **RAS**
ASSICURAZIONI ASIAGO
STEFANI & DALLE AVE
ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO

Le gite scolastiche: istruzione, ma soprattutto divertimento

Parigi, Praga, Barcellona, Londra...qualsiasi sia la meta, la gita scolastica è sempre il momento più atteso nella vita di uno studente.

Dalle elementari in poi, e a seguire in modo sempre più convinto, già a partire da settembre l'interesse dello studente medio è soltanto quello di contare i giorni che mancano alle vacanze e a quello che si prospetta sempre come tale, il viaggio d'istruzione.

E quando si tratta dell'ultimo anno, come viene vissuta la classica "ultima chance"?

Il più delle volte, gli studenti si affidano al precetto catulliano del "carpe diem", decidendo di trasformare il viaggio d'istruzione in un vero e proprio "viaggio Distruzione". Distruzione fisica, mentale, qualche volta anche psicologica, a seconda dei casi!

La "commutatio loci", ovvero il cambiamento di luogo tanto contestato da Seneca, può avere invece effetti molto benefici: fuori dal proprio ambiente non si pensa affatto all'esame della patente, ai duemilasettecento compiti scritti del ritorno, alla tesina da preparare...quasi quasi, neanche il sabato sera manca più. In effetti, la mente è rivolta ad un solo scopo: rendere l'ultima gita indimenticabile!

E così, da qualche altra parte ci si trasforma: il seccione diventa l'anima della festa, gli assenteisti di sempre non mancano da nessuna parte, i timidi se ne vanno in giro improvvisamente vestiti e atteggiati da rockstar...Ma è bene distinguere le fasi di questo momento magico nella vita di uno studente, visto che rappresenta un punto fondamentale del processo evolutivo...come ama ripetere la mia prof di francese "La gita dell'ultimo anno mi ha cambiato la vita!" (da aspirante avvocato, la gita a Parigi le ha fatto scegliere la strada della letteratura francese, ndr) :-)

FASE 1: PREPARAZIONE.

L'ora x si sta finalmente per avvicinare: pronti, bagagli e via? No, decisamente il processo è molto più elaborato... :) Bisogna sapere che un evento quale la gita comporta non solo un viaggio fisico, ma soprattutto i mille mentali che lo precedono, riguardo tutti gli aspetti di questo magico momento: gli incontri con gli elementi delle altre classi, le pseudo love-story, lo shopping selvaggio negli stores più giganti (per le ragazze), i pub con le cameriere più meravigliose che si possano immaginare (per gli ometti)...insomma, ci si stressa anche solo a prepararsi psicologicamente per un viaggio d'istruzione.

La preparazione dei bagagli, che per alcuni richiede giorni e per altri non più di una mezz'ora, per i ragazzi si può limitare anche solo alla scelta di un paio di jeans e della solita felpa che non cambieranno per una settimana (dettaglio scientificamente provato nell'esperienza "Parigi 2009"), mentre le ragazze metteranno nella valigia (o nelle valigie) più o meno tutto il loro repertorio primavera-estate-autunno-inverno, compresi abiti di gala e scarpe con tacco 12. E la piastra in borsa, che in valigia non ci sta. Un dettaglio da non trascurare nella preparazione è il cibo: rappresenta la salvezza in caso di emergenza! E come saprete bene, l'emergenza c'è sempre quando si viaggia con la scuola. (Mr Riki, guru della sopravvivenza alimentare, insegna: "salumi Beretta e 7 tipi di affettati in vaschetta"...che fa anche rima, e lo fanno ricordare con riconoscenza dai suoi ex compagni di superiori...)

FASE 2: LAPARTENZA.

Ebbene sì, l'ora di partire è giunta. C'è la famiglia da salutare fingendo nostalgia immensa, oppure fidanzati/e varie a cui promettere eterna fedeltà (o se non altro, fedeltà almeno fino al ritorno). Fatti questi rituali sociali, si è finalmente liberi di andare! Che si viaggi in treno o in autobus, l'importante è far passare il tempo in fretta. C'è chi dorme, chi ascolta musica, ma anche chi fa giochi di società come quello di formare a turno parole con l'ultima sillaba del termine precedente. Ad esempio, giTA-TARanto.



Ma le menti annebbiate fanno commettere errori... "DELFINO!" "Ehm...è giusto se dico PINGUINO?" "Sì, come no...BACINO!". Se si tratta di viaggi in treno notturno, poi, la dormiveglia merita un'attenzione particolare: anche se i posti in cuccetta sono sei, il più delle volte non sono rispettati e ci si trova a dormire in 10. All'arrivo, che per la precisione non arriva MAI visto che per tutta la notte si resta immobili ad occhi aperti, si avrà l'aspetto squadretto a metà tra Spongebob e un pezzo del Tetris (dato dalla lunga permanenza ad incastro nei letti della cuccetta).

FASE 3: LA SISTEMAZIONE.

All'arrivo, tutti sono semplicemente devastati. Tra sonno, dolori articolari e smorfie, per la quali lo spot del Voltaren pagherebbe oro, nessuno ha la forza fisica e mentale di trasportare i bagagli, soprattutto le ragazze con le loro valigie a grandezza uomo. Da lì, i maschi del gruppo partono all'attacco con le galanterie e si offrono di fare cambio: dolce sollievo per le fanciulle, che in qualche caso si trovano a trasportare il nulla (sempre grazie all'attitudine maschile di non cambiarsi mai... "perchè altrimenti i miei amici non mi riconoscono più!").

Durante la sistemazione in albergo, la scelta delle camere e dei compagni di stanza è FONDAMENTALE. Bisogna stare attenti, studiare bene i programmi di ogni piccolo gruppetto e tentare di infilarsi in quello più festaiolo, o almeno trovare una stanza il più vicina possibile a loro. Molto efficaci, ma solo per gli estroversi, sono anche gli autoinviti spontanei... "Ehi, stasera posso venire alla tua festa? Porto da bere, eh!". Vi assicuro che, con queste prospettive, chiunque gradirà la vostra presenza.

Però, non pensate che la gita sia un pretesto per ubriacarsi e tornare tardi alla sera! Anzi...i professori vigilano sempre. Non si sa come, ma li ritrovi davanti ad ogni momento della giornata. Sono così premurosi che non si risparmiano nemmeno di venire a darti il buongiorno personalmente alle 7 del mattino (ovvero dopo 3 ore effettive di sonno, perchè se non si fa festa fuori, la si fa tranquillamente in camera), con una scarica di colpi alla porta che ti fa alzare in piedi solo per il desiderio di picchiare a sangue chiunque abbia osato strapparti dalle braccia di Johnny Depp.

E quando in pigiama, con gli occhi annebbiati e la voce da yeti, apri la porta per trovarti davanti la prof di tedesco che ha anche il coraggio di dirti "Ah, finalmente! Era un quarto d'ora che bussavo", capisci che la giornata davvero non poteva iniziare nel peggiore dei modi.

In ogni caso, in zona colazione, si avrà modo di constatare che la tua situazione è rosea rispetto ad altri meno fortunati: metà gente è stata vittima dell'omino del vomito durante la notte. "Ragazzi, l'avevo detto io che sarebbe finita come in Final Destination...CHI SARÀ IL PROSSIMO?!"

FASE 4: COMINCIA L'AVVENTURA!

Iniziano le visite ai luoghi stabiliti dal programma: monumenti storici, cattedrali, musei...ma per gli studenti, i luoghi da visitare sono altri. Hard Rock Café, Starbucks, Pimkie, H&M, centri commerciali, i vari Irish Pubs della zona...ogni secondo libero è un'occasione per sfuggire all'itinerario tradizionale e lanciarsi nella vera e propria vita.

Durante il giorno ci si diletta con le foto assurde, gli incontri più improbabili, il relax in qualche parco e il gossip sugli altri partecipanti alla gita. Si fa amicizia con gli altri gruppetti e si riesce addirittura a scherzare con i prof, su cui la "commutatio loci" non ha risparmiato gli effetti di trasformazione: sono così diversi dal loro atteggiamento abituale che fanno nascere il sospetto che si tratti magari di qualche sosia. In ogni caso, non ci si interessa più di tanto di verificarlo: ci va benissimo così!

Naturalmente poi ci sono anche le serate: non importa se i prof vietano l'uscita, la festina si fa tranquillamente in albergo!

Occhio a non esagerare, però: ok che siamo tutti maggiorenti, ma ne va della vostra dignità, a meno che la vostra più grande aspirazione non sia essere ultrafamoso su YouTube...Se invece il vostro sogno è proprio questo, allora assicuratevi che i vostri compagni di stanza abbiano un telefonino con cavo usb e tanta voglia di scherzare, giusto per trovarvi, una volta ubriachi e addormentati, ripresi con un pacchetto di Lucky Strike infilato tra l'alluce e il secondo dito del piede, un caricabatterie nelle mutande, le ciabatte appese alle mani e il dentifricio sparso su tutta la faccia. Fatti e persone puramente casuali, come sempre :)

FASE 5: VERSO LA FINE.

L'ultimo giorno, le ultime foto, gli ultimi video documentativi. Ci si sente un po' tristi, anche se a casa c'è gente che ti aspetta. L'ultimo anno di superiori è così, va vissuto fino in fondo. E allora ci si fa prendere dall'entusiasmo, dal "ma sì, facciamo un po' quel che vogliamo, dopotutto è l'ultima volta". Da noi questo è significato sedersi sul ciglio della terrazza panoramica delle Galeries La Fayette, al settimo piano, e mettersi lì a guardare il mondo dall'alto per un'eternità. Oppure cantare gli Oasis a Place de l'Opéra, davanti a tutti, con tanto di chitarra al seguito e cappello per terra, come gli artisti di strada. O scappare dal Louvre, già visitato, per andare in cerca dell'ennesimo studio di Body Art...magari siamo stati un po' superficiali, certo, ma dopotutto sono le esperienze e gli incontri che fanno ricordare una gita, più che i luoghi storici visitati...e ora si ritorna alla realtà: riprepariamo i bagagli!

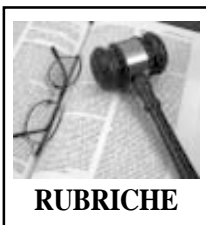
FASE 6: IL RITORNO.

Si ritorna in stazione, o si risale sull'autobus: insomma, si torna a casa. Le eventuali illusioni di love-story crollano (oppure si rafforzano nella speranza che il viaggio sia galeotto), mentre coloro che avevano giurato eterna fedeltà alla fidanzata alla partenza ripongono nel cassetto della memoria la bionda incontrata all'Irish Pub la sera prima, preparandosi più volte davanti allo specchio a un eventuale confronto: "Allora, com'era la gita?" "Guarda...una vera noia!" E per chi viaggia in cuccetta? Non si farà certo fregare di nuovo! Al ritorno, la solidarietà e lo spirito di compagnia si mettono da una parte: dobbiamo dormire, e senza reumatismi al risveglio! Finalmente, si è in sei per cuccetta e ognuno ha un letto. Sì, almeno questo in teoria. L'omino del vomito ha fatto il suo glorioso ritorno, colpendo una nostra compagna di cuccetta che si è messa proprio nel letto più alto. Naturalmente si dorme più o meno un'ora in tutta la notte, quella che si trascorre nel letto e non nel corridoio, per preservarsi da un eventuale contagio. Ma per chi crede che la gita sia finita, si sbaglia di grosso! Alla mattina, un'alternativa sveglia ci fa alzare dai letti... "Aiuuuu, mi hanno rubato il cellulareeeeeee!" E a quanto pare, la nostra cuccetta è stata una delle poche ad essere stata salvata dalle invasioni dei ladri da treno. Infatti, in uno dei suoi numerosi attacchi notturni, la nostra amica dallo stomaco debole era scesa per andare in bagno, e nel ritorno si era premurata di chiudere bene a chiave la porta scorrevole...dettaglio così scontato che quasi tutti l'avevano dimenticato!

Finito l'effettivo viaggio d'istruzione, non si esauriscono i rapporti creati in quella settimana: il giorno dopo sono già tutti amici anche su Facebook (lo dicono sempre che siamo, purtroppo o per fortuna, la generazione di Internet), si condividono le foto e si organizza la rimpatriata per ricordare i momenti passati insieme...

Concludendo, non so se una gita, e in particolare quella dell'ultimo anno, possa davvero cambiare la vita, ma di certo crea nuove amicizie e rimane nel cuore tra le esperienze che non si dimenticheranno mai...anche grazie ai numerosi furti e ai virus intestinali! :-)

IceSkater



RUBRICHE

QUANDO SI PUO' ESERCITARE IL DIRITTO DI RECESSO?

E' capitato a tutti di fare un acquisto per poi pentirsi subito dopo. Può succedere, ad esempio, di comprare una borsa su un sito internet ed accorgersi, una volta ricevuta, che non è come la si desiderava; o di recarsi al negozio sotto casa, acquistare un paio di scarpe e realizzarle, una volta portate a casa e provate con il proprio vestiario, di aver fatto un acquisto errato. Attenzione, però, mentre nel primo caso si ha diritto al ripensamento (il cosiddetto diritto di recesso), nel secondo si potrebbe essere costretti a tenere le scarpe acquistate con leggerezza. In tale materia, infatti, occorre distinguere tra ipotesi di vendita: quella effettuata nei locali commerciali, quella effettuata fuori da essi e la vendita a distanza. Nel caso di **vendite effettuate in locali commerciali** (ovvero in negozi, centri commerciali o sedi di un'azienda) non è previsto il diritto di recesso, se non a discrezione del venditore. Il motivo di tale esclusione è intuitivo: se una persona interessata ad un acquisto si reca presso un negozio ha la concreta possibilità di visionare direttamente il bene che intende acquistare, nella maggior parte dei casi ha pure la possibilità di provarlo ed, eventualmente, può richiedere che venga messo per iscritto le caratteristiche che considera essenziali in tale bene visionato. A fronte di tali possibilità non potrà poi dogliarsi dell'acquisto effettuato. Occorre, pertanto, prestare la massima attenzione a cosa si acquista anche perché

pure il semplice cambio merce (ad esempio di una taglia con un'altra) è rimesso alla sola discrezione del negoziante, che spesso lo assicura, ma sempre dietro presentazione dello scontrino fiscale e dietro restituzione del bene nelle medesime condizioni in cui si è acquistato (ovvero non utilizzato e con la confezione originale). Proprio per tali motivi, in caso di indecisione è sempre meglio accordarsi preventivamente con il venditore per un eventuale cambio e/o restituzione in caso di ripensamento. Occorre poi prestare attenzione alle modalità con cui si conclude il contratto. A causa delle sopra descritte esclusioni normative molte aziende sono solite attrezzare lussuose sedi in cui portare i potenziali clienti, preventivamente "adescati" fuori dai loro locali, per la firma definitiva. Il consumatore, infatti, distratto dallo sfarzo ed in un possibile stato di soggezione, è spinto a porre poca attenzione in ciò che firma ed, essendosi recato nella sede del venditore per la conclusione del contratto, si vede precluso il diritto di recesso. In ogni caso è bene sapere che, anche quando non sia azionabile il diritto al ripensamento, in caso di difetti nel bene acquistato potrà sempre essere invocata la garanzia per vizi del bene stesso, denunciando i

falli entro otto giorni e pretendendo alternativamente la riduzione del prezzo pagato o la risoluzione del contratto (con restituzione del bene al venditore) ai sensi degli art. 1490 e s.s. del Codice Civile. Nel caso, invece, di **vendite effettuate fuori dai locali commerciali** (ovvero a domicilio, per strada, in fiere, in alberghi, per posta, su autobus, durante escursioni organizzate dal venditore, etc.) gli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo prevedono che si possa esercitare il diritto di ripensamento senza penalità alcuna per il consumatore e senza addurre giustificazione di sorta. Il diritto al ripensamento si esercita semplicemente inviando al venditore una lettera raccomandata a/r entro **dieci giorni** lavorativi. Da ricordare che tale garanzia vale unicamente per i consumatori privati poiché, salvo diversi accordi contrattuali tra le parti, il diritto di recesso/ripensamento non è previsto per gli acquisti effettuati da aziende/professionisti con partita IVA. I dieci giorni decorrono o dalla data di stipulazione del contratto o dal ricevimento del prodotto. Varrà tale seconda ipotesi se l'acquisto è avvenuto

senza la presenza del venditore (ad esempio ordinando per posta tramite catalogo), o se quest'ultimo aveva mostrato od illustrato un prodotto o modello differente da quello poi effettivamente acquistato dal consumatore. Se invece il venditore ha fornito informazioni incomplete od inesatte sul diritto di recesso, il termine per il ripensamento verrà aumentato per legge a sessanta giorni dal giorno di ricevimento del prodotto acquistato. Il Codice del Consumo impone, infatti, al venditore di fornire al consumatore per iscritto i termini, le modalità e le condizioni per l'esercizio del diritto di recesso. Inoltre, sempre per iscritto, il venditore deve indicare le generalità (denominazione, sede, indirizzo) del soggetto verso cui si può esercitare il diritto di recesso ed a cui può essere restituito il prodotto. Tutto ciò deve essere riportato direttamente sulla nota d'ordine, separatamente dalle altre clausole contrattuali, ed in caratteri tipografici uguali o superiori a quelli delle altre informazioni ivi presenti. Per i venditori che non forniscono queste informazioni, o lo fanno solo parzialmente - di fatto ostacolando il diritto di recesso - sono previste sanzioni da 516,00 a 5.165,00 Euro. Il bene dovrà essere restituito, a spese del consumatore, in normale stato di conservazione (ovvero, deve essere sigillati ed aperti dal venditore. Qualora sia stato effettuato un pagamento, il rimborso al consumatore deve av-

venire gratuitamente entro 30 giorni dalla data in cui il venditore è stato informato del recesso. Se il venditore non dovesse provvedere spontaneamente, occorrerà intimare il rimborso tramite una raccomandata A/R di messa in mora. Vi sono, però, delle eccezioni: non è contemplato il diritto di recesso per acquisti inferiori a 26 euro, per servizi di cui si è già usufruito, per i contratti relativi alla costruzione, vendita e locazione di beni immobili; per i contratti di fornitura di prodotti alimentari o di uso corrente consegnati con scadenza regolare; per le assicurazioni e per gli strumenti finanziari. Regole simili a quelle poc'anzi descritte valgono pure per le c.d. **vendite a distanza** (via internet, per telefono, per fax, per televisione, etc.). In caso di vendite con tali modalità, però, viene escluso il diritto di recesso se oggetto del contratto sono servizi relativi all'alloggio, ai trasporti, alla ristorazione e al tempo libero - quando è prevista una data o un periodo determinato per la fornitura (per esempio con prenotazione); per i servizi la cui esecuzione sia iniziata prima di 10 giorni lavorativi; per i beni e servizi il cui prezzo è legato al tasso di interesse e non può essere controllato dal venditore; per i beni confezionati su misura o personalizzati o che - per loro natura - non possano essere rispediti perché rischierebbero di deteriorarsi od alterarsi; per i prodotti audiovisivi o software venduti sigillati ed aperti dal consumatore (per esempio un CD o un DVD); per giornali, riviste e periodici; per servizi di



Avvocato Serena Bau
I lettori che vogliono sottoporre domande su qualsiasi questione di carattere legale al nostro avvocato possono inviare una mail all'indirizzo redazione.altopiano@tiscali.it o scrivere a "L'avvocato risponde - Giornale Altopiano, Via Monte Sisemol, 9 36012 Asiago (VI)"

scommesse e lotterie e per le vendite all'asta. Alcune precisazioni su tali esclusioni sono però d'obbligo: i beni confezionati su misura sono esclusivamente quelli effettivamente realizzati *ad personam*. Non è tale, per intenderci, la scelta del colore del bene e neppure il bene che risulti dall'accostamento di più parti standard preconfezionate. Un esempio può chiarire: sono beni personalizzati medaglie o bracciali con incisioni di nomi o di date di nascita, ma non quelli con prestampato un nome di persona. Si considerano, inoltre, beni che non possono per loro natura essere rispediti essere o che rischiano di deteriorarsi essenzialmente solo i generi alimentari. Così come detto nel caso di vendite dirette iniziate fuori dai locali commerciali di un'azienda e terminate all'interno per eludere la disciplina del recesso, infine, anche nel caso di *e-commerce* occorre valutare con attenzione il momento conclusivo dell'acquisto. Infatti, una compravendita *online* può anche limitarsi all'ordinazione, con il vero e proprio acquisto rimandato a un punto-vendita, dove ritirare fisicamente il bene. In questi casi l'acquisto si ritiene concluso in un negozio e, quindi, viene precluso il ripensamento.



PROSSIMA APERTURA NUOVO NEGOZIO VIA DANTE, 41 - ASIAGO

VAST&FAST



N°1 IN EUROPA

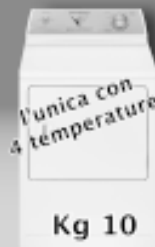
PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

Gelmina Gheller
Gallio-Vicenza
340.1291509
0424.445491

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10



PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA



Kg 6

Kg 10

Trattoria Pizzeria Locanda Alla Stella

Continua il concorso **GRATTA & TORNA**

Vi attendono ancora tanti soggiorni vacanza per 4 persone in meravigliose località balneari dell'Adriatico e altri premi

lunedì o martedì pizza classica battuta + bibita = € 9,00!!!

dal lunedì al venerdì per gruppi di almeno 10 persone pizza a scelta € 5,00!!! (bevande ed extra esclusi)

Vieni a trovarci... e gratta il tuo premio!!!
Piazza San Giovanni 10 CAMPOROVERE tel 0424 692023

VAST&FAST

N°1 IN EUROPA

PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

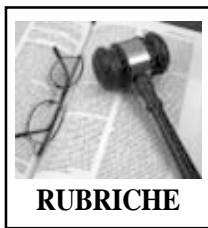
PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA

Grande Risparmio Energetico

l'unica con 4 temperature

Kg 6

Kg 10



RUBRICHE

Educare alla diversità: piccola lezione sulla disabilità e sulla cultura dell'integrazione

Notizia che circola sui massmedia da fine febbraio: *alcuni genitori contro la presentatrice Cerrie Burnell, disabile per una menomazione congenita. Lettere di protesta dopo che la Bbc ha affidato un programma per i bimbi sotto i sei anni alla ventinovenne inglese priva di una parte del braccio destro. I messaggi di alcuni genitori all'emittente: «Mio figlio adesso ha gli incubi»; «Mia figlia ha solo due anni eppure ha notato subito che alla presentatrice mancava un braccio, è preoccupatissima, mi chiede di continuo se le fa male».*

Lo ammetto, sono in imbarazzo. Sono cinque anni che scrivo su questo giornale e non ho mai sfiorato il tema della disabilità, perché ne sono talmente dentro che mi pare impresa ardua comunicare i miei pensieri e farmi capire tanto quanto vorrei. Probabilmente in un seminario o in una conferenza con l'interattività del pubblico sarebbe più facile. In ogni caso, è giunto il momento di farlo, perché, sfruttando la notizia inglese che ha il pregio di provocare le coscienze, vorrei proporre una riflessione sui compiti dei genitori nell'educare alla diversità.

Inizio dicendovi che l'immagine del disabile e del diverso è cambiata nel corso del tempo e la nostra cultura (a dir la verità ancora pregeva di stereotipi e pregiudizi) si sta aprendo a maggiore tolleranza. Essere "handicappato" (così si diceva un tempo) significava essere fuori norma, cioè considerato (etichettato) come diverso. Il diverso, secondo la cultura conformista, è inferiore, brutto, cattivo, nemico del quieto vivere. Il termine *handicap* deriva dall'usanza di sorteggiare, in una sorta di primitiva lotteria in cui si "pescava" con le mani in un cappello (*hand-in-cap*) la moneta vincente; in seguito il vocabolo venne usato per indicare lo svantaggio

assegnato ai cavalli più dotati nelle gare ippiche. Attualmente *handicappato* è un termine oramai in disuso perché pregevo di pregiudizi. Attenzione, i pregiudizi esistono e hanno la funzione sociale di metterci in guardia da ciò che non conosciamo; pertanto, vedere in tv una persona con un braccio menomato evoca giustamente delle reazioni negative che possono virare dalla sorpresa alla paura. D'altronde, come ho già detto, tutto ciò è diverso da noi ci può indurre se lo etichettiamo come minaccioso o disturbante. Un bambino può, alla vista di una silhouette "non conforme" ai suoi riferimenti mentali, manifestare emozioni negative; il genitore, d'altro canto, può sentirsi imbarazzato a dover rispondere, in tempi brevi e in modo convincente, alle richieste di spiegazione da parte del figlio. Ciononostante, dev'essere prassi educativa normale che il genitore si frapponga tra il bambino e il mondo reale per fare da "filtro" e guida durante l'esperienza di vita. Succederà ancora e ancora che gli saranno poste domande sul perché e sul come delle cose, soprattutto quando si tratta di "cattive forme" da elaborare. Se il genitore non riesce a filtrare la realtà per renderla com-



La presentatrice Cerrie Burnell, disabile per una menomazione congenita

prendibile cognitivamente ed emotivamente ai figli, non può essere un buon genitore; persino mamma uccello ingurgita il cibo prima di darlo ai propri piccoli! Chi si è scandalizzato per la scelta della Bbc di mandare in onda tale immagine "scioccante", non era pronto a superare i propri pregiudizi e ad elaborare la propria emotività nei confronti del diverso per poi spiegarla ai figli. Del resto, è compito del genitore proteggere e far comprendere che la realtà è varia e a volte complessa. Non dovrebbe invece accadere di fondere i due obiettivi educativi e "proteggere dalla conoscenza", ovvero nascondere ai bambini quello che viene considerato

brutto, minaccioso e, ancora una volta, diverso. Se si parla di bimbi di due o tre anni, le cose non assumono un taglio totalmente diverso; semplicemente è necessario adattare il linguaggio e il pensiero alle loro capacità cognitive (come facciamo con le scarpe o i vestiti). E poi, non mi dite che un teletubby è bello e "conforme"! Non potrebbe certo passeggiare in centro a Roma senza essere notato! Ciò sarebbe possibile solo se, dopo lunga frequentazione di Piazza Navona, la vista del teletubby non saltasse più "all'occhio", cioè quando la vista della diversità estetica non suscitasse più sorpresa. Proprio qui si nasconde il vero problema della discrimi-

nazione. Chi è disabile, conosce bene il diverso significato dei tre concetti cardine su cui si basa la cultura dell'integrazione sociale. Primo: se guardate la foto della presentatrice e vi fermate solo al particolare del braccio, vi fermate alla *menomazione*, ovvero la perdita o l'anormalità di una struttura corporea o psichica o di una sua funzione. La menomazione è l'onere che il disabile si porta appresso, senza colpa, per motivi organici o accidentali. Se restiamo fermi a questa, vediamo solo la parte mancante, il diverso da noi, e questo senz'altro provoca emozioni negative negli adulti come nei bambini (meno). Il secondo termine è *disabilità*. La disabilità è la perdita o la compromissione della *capacità* di compiere un'attività in modo ritenuto adeguato. Per capirci, se vi dico che Cerrie risponde al telefono, mangia e si veste senza problemi, dovrete considerarla menomata ma non disabile, perché non è limitata nelle capacità. Questa comprensione è ben più elaborata del semplice pregiudizio che si sofferma all'attribuzione negativa nei confronti della mancanza, del difetto. Un bambino che vede la menomazione e è aiutato a comprendere che essa può essere sconfitta grazie alle risorse dell'individuo (rendendola diversa ma ugualmente abile), impara che le difficoltà si possono superare e essere diversi non è uno svantaggio o una cosa di cui vergognarsi. Il terzo concetto, che ci porta ad una comprensione completa, è lo *stato di handicap*. Dimenticate il termine come utilizzato qualche anno fa. L'handi-

cappato non esiste più. Per stato di handicap s'intende la condizione della persona con menomazione in rapporto agli ostacoli e alle facilitazioni dell'ambiente in cui vive. Se ad esempio una persona menomata nella funzione motoria (leggi: sedia a rotelle) riesce ad entrare in chiesa autonomamente perché la carrozzina è motorizzata e ci sono le rampe, supera la sua disabilità (incapacità a camminare) grazie ad un espediente tecnico e non è quindi in stato di handicap (svantaggio, disagio) perché l'ambiente è stato facilitatore nei suoi confronti. L'ambiente o la persona che "comprende", guarda oltre la limitazione funzionale e si rende "protetico", elimina l'handicap. Questa è una visione meravigliosa; la prospettiva si ribalta, e la disabilità dipende da chi la guarda. Un grande passo innanzi rispetto al pregiudizio delle apparenze e alla discriminazione. Un'ultima cosa: per chi crede che non si possa educare a queste tematiche (non problematiche!) i bimbi, propongo un gioco: provate a guardare se ci sono somiglianze nelle due foto allegate all'articolo. Meditate gente, meditate!



Stefano Rigoni, Psicologo Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale
Tel. 338.2919597 - E-mail: stefanorigoni@hotmail.com

MAGGIO DA OSCAR 2009

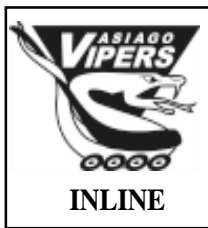
tessera intera 20 €
tessera ridotta 15 €

riduzione valida: tesserati cineforum 2008/2009
tess. CINEmedie 2009 - over 60 - under 10

CINEMA LUX ASIAGO dal 30 aprile al 29 maggio

OGNI GIOVEDÌ E VENERDÌ ore 20.45

www.cinemaluxasiago.it



Il punto sui campionati

La serie B parla ancora asiaghese

Bis degli amatori che ottengono la promozione, purtroppo virtuale, in A2

Pagina a cura di Stefano Angonese

E' un finale di aprile molto intenso quello che si apprestano a vivere le formazioni degli Asiago Vipers impegnate nei campionati di hockey inline.

Serie A1. La formazione campione d'Europa e d'Italia in carica, dopo aver eluso non senza difficoltà l'ostacolo derby (3-0 al Vicenza, con un sontuoso Penko tra i pali), arriva alle ultime due curve della regular season: mercoledì 22 aprile, in postcipo-iv, l'insidiosa trasferta ad Arezzo e quindi, il 25 aprile, l'epilogo interno con il Milano 24. « Sono due partite pericolose - dice Jure Penko, il portiere sloveno della Rigoni di Asiago - e vanno affrontate una alla volta, con lo

stesso spirito delle sfide playoff. Il nostro obiettivo è il primo posto! ». Una "pole position" nella griglia di partenza che mai come quest'anno sembra garantire vantaggi in un progetto "a lunga scadenza".

E sul fronte Vipers all'Odegar per il segmento conclusivo del campionato? Si procede, come assicura il sindaco Andrea Gios, promotore di questa iniziativa. « Ho avuto una riunione "tecnica", ricevendo assicurazioni in merito a questa operazione, attuabile nei tempi previsti ». Lo stadio del ghiaccio chiuderà domenica 19 aprile, e, secondo quanto riferito dal gestore, potrebbe essere pronto ad accogliere la pista per l'inline esattamente una settimana

dopo. « Dovrà essere un "buona la prima" - fa sapere Fabio Forte, presidente degli Asiago Vipers - perché quella è la settimana che conduce a gara uno dei quarti di finale e non possiamo permetterci contrattempo ». Parallelamente alle questioni tecnico-logistiche è scattata anche la parte relativa alla promozione dell'evento. « Cercheremo di fare del nostro meglio - conclude Forte - ma non dobbiamo dimostrare nulla. Si tratta di una possibilità in più per avvicinare altra gente al nostro sport, senza, però, avvertire ansie legate ai "numeri" che riusciremo ad avere ».



La squadra che ha conquistato la promozione.

Foto LUCA FORTE

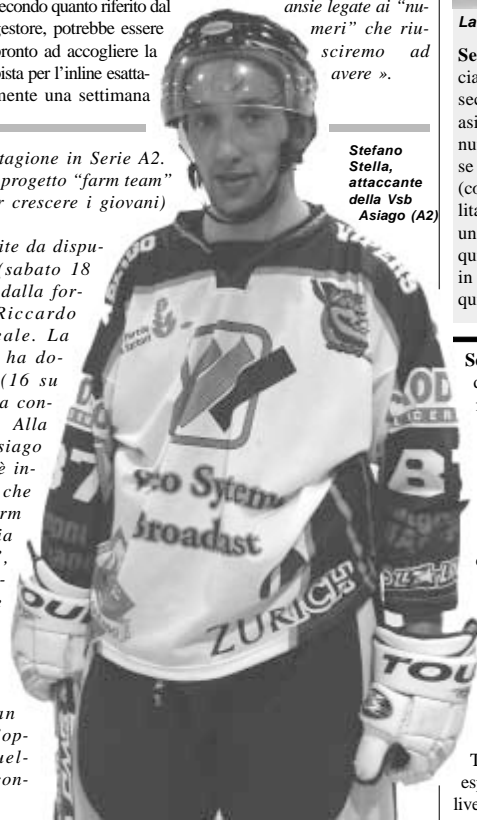
Serie B. Una festa annunciata? Sì. La Serie B per il secondo anno di fila parla asiaghese, grazie al bis ottenuto dagli Asiago Vipers, o se preferite dagli "amatori" (come vengono chiamati solitamente), capaci di infilare una "poule promozione" fin qui perfetta (cinque vittorie in altrettante gare) e riconquistare la A2. Solo virtual-

mente, però, visto che anche in questo caso la Lega Nazionale Hockey ha posto il veto al salto di categoria in quanto non è ammesso schierare due formazioni in regime di "farm team" nella stessa serie. Ma qui se ne infischiano. Qui si gioca principalmente per divertirsi, senza tuttavia perdere di vista la vittoria. Gli "amatori" chiuderanno la loro

stagione domenica 19 aprile ospitando le Nutrie Russi. Non è ancora tempo di vacanze, invece, per l'altra compagine impegnata in Serie B: gli Asiago Black Vipers, attualmente in corsa per la qualificazione alla fase finale della Coppa di Lega, torneranno in pista domenica 19 aprile contro il Fox Legnaro fanalino di coda del girone "C".

Serie A2. Agli sgoccioli la stagione in Serie A2. Per i bilanci sulla riuscita del progetto "farm team" (la squadra satellite dove far crescere i giovani) c'è ancora un po' di tempo.

All'orizzonte ci sono tre partite da disputare, la prima delle quali (sabato 18 aprile) decisamente sentita dalla formazione allenata da Riccardo Marobin. Arriva il Monleale. La compagine piemontese che ha dominato, vincendo sempre (16 su 16) e che la promozione l'ha conquistata ormai settimane fa. Alla Video Systems Broadcast Asiago Vipers il salto di categoria è interdetto da un regolamento che vieta la presenza di un "farm team" nella stessa categoria della formazione "madre", ma ci sono in ballo altre motivazioni, come l'orgoglio e come un sano desiderio di rivincita. All'andata, infatti, finì con una contestata sconfitta (4-3) nelle fasi conclusive ed ora capitano Benetti e compagni hanno l'opportunità di cancellare quell'amarezza e blindare il secondo posto.



Stefano Stella, attaccante della Vsb Asiago (A2)

Serie A donne. Il lato rosa dell'inline altopiano ha fatto il suo ingresso nel rinnovato torneo femminile, regalandosi una giornata da ricordare: uno scintillante 4-0 alle campionesse d'Italia del Torino ed un pieno di fiducia per i prossimi appuntamenti che potrebbero valere un "pass" per la "Final Four" scudetto, obiettivo dichiarato dalle ragazze altopianesi.

Le rosanero hanno saputo capitalizzare al meglio l'occasione contro un Torino non al completo, esprimendosi su buonissimi livelli nei 20' iniziali. Un calo generale nel secondo tempo, arginato, però, da una prova orgogliosa e da quel pizzico di buona sorte che serve per firmare certe imprese.

Ora le Assicura Asiago Pink Vipers sono attese (sabato 18 aprile) da un'altra delicata sfida: il derby con le Ghosts Ladies Padova, che al debutto hanno pareggiato (4-4) con il Monleale.

Un derby che non vedrà in pista le giocatrici provenienti dall'hockey su ghiaccio, impegnate nei Mondiali di Seconda Divisione in corso di svolgimento a Torre Pellice.



I gol di Daniela Alzetta contro il Torino.

Primo piano di Martina Caneva, shutout contro il Torino.



Settore giovanile. Si va verso il "rompete le righe". L'Under 15 domenica 19 aprile è attesa dalla gara di ritorno della finale per il 5° posto del girone Veneto-Friuli contro il Polet Trieste, all'andata impostosi con un netto 6-0. A gonfie vele l'Under 13, che ha consolidato la propria leadership, battendo con un eloquente 7-0 il Buja nello scontro diretto per il primato. Le "piccole vipere" possono così guardare con fiducia ai futuri impegni, in particolare alle fasi finali nazionali.

RIGONI NAPPA
Elettrodomestici - Vendita Riparazione - SAT-TV - Elettricità

point LIQUIGAS SKY vodafone

E' arrivato il VOLANTINO delle offerte!
Valido fino al 30 aprile

VERO TASSO ZERO
TAN 0% - TAEG 0%

NOTEBOOK 15,6" ACER 499

29,90 349

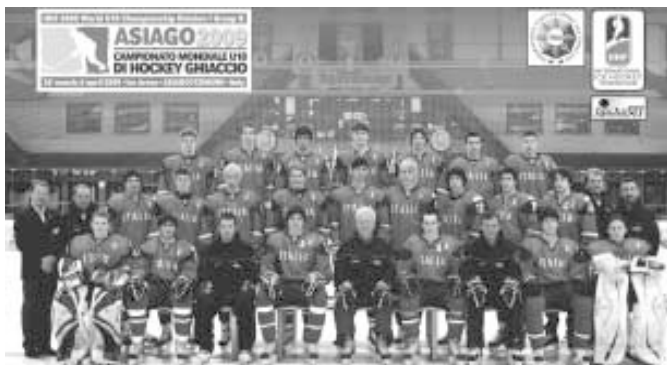
ASIAGO - VIA VERDI, 1 - TEL 0424 462109

Anche se, sul piano tecnico, l'Italia è ultima e retrocede in 2ª Divisione

Grande successo per il Mondiale Under 18

Lo conferma il Presidente del Comitato Organizzativo, Mario Lievore

Il commento, unanime, al termine della terza esperienza mondiale di Asiago è quello di un successo. Un successo a 360 gradi (se si esclude la retrocessione dell'Italia, aspetto tecnico che evidentemente non riguarda minimamente l'organizzazione altopianese) che si è delineato fin da subito, nonostante la macchina organizzativa si fosse messa in moto forse con leggero ritardo, che ha poi colmato in fretta con un lavoro serrato qualitativo sotto la regia di un organizzatore nato quale Mario Lievore, normalmente mai contento ed invece stavolta visibilmente soddisfatto. Nel suo discorso inaugurale Lievore aveva messo in evidenza la grande responsabilità, la consapevolezza dell'importanza e la grande passione con cui si era affrontato questo impegnativo appuntamento "ottenuto grazie ai riconoscimenti avuti nelle due precedenti occasioni - aveva detto - affrontato con esemplare impegno e disponibilità da parte di tutti e che è stato capace di riaccendere la passione e lo spirito sportivo di molti". Sempre in quella sede il presidente del C.O.L. aveva sottolineato l'importanza di questa "occasione per promuovere il nostro territorio ed offrire la nostra ospitalità, oltre a rafforzare e consolidare le relazioni all'interno della nostra comunità e dare prova di quanto sappiamo fare assieme. Insieme possiamo migliorare e raggiungere traguardi di eccellenza. Insieme possiamo vincere" aveva detto. Oggi, a bocce (pardon ...) a dischi fermi ed a mente fredda, l'analisi non è più quella accalorata e mossa dall'adrenalina di una settimana



na di hockey e di tutto quello che è girato attorno ad esso, ma è comunque, e forse ancor più, positiva su tutti i fronti "Tutto ha funzionato, tutti sono stati contenti - ci dice Mario Lievore, perfino lui, notoriamente eterno insoddisfatto, stavolta contento - e l'organizzazione è stata promossa a pieni voti, direi. D'altro canto i numeri parlano da soli: 20 mila gli spettatori presenti allo stadio, 6 mila circa le presenze negli alberghi e, per la prima volta, oltre 300 sono stati gli ospiti tifosi stranieri. Tutti sono partiti da Asiago con un ricordo importante sull'organizzazione, sull'ospitalità, continua, calorosa ed efficientissima, sulla disponibilità offerta a tutti dagli addetti, sui servizi offerti, senza eguali a livello di Under 18 e spesso nemmeno a livello senior assoluto. Il successo c'è stato, insomma, inequivocabilmente, e dobbiamo andarne tutti fieri, senza dover recriminare su nulla, anche se tutto è perfezionabile, ovviamente. Però (e questa è stata una delle note più evidentemente positive, ndr) la presenza di molti tifosi allo stadio, nume-



ro praticamente raddoppiato rispetto al 2004, è indice di un interesse e di un gradimento notevoli, così come il notevolissimo numero di accessi su internet. Questo indiscutibile gradimento universale può costituire un importante biglietto da visita, può essere motivo, nel prossimo futuro, di un particolare occhio di riguardo da parte della Federazione per assegnare ad Asiago eventi anche di maggior respiro ed importanza. Quell'atmosfera che abbiamo assaporato e l'energia che abbiamo espresso in quei giorni costituiscono una linfa prodigiosa per quanti hanno a cuore, e si impegnano a tutti i livelli, affinché l'hockey e lo sport rivestano sempre un ruolo importante nella nostra comunità, rappresentando per i nostri giovani un significativo punto cardine della loro formazione e rafforzando per tutti l'importanza di uno spirito comune e di una capacità di lavorare assieme e di fare squadra per il successo di Asiago e del nostro Altopiano. Questo Mondiale lascia una preziosa eredità di esperienze e di relazioni che, auspicio, venga raccolta con responsabilità ed entusiasmo per continuare a migliorare: non dimentichiamo che tutte le sfide, anche le più ardue, sono sostenibili se si lavora uniti, tutti assieme! Un aspetto molto positivo che vorrei sottolineare è che fra gli addetti ai lavori ci sono molti giovani e, se in futuro ci saranno ancora la voglia e l'entusiasmo per fare, questo costituisce un'importante possibilità di ricambi. I reparti tecnici sono stati puntuali ed efficienti, le strutture di accoglienza hanno fun-

zionato alla perfezione ed il successo è stato totale, portato oltre i nostri confini dalle delegazioni straniere. Il plauso va a tutti: dai moltissimi volontari (di cui non mi stancherò mai di sottolineare la fondamentale importanza e che voglio ringraziare in maniera particolare) ai numerosi sponsor e partner commerciali (da quali è giunta unanime soddisfazione), dall'Asiago Hockey con le sue strutture ai commercianti ed esercenti (che hanno aderito al nostro appello e dato risalto e colore alla città in quella settimana), dalle categorie economiche (Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti ed Industriali, tutti insieme, per la prima volta, al nostro fianco) agli Enti Pubblici (Regioni, Provincia, Comunità Montana e Co-

RISULTATI

29/03/2009 domenica				
GIAPPONE	AUSTRIA	5	6	ot
FRANCIA	DANIMARCA	4	3	dtr
ITALIA	LETTONIA	3	5	

30/03/2009 lunedì				
AUSTRIA	FRANCIA	6	5	
LETTONIA	GIAPPONE	5	2	
DANIMARCA	ITALIA	7	0	

01/04/2009 mercoledì				
DANIMARCA	GIAPPONE	1	0	
LETTONIA	AUSTRIA	3	4	
FRANCIA	ITALIA	2	1	

02/04/2009 giovedì				
AUSTRIA	DANIMARCA	1	4	
LETTONIA	FRANCIA	3	1	
ITALIA	GIAPPONE	1	2	dtr

04/04/2009 sabato				
DANIMARCA	LETTONIA	0	2	
GIAPPONE	FRANCIA	4	3	dtr
AUSTRIA	ITALIA	4	3	dtr

CLASSIFICA FINALE

LETTONIA	punti 12	promossa in Top Division
DANIMARCA	punti 10	
AUSTRIA	punti 10	
FRANCIA	punti 6	
GIAPPONE	punti 5	
ITALIA	punti 2	retrocessa in IIª Divisione

MARCATORI ITALIA

Presti	2 reti	Nicolao	2 reti
Frei	1 rete	Felderer	1 rete
Grandi	1 rete	Piva	1 rete

PREMI

MIGLIOR GIOCATORE PER SQUADRA	
MARCO BRUCKER	(AUSTRIA)
LASSE JENSEN	(DANIMARCA)
SEBASTIAN YLONEN	(FRANCIA)
REN YAMAGUCHI	(GIAPPONE)
MARTIN CASANOVA STUA	(ITALIA)
ELVIUS BIEZAIS	(LETTONIA)

- miglior portiere del torneo
LASSE JENSEN (DANIMARCA)
- miglior difensore del torneo
EDGARS DIKIS (LETTONIA)
- miglior attaccante del torneo
KEVIN PUSCHNIK (AUSTRIA)

mune, che si hanno supportato ed appoggiato), dalle forze dell'ordine al mondo della scuola (e qui non posso sottolineare lo splendido, insostituibile ruolo avuto da insegnanti e studenti del nostro Istituto Alberghiero), per finire con i giornalisti e gli organi d'informazione. Tutti hanno dato il meglio, senza risparmiare tempo ed energie, ed il risultato s'è visto. Condividere queste gioiose emozioni è stata una magnifica festa".

Cesare Pivotto



L'Italia durante la cerimonia d'apertura



Il saluto degli austriaci ad Asiago

La Baitina

Ogni domenica sera dalle 19.00 alle 21.30 Jazz, Rock o Blues e appetitose sorprese

www.labaitina.com

VENERDI' 1 MAGGIO

(e ogni primo venerdì del mese)

cena di pesce su prenotazione - 50€ TUTTO COMPRESO

Ogni terzo venerdì del mese
paella di carne e pesce
20€ BEVANDE ESCLUSE (su prenotazione)

Località Kaberlaba - Asiago - tel 0424 462149



(3-2 e 6-0 i parziali)



GLI ASIAGO BEARS BATTONO L'ALLEGHE 9-2

ASIAGO BEARS. Paolo Cantele, Stefano Cappelletti, Mauro Cera, Michael Corradin, Paolo Dall'Oglio, Andrea Gios, Riccardo Marobin, Gaetano Miglioranzi, Johnny Pesavento, Alessandro Rigoni, Fabio Rigoni, Manuel Rigoni, Roberto Rigoni, Gianluca Schivo, Stefano Segafredo, Giampietro Stella, Guido Tessari, Lucio Topatigh, Franco Vellar. Coach: Berico Bortoli e Fabrizio Benetti.

ALLEGHE. Amedeo Andrich, Roberto Da Pian, Umberto Dal Pont, Paolo De Biasio, Diro De Dea, Claudio De Toni, Ilario De Toni, Alessandro Fontana, Claudio Gares, Stefano Orsinger, Claudio Pianezze, Stefano Pinié, Antonio Pollazon, Diego Riva, Gino Riva, Ilario Riva, Giulio Soia.

ARBITRI: Matteo Rigoni e Tommaso Facchini

RETI.

1° T.: 12'55 Topatigh (As) 14'40 Cantele (As) 16'04 Miglioranzi (As) 17'16 e 17'37 Pinié (Al)

2° T.: 8'07 Pesavento (As) 9'14 Topatigh (As) 9'30 Rigoni R. (As) 10'27 Cera (As) 18'46 Gios (As) 19'34 Rigoni A. (As)

Asiago (Palaodegar). Avevamo già annunciato il ritorno sul ghiaccio delle "vecchie glorie", ex giocatori che in varie località hanno ricostruito un gruppo per tornare in campo a giocare per divertimento e per ricordare i bei tempi andati. Mercoledì scorso 8 aprile all'Odegar c'era un buon pubblico, con evidente prevalenza di parenti ed amici, per assistere al derby veneto fra gli Asiago Bears e l'Alleghe. In campo su entrambi i fronti tanti nomi che hanno fatto la storia dell'hockey su ghiaccio di un paio di decenni fa (che ne dite di una linea offensiva Topatigh - Gios - Cera, tanto per fare un esempio?). Netto il successo finale degli asiaghesi che hanno dominato la gara che si è animata riacquistando la confidenza col ghiaccio; Topatigh, nettamente quello fisicamente ancora più allenato ed in forma, ha aperto le marcature e firmerà al termine della gara l'unica doppietta giallorossa (per l'Asiago vanno a segno ben otto giocatori diversi), così

come l'agordino Pinié che, con una fiammata di qualità, in 21" riporta sotto i suoi nel finire del primo tempo. Seconda frazione prevedibilmente più ricca di reti, con un Asiago che ha espresso maggior continuità e peso offensivo e che va a vincere in scioltezza. Ma il risultato non conta, o conta poco; l'importante è giocare, stare assieme, divertirsi (qualcuno, malignamente, sosteneva che nelle borracce della panchina non c'era acqua ma birra!) in amicizia e con sano spirito sportivo. E chissà che nel prossimo futuro, così come quest'anno ha visto l'All Star Challenge proporre un torneo a quattro (Bolzano, Milano, Varese e Courmaosta) con la presenza di tante stelle protagoniste dell'hockey italiano degli scorsi decenni avere un notevole impatto e successo, non possa entrarci anche Asiago riportando in Italia alcuni dei tanti "highlanders" della storia dell'hockey giallorosso.

Cesare Pivotto

Sci nordico

Ottima stagione per Marco Frigo

Il bilancio stagionale della giovane promessa dello Sci Club Valmagnaboschi di Cesuna.

Quella appena conclusasi è stata un'ottima stagione agonistica per il giovane fondista di Cesuna Marco Frigo, atleta di punta dello Sci Club Valmagnaboschi.

Marco, 15 anni, frequenta il secondo anno dell'Istituto Tecnico Commerciale di Asiago, e dall'età di 8 anni pratica lo sci da fondo, sempre con ottimi risultati, vincendo in tutte le categorie (Baby, Cuccioli e Ragazzi) sia a livello provinciale che regionale. Oltre al suo impegno e costanza, molto del merito di questi risultati va al suo primo allenatore dello Sci Club Val Magnaboschi Domenico Corà (Gigi), ex atleta ed oggi ottimo preparatore, stimato in tutto l'Altopiano. Nell'ultimo anno è stato seguito anche da Alberto Pertile (Tapparo) primo allenatore del Comitato Veneto settore giovanile Allievi ed Aspiranti. La stagione per Marco è iniziata il 23 dicembre con una vittoria alla prima gara provinciale ad Asiago, in tecnica classica, sono seguite diverse prove provinciali e regionali con



ottimi piazzamenti: 2° posto alla provinciale di Recoaro a soli due secondi dal vincitore, Davide Cantele (U.S. Asiago Sci), 2° posto alla finale regionale a Palafavera in Val Zoldana a pochi secondi dal vincitore Davide D'Incau di Sovramonte (BL), 2° e 3° posto allo gare di sprint in notturna di Enego e Feltre, e vittoria al Trofeo Don Bosco di Asiago. Il fondista del Val Magnaboschi ha terminato la stagione in crescendo, vincendo l'ultima finale regionale in tecnica libera il 15 marzo a Canale D'Agordo in Val Gares, dedicata a Franco Manfroi, grande atleta degli anni ses-

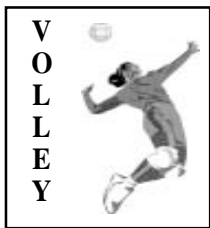
santa, dove anche altri due giovani dell'Altopiano hanno vinto nelle rispettive categorie. Filippo Parini (S.C. 2 A Asiago) e Debora Rosa (S.C. Monte Corno). Ricordiamo altre partecipazioni importanti dell'atleta: i Campionati italiani assoluti categoria allievi di Pragelato (TO), sede dei Giochi Olimpici 2006: nella gara sprint in tecnica classica su 1.500 metri, inaspettatamente in seconda posizione fino agli ultimi due concorrenti in partenza su un totale di 130, alla fine si è classificato al 4° posto, quasi una beffa, per soli 7 decimi non ha conquistato

la medaglia di bronzo e a soli 2 secondi da quella d'oro; 12° classificato nella gara individuale in skating e 6° posto in staffetta assieme ai compagni Davide Cantele di Lusiana e Stefano De Col di Belluno. Da segnalare la medaglia di bronzo della squadra Veneto B con Simone Bertacco (U.S. Asiago Sci), Luca Franz e Davide D'Incau. Ottimi risultati anche ai Campionati Italiani Studenteschi svoltisi a Passo Coe (TN) il 13 marzo, con un 10° posto individuale e un 5° in staffetta, vincendo però la medaglia di argento per l'Istituto Tecnico Superiore di Asiago G. Pertile, assieme ai compagni Davide Cantele e Giuseppe Pilati, con il miglior punteggio tenendo conto dei piazzamenti della squadra. Altra vittoria alla gara internazionale di

Sappada del 27 febbraio 2009, sesta edizione di Ski For Fun, in tecnica classica, davanti a Giuseppe Pilati di Conco e al 4° posto di Luca Rigoni di Asiago. Importantissimo successo anche alla prima partecipazione ad una gara NG - Nazionale Giovani, del 7 marzo 2009 a Barrea in Abruzzo, 1° classificato nella gara di skating, 10° posto nella gundersen 10 Km. in tecnica classica, prestazione compromessa dal cambiamento repentino della temperatura che ha causato problemi di tenuta sugli sci. Buoni piazzamenti anche nell'ultima gara della stagione il 28-29 marzo, la Nazionale Giovani di

Slingia in Alto Adige dove segnaliamo anche l'ottimo piazzamento di Davide Cantele (U.S. Asiago Sci) 5° posto nella gara individuale 10 Km. in tecnica classica. Visti questi risultati, non ci resta che augurare a Marco di proseguire con entusiasmo ed impegno in questa sua passione per uno sport molto faticoso ma che sicuramente potrà dare delle grandi soddisfazioni, senza però dimenticare, come raccomandano i suoi familiari, l'impegno nello studio "che deve sempre essere messo al 1° posto". E allora in bocca al lupo per la prossima stagione nella categoria superiore degli aspiranti!





VOLLEY

Volley Cesuna Under 20 in semifinale

Pieno successo dell'organizzazione di P.G.S. Pallavolo Cesuna e Slegar Volley Asiago delle finali provinciali Under 16 svoltesi in Altopiano lo scorso 5 aprile

È ripresa dopo la pausa pasquale l'attività delle formazioni della P.G.S. Pallavolo Cesuna. Ci eravamo lasciati con l'organizzazione delle doppie finali U16 provinciali di Federazione disputate lo scorso 5 aprile. La manifestazione, ripresa per l'occasione

dal programma televisivo Zona Volley trasmesso sulle principali reti regionali, si è disputata in due distinti palazzetti: ad Asiago di scena le finali femminili che hanno visto la formazione del Più Sport srl di Vicenza imporsi sulle coetanee di Marano Vicentino per 3 a 0

nella sfida per il terzo posto. Un match piuttosto conteso visto che in palio c'era l'ultimo posto per l'accesso alle finali regionali. Già qualificate invece le concorrenti per il primo posto del podio: netta prevalenza per la formazione del Joy Volley Vicenza che si

è imposta 3 a 0, parziali di 25-17, 25-23 e 25-18, sulla Pallavolo Bassano ASD. A Roana ad affrontarsi le formazioni maschili con il Cornedo che ha avuto la meglio sui parietali del Torrelbelvicino 3 a 0 nella corsa per il terzo posto. Non riesce all'Altair di Vicenza l'intento di interrompere la serie positiva di successi dello Schio Sport srl, da lungo tempo ai vertici provinciali e nazionali, nonostante un primo set dove sembrava poter fare il colpaccio. 3 a 1 invece il finale a favore dello Schio, con parziali di 24-26, 25-14, 25-23 e 25-20; entrambe le formazioni comunque avevano già acquisito il diritto di accesso alla successiva fase regionale. Pieno successo dell'organizzazione di P.G.S. Pallavolo Cesuna e Slegar Volley Asiago sottolineate dal

Presidente Provinciale Davide De Meo, appositamente presente per l'occasione. Per tornare ai campionati delle squadre locali è da registrare il pieno successo nei playoff del Volley Cesuna U20, che partecipa al campionato Open femminile AICS. Nella sfida interna giocata lo scorso martedì 14 aprile contro il G.S. Costo di Arzignano si impone 3 a 1, parziali di 25-17, 21-25, 25-21 e 25-12, guadagnandosi così l'accesso alle semifinali. Non è stata però una partita facile per il Cesuna a causa della pressione psicologica determinata dalla posta in palio: solo dopo la sofferta partenza nei primi due set i locali riescono a dominare le proprie emozioni ed imporre il ritmo giusto per fiaccare le resistenze della formazione di Arzignano scongiuran-

do un esito che poteva compromettere gli sforzi profusi durante lo svolgimento del campionato. In evidenza le buone prestazioni di Jessica Muraro, palleggiatrice, e Barbara Stella, centrale. Ora si dovrà attendere l'esito dello scontro fra le formazioni di Molina di Malo e Antares di Vicenza da cui uscirà la sfidante per i prossimi impegni.

Mercoledì 15 aprile si è tenuta la partita valida per la quinta giornata di Play off del campionato di 2ª divisione maschile tra Cesuna Caseificio Pennar e Santa Croce. 1 a 3 il finale, con parziali di 25-14, 20-25, 18-25 e 26-28, e tre punti assegnati alla Santa Croce che raggiunge temporaneamente l'US Castello di Arzignano al terzo posto con 9 punti. Il Cesuna rimane ancora a 3 punti con un'unica vittoria nel paniere.

“Ci giocheremo ogni chance fino all'ultimo”

Le ultime sfide del campionato si giocano tutte sul terreno di casa. Il presidente Santo Rossi: “Con il fattore campo e l'organico al gran completo non ci sono più scuse”

E adesso si salvi chi può! Quattro “finali” attendono da qui al 10 maggio l'Asiago Calcio Altopiano, precipitato all'ultimo posto del girone “E” di seconda categoria. Quattro “finali” per sperare nella salvezza, anche attraverso le quasi inevitabili “forche caudine” dei playoff.

«E' stata un'annata a dir poco complicata, per una serie di fattori che abbiamo più volte rimarcato nel corso della stagione. A gennaio la squadra sembrava aver trovato lo slancio giusto, ma purtroppo non è stato così. C'è stato un calo, soprattutto a livello mentale, unitamente ad un'altra serie di infortuni e pure ad alcuni episodi sfavorevoli. Ormai abbiamo perso il conto dei rigori che ci hanno assegnato contro, ma naturalmente non è solo per questa ragione che ci troviamo in fondo alla classifica. Ora, però, dobbiamo lasciarci alle spalle quanto accaduto finora e concentrarci sul futuro. Ci sono ancora dodici punti in palio e dobbiamo cercare di conquistare il più possibile per agguantare i playoff, possibilmente in una posizione favorevole. Nonostante il periodo negativo, siamo convinti che questo gruppo possa uscire dalla crisi e gio-
carsi le proprie chances fino all'ultimo. Abbiamo piena fiducia!»

«Il fattore campo può essere importante, anche in fase di preparazione a questi decisivi appuntamenti. Ora finalmente siamo di nuovo con l'organico al completo, non c'è più spazio per le scuse, conta solo stare uniti e lottare per l'obiettivo comune.»

Montecchio Precalcino, S. Tomio, S. Vitale Castelnuovo e Torre Valli. Questi gli ostacoli da superare. Domenica ci sarà subito uno scontro diretto di importanza capitale, anche per il morale, così come quello con il S. Tomio, squadra tra le più in forma del momento ed appena uscita dalla zona playoff. Il S. Vitale Castelnuovo, attualmente, appare la compagine con meno stimoli e con una posizione tutto sommato tranquilla. Più complicato, invece, potrebbe rivelarsi l'epilogo con un Torre Valli ancora in corsa per i playoff. «Onestamente non facciamo calcoli in questo senso - chiosa Rossi - sappiamo cosa dobbiamo fare e non ci aspettiamo regali da nessuno. Dobbiamo tirarci fuori da soli!».



Il direttore sportivo Federico Longhini

Stefano Angonese

CLASSIFICHE E PROSSIMI IMPEGNI.

Prima categoria Girone “C” (aggiornata all'11a giornata di ritorno): S. Vito di Leguzzano punti 54, Ellese ed Azzurra Sandrigo 46, S. Fortunato e Pove 45, Scledum 41, Summania 37, S. Eusebio 33, Canove 32, Travettore 29, Breganze e Mussolente 28, Dueville 27, Cassola S. Marco 24, Poleo Aste 19, Angarano Azzurra 16.

Prossimi turni: 19 aprile (ore 16) Canove-Cassola S. Marco; 26 aprile (ore 16) S. Fortunato-Canove.

Seconda categoria Girone “E” (aggiornata all'11a giornata di ritorno): Alto Astico Posina punti 51, Orsiana 46, Lugo Calvene 44, Malo 42, Torre Valli 41, Careciupan 40, S. Giorgio Perlena 37, Costabissara e S. Vitale Castelnuovo 35, Ca Trenta 32, S. Tomio 31, Cosfara 28, Valdastico 27, Montecchio Precalcino 25, Concordia 24, Asiago 22.

Prossimo turno: 19 aprile (ore 16) Asiago-Montecchio Precalcino; 26 aprile (ore 16) S. Tomio-Asiago.

Seconda categoria Girone “F” (aggiornata all'11a giornata di ritorno): Carmenta punti 56, Cartigliano 54, S. Anna 53, Campese 43, Juventina Laghi 41, Giovanile Ezzelina e Bp *93 38, Spf 36, Vallonara 35, S. Croce Bassano 33, Lusiana Conco 32, Junior Valbrenta 29, S. Vito Bassano 26, Campolongo 25, Colceresa MPM * 18, Arsenal Cusinati 16. * un punto di penalizzazione

Prossimi turni: 19 aprile (ore 16) Lusiana Conco-Giovanile Ezzelina; 26 aprile (ore 16) Campese-Lusiana Conco.

Terza categoria Girone “Bassano” (aggiornata all'11a giornata di ritorno): Union 98 Borso punti 70, Eurocalco 63, Longa *90 53, Quinto Vicentino 52, Cusinati 50, Pedemontana 39, Fellette 38, Real Stroppari 36, Aurora S. Giuseppe 29, Palladiana Vigardolo 28, Villaggio S. Lazzaro * e Gallio 24, Marchesane 23, Virtus Colceresa 21, S. Pietro Rosà 17, Fortitudo Bassano * 11. * una partita in meno

Prossimi turni: 19 aprile (ore 16) Gallio-Cusinati; 26 aprile (ore 16) Palladiana Vigardolo-Gallio.

Nota: le partite delle formazioni altopianesi potrebbero subire variazioni di luogo.

Calcio a 5

Obiettivo play off raggiunto!

Le ultime due vittorie casalinghe dell'Immobiliare Stella Asiago contro lo Scledum Schio e l'Atletico Vicenza, rispettivamente seconda e quarta forza del campionato MSP - girone B, hanno determinato il raggiungimento del 5° posto nella classifica finale, un obiettivo ambizioso e stimolante che permetterà alla squadra asiaghesa l'accesso diretto ai play-off. Le ultime due partite casalinghe, giocate di fronte ad un numeroso pubblico, hanno visto la squadra asiaghesa offrire le due migliori prestazioni della stagione, soprattutto nel corso dell'ultima e decisiva partita, giocata giovedì scorso contro lo Scledum Schio, nella quale serviva una prova maiuscola, senza errori e sbavature. L'Immobiliare Stella Asiago ha meritatamente vinto la gara

con il risultato di 8 - 3, risultato che evidenzia l'entità e lo spessore della superlativa prova della squadra asiaghesa. Adesso è il momento dei playoff, meritatamente agguantati dall'Immobiliare Stella Asiago nell'ultima partita, un risultato che, all'inizio della stagione, appariva impossibile da raggiungere ma che, grazie all'ottimo lavoro svolto da settembre ad oggi dal mister Vasco Sambugaro, da tutti i giocatori e i componenti dello staff, ha premiato una squadra e un gruppo divenuto sempre più affiatato e compatto. Sabato 18 aprile alle ore 14,30 gli altopianesi saranno impegnati al Palalago di Torri di Quartesolo: “Affronteremo la squadra del Vicenza Klik - dice mister Sambugaro - una squadra fortissima, con un attacco prodigioso, basti solo

pensare che ha realizzato circa 140 reti nel corso del campionato, e sulla carta sicuramente superiore alla nostra. Gli ottavi di finale però si giocano con una partita secca, per cui siamo ottimisti, cercheremo di studiare gli avversari e di controllarli nella fase iniziale del match, cercando di non subire reti soprattutto nella prima parte della partita”. L'Immobiliare Stella Asiago sarà inoltre impegnata, il giorno precedente alla sfida playoff, e cioè venerdì 17 aprile alle ore 20,30, a Chiampo contro la squadra locale, nella prima giornata del torneo C.S.I. Vicenza, che la vedrà poi scontrarsi, nei turni successivi, contro le compagini del Nove, dello Schiavon e del San Bortolo Vicenza.

Alessandro Cunico

FANTIN
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.
NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO
TELEFONO E FAX: 0424 462079
DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246

I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

“Parcheggi a pagamento: servono solo a fare cassa”

Caro Direttore, ho deciso di scrivere questa lettera al vostro giornale nella speranza però che venga letta dal Sindaco Gios e da chi nell'amministrazione comunale ha competenza della viabilità e dei parcheggi pubblici. Faccio infatti una premessa: quando si telefona in comune per lamentarsi di qualcosa solitamente si riceve la risposta “scriva una lettera al Sindaco”. Credo però che per dare più forza alle nostre ragioni a volte sia meglio avvalersi dei media perché altrimenti molte lamentele restano isolate e non considerate, in definitiva se va bene la lettera la legge solo lui. E sarei molto contento se tutti i cittadini altopianesi si avvalsero del giornale nel “mettere per iscritto” le tante chiacchierate che vengono fatte nei bar e al lavoro ma che poi raramente arrivano a destinazione perché proprio chiacchierate restano. Sarebbe una maniera più costruttiva e aperta di far sapere di cosa abbiamo bisogno a chi ci governa o perché siamo arrabbiati con chi ci rappresenta a livello locale. Chiusa questa premessa, lo scopo della mia lettera è di sapere perché a di-

stanza di più di un anno dall'introduzione dei parcometri ad Asiago, non sia stato ancora fatto ordine sulla questione dei bollini per i residenti. La questione diventa ancor più di attualità dato che senza alcun preavviso il “contributo” minimo per parcheggiare in centro è passato da 50 centesimi a ben 1 euro!

A molti è infatti noto che l'essere residenti ad Asiago non basta per aver diritto ai 25 minuti di sosta gratuita in quanto se non si ha un'auto o un furgone intestato direttamente alla propria persona non si può ricevere il bollino. Porto un esempio più preciso: sono residente con la mia famiglia ad Asiago da molti anni, ho casa e laboratorio ad Asiago, possiedo 5 automezzi tra auto e furgoni per lavoro, ma su nessuno di questi mezzi posso avere il bollino in quanto sebbene alla Camera di Commercio sia scritto che la sede lavorativa e operativa dell'azienda è ad Asiago (come effettivamente è e dove verso tasse Ici e connesse) la sede legale per ragioni fiscali è in un altro paese altopianese. Ma siccome sul libretto di circolazione non compare la sede operati-

va dell'azienda, bensì la sede legale, non ho diritto a posteggiare nessuno degli automezzi per 25 minuti gratuitamente. Cosa comporta questo? L'impossibilità di fare anche brevi soste nel centro asiagheso per un qualsiasi intervento anche di solo scarico merce senza dover versare al (nostro) comune i 50 centesimi (ora 1 euro) obbligatori. Ma spesso capita di dover restare posteggiati in prossimità dell'abitazione del cliente per periodi molto più lunghi dovuti alla particolarità delle opere da fare o della merce da scaricare comportando un costo non poco irilevante per le aziende che lavorano in paese, che poi comunque devono rivalersi sui clienti residenti in centro.

Se poi mancano le monetine in tasca agli operai, il dazio da pagare al (nostro) comune sale a ben 38 euro di sanzione! Non crede che questo sia un voler “bastonare” chi lavora in paese? Ricordo che tempo indietro era già stato fatto presente questo problema ed era stato promesso che al termine del periodo annuale di prova del sistema parcometri sarebbero state sistemate anche queste questioni: qualcuno ha visto



niente? Trovata qualche idea? C'è poi un'altra questione “di principio” da segnalare all'amministrazione: se l'introduzione dei parcometri aveva lo

scopo di favorire un naturale ricircolo delle auto posteggiate in centro, o di evitare che alcune auto occupassero lo stesso spazio per molto tempo compromettendo il diritto di altre auto di trovar posto in centro, perché gli “amici ausiliari del traffico” multano senza pietà auto a cui è scaduto da poco il bollino anche se la via nella quale è parcheggiata quest'auto è completamente sgombra di veicoli? E' come voler multare un automobilista per intralcio al traffico perché va ai 20 km/orari in una strada secondaria di campagna alle 3 di notte! Non ha senso, la sanzione viene meno al suo scopo, serve solo a far cassa! Allora diciamolo che i parcheggi a pagamento asiaghesi servono solo a questo scopo e non a far ordine.

Caro Sindaco, voi aspettate solo 25 minuti prima di presentarci il conto. Ma noi, che aspettiamo da più di un anno che vengano sistemate le strade del centro, delle contrade, delle zone artigianali, che abbiamo aspettato ore prima che gli spazzaneve liberassero la viabilità dalla neve, che aspettiamo da anni servizi e strutture fondamentali per le nostre persone anziane e per i nostri bambini, che conto dovremmo presentare agli amministratori? Cerchiamo di essere coerenti e quando si fa qualcosa, facciamola bene, avendo la coscienza pulita, sapendo di pretendere dai cittadini qualcosa in cambio di quello che gli è sempre stato dato, rispettando i diritti di tutti, rispettando anche i soldi dei cittadini. A Lei a alla presente o prossima amministrazione le giuste riflessioni, e chissà, ce la scrive Lei ora una lettera? Grazie! Lettera firmata

“Tra i Sindacati non solo divisioni”

In questi giorni, a volte con toni troppo alti e con eccessive enfaticizzazioni, vengono evidenziate all'opinione pubblica, anche da parte di alcuni Dirigenti Sindacali, le motivazioni e le ragioni che determinano la differenziazione delle posizioni sulle proposte e sulle proteste in atto nelle aziende e nella società, per difendere ed estendere i diritti dei lavoratori, per salvaguardare i livelli occupazionali, per chiedere i rinnovi dei contratti e per negoziare migliori condizioni di vita per le famiglie, per gli anziani, per le persone non autosufficienti e per i pensionati. Anche il Sindacato è un'espressione libera e democratica del nostro Paese, quindi, possono benissimo manifestarsi delle linee rivendicative e delle valutazioni sulle controparti datoriali ed istituzionali non sempre convergenti tra CGIL CISL UIL. Il rispetto delle opinioni altrui, anche se non condivise, deve sempre rimanere ancorato alla base dei rapporti tra i sindacati confederali. La CGIL, con la discussione e il coinvolgimento di milioni di persone, ha analizzato l'attuale situazione economica del Paese e leggendo attentamente i preoccupanti dati sul PIL e sulle crisi di moltissime imprese, ha ritenuto opportuno chiamare i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati e le pensionate, alla consultazione referendaria sull'accordo separato del 22 gennaio 2009 e alla mobilitazione nazionale del 4 aprile 2009, per denunciare le re-

sponsabilità (evidenziate anche dalle realtà imprenditoriali nazionali e territoriali) del Governo, relative alla mancata programmazione economica e agli esigui finanziamenti sui progetti finalizzati a rilanciare le produzioni (di qualità) e l'occupazione, e per ribadire i convinti e sentiti sì! ai diritti di cittadinanza e alla solidarietà sociale. Diventa difficile, se non impossibile, anche per i più ottimisti, non rilevare il declino industriale ed economico che attanaglia i redditi da lavoro e da pensione (compresi quelli medio alti) e che sta mettendo migliaia di posti di lavoro. Inoltre, purtroppo, assistiamo anche ad un pesante peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie e dei pensionati, per effetto della consistente perdita del potere d'acquisto dei loro redditi. L'inflazione (quella reale), le imposte locali, l'aumento incontrollato dei prezzi, delle tariffe e delle rette, il permanere in Veneto dei ticket sui farmaci, la compartecipazione alla spesa socio-sanitaria ed assistenziale, stanno ampliando la fascia della povertà, i più colpiti sono: pensionati, anziani, soggetti disabili assistiti a domicilio o nelle residenze protette, disoccupati e precari. La scelta della mobilitazione fatta dalla sola CGIL, perché le altre due Confederazioni hanno scelto altre strade, non è assolutamente orientata ad oscurare il lunghissimo percorso di unità d'azione realizzato da CGIL CISL UIL dagli anni

settanta ad oggi. L'esperienza dell'intesa sul welfare del 23 luglio 2007, porta la CGIL a ribadire che la convinta, estesa e solida unità sindacale e la coerenza sulle piattaforme concordate, sono i pilastri portanti per rendere incisive le richieste rivendicative. L'impegno per una “maggiore unità” sarà possibile riprenderlo se ognuno (CGIL CISL UIL) al tavolo sindacale della proposta, oltre alla propria storia e alle proprie elaborazioni, porterà: razionalità; coerenza; disponibilità all'ascolto e alla mediazione; rispetto delle regole democratiche di consultazione; riconoscimento della reale rappresentatività; attenzione a tutti i problemi (individuali e collettivi) dei lavoratori e dei pensionati. Dal momento che le Organizzazioni Sindacali sono formate da donne e uomini, bisogna “umanizzare” i rapporti fra gli iscritti, tra i dirigenti sindacali, all'interno dei luoghi di lavoro, nella società e nelle sedi del confronto. I vessilli del rispetto, della disponibilità, della tolleranza e della solidarietà, devono affiancarsi alle bandiere del sindacato, ma soprattutto devono sorreggere l'azione Unitaria di CGIL CISL UIL, perché queste grandi organizzazioni rimangono un solido baluardo di difesa ed estensione della democrazia, dei diritti e dei principi costituzionali.

Franco Piacentini
Segretario Regionale SPI - CGIL

“Un provvedimento vergognoso”

Gentile Direttore, mi pareva di aver letto proprio in una passata edizione del giornale che la crisi era arrivata anche qui da noi in Altopiano. Ne ho avuto conferma dal fatto che il nostro caro Comune ha deciso di portare la tariffa minima di sosta da cinquanta centesimi ad un euro! Ma sono le famiglie ad essere in crisi economica o la nostra amministrazione? O forse i vigili urbani e gli ausiliari del traffico, vista la crisi, hanno chiesto un aumento di stipendio? Penso che in questa questione ci sia proprio qualcosa che non va. Lei che ne pensa? Mi spiego: io e mio marito abbiamo due auto entravate intestate a lui, ma abbiamo diritto per regolamento ad un solo bollino. Perché non rendere il bollino trasferibile invece che legato alla singola auto? Sempre un solo posto occupa, no? Infatti l'altro gior-

no lui va al lavoro e prende l'auto che ha il bollino, io invece devo andare in farmacia con l'auto che ne è sprovvista: sono costretta a pagare! Vado per mettere i soliti 50 centesimi regalati al mio comune, ma leggo “introdurre minimo 1 euro”. Ma per stare 10 minuti in farmacia a prendere un medicinale che per fortuna mi passa in parte la mutua, devo versare 1 euro per parcheggiare? Ma mi scusi, è una vera vergogna! Io con l'euro ci prendo il pane o il latte ai miei figli, non pago il cappuccino agli ausiliari del traffico! E pensare che a suo tempo poi ci lamentavamo dei nostri vigili urbani perché ci multavano, ma almeno loro aspettavano 5 o 10 minuti prima di darci la multa, tollerando magari qualche parcheggio alla “mamma”. Ora la ragionevolezza non esiste più perché le strisce blu significano “o pa-

ghi un euro adesso, altrimenti quasi quaranta euro tra soli dieci giorni!”... e dico... 10 giorni! Io non so neanche se mio marito prenderà lo stipendio il mese prossimo e il comune invece vuole esser pagato entro soli 10 giorni: un vero soprasso. Non è il caso di chiedere al sindaco che in periodi di crisi come questi sarà il caso di aiutarle le famiglie e non di aumentare tasse e parcheggi? Oppure che dia il buon esempio, tolga la sua auto dai parcheggi riservati agli addetti comunali di fianco al municipio e la parcheggi sulle strisce blu o al parcheggio del mercato: pagare o camminare è una buona maniera per riflettere. Glielo assicura una mamma che per andar in centro e risparmiare di camminate nell'anno passato ne ha fatte veramente tante. Spero e mi auguro che su questo argomento venga fuori il buon senso di tutti.

L'abbattimento del cervo mi crea dispiacere

Esprimo il mio dispiacere per l'abbattimento del cervo in val Renzola. Non mi sembra che la sua uccisione fosse determinata dalla necessità di “riequilibrare” il numero degli animali sull'Altopiano, tanto è vero che per stanarlo c'è voluta tanta determinazione. Solo la voglia di fare dello sport a spese di un animale che io, e tanti altri come me, saremmo stati felici di intravedere nei meravigliosi boschi dell'Altopiano nel corso delle nostre escursioni in montagna. Adesso quel cervo non c'è più e non c'è da gioire per l'esito di quella “splendida avventura”.
Roberto Liotta

I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

Un'assurda emarginazione linguistica e culturale

Gentile Direttore, in queste ultime settimane il suo giornale è stato teatro di un'accesa discussione riguardante la validità dell'insegnamento alle scuole medie di alcune lingue straniere. Ciò che è emerso, e che mi ha sconvolto maggiormente di questo dibattito, è la gerarchizzazione delle lingue con la conseguente emarginazione di alcune di esse. Gerarchizzare e stabilire una scala d'importanza delle lingue significa gerarchizzare anche la loro intrinseca e ontologica valenza e portata culturale, in quanto sono frutto e veicolo d'espressione della storia e dell'identità di un popolo. Infatti, apprendere una lingua non significa soltanto lo sterile apprendimento degli aspetti morfosintattici e lessicali, certamente importanti ed essenziali ai fini di una prima comprensione, ma anche, e non di secondaria importanza, la comprensione della cultura di quella specifica realtà linguistica. Se non si tiene conto di quest'ultimo aspetto, si rischierà di vedere in un futuro prossimo (come talvolta già oggi si può notare) persone che dialogano tra loro, capendo sì la lingua, ma senza coglierne veramente la cultura e ciò che



si cela dietro le singole parole. Questo risulterebbe veramente deleterio in un mondo cosmopolita e globalizzato come il nostro, dov'è doveroso preservare e favorire la particolarità e la conoscenza dell'Altro. Tutto ciò non si apprende dall'oggi al domani ed è quindi dovere primario degli educatori dare agli alunni *strumenti*, attraverso i quali comprendere, interpretare e affrontare il mondo e la vita. La scuola, infatti, non è un corso multilingue (scarsamente) pagato dai fondi statali, ma è, sin dalla sua origine, un luogo dove avviene buona parte della formazione dell'individuo, che, con gli strumenti appresi in tale sede, potrà un domani intraprendere un personale cammino sulla base dei propri interessi e dei campi che intende approfondire. Inoltre, questa emarginazione linguistica sembra riflettere l'emarginazione culturale riscontrabile ai giorni nostri, che

non insegna, anzi diseduca l'individuo, facendo sì che si chiuda in un universo di grettezza e di ignoranza dell'Altro. L'insegnamento di una lingua, come ad esempio il francese, che non sembra andar per la maggiore, permette invece di arricchire il proprio bagaglio culturale e ampliare gli orizzonti, facendo sì che l'individuo maturi e capisca che una lingua non è mai inutile solo perché non è la koine comune. Pertanto, la maturità di apprendere al fine di arricchire se stessi è uno dei risultati che l'educatore dovrebbe far raggiungere allo studente, indipendentemente dalla scelta scolastica da esso compiuta. Per quanto concerne poi la pronuncia e la domestichezza linguistica è normale e comprensibile che la scuola non riesca a farvi fronte pienamente, considerata la struttura dell'attuale scuola pubblica. Tuttavia, grazie agli strumenti che la scuola ha precedentemente fornito e ad una consa-

pevolezza successiva, l'individuo sarà in grado di sviluppare autonomamente, per mezzo dell'esercizio e di altre esperienze, una buona pronuncia. Perciò sarebbe doveroso potenziare valide iniziative di soggiorni culturali all'estero, non limitati ad aree linguistiche che appaiono nell'immediato più appetibili economicamente, ma anche verso diverse realtà. È giusto seguire il cambiamento e il mutamento del mondo, ma senza demolire un idioma soltanto perché non utilitaristicamente conveniente nell'immediato. Ritengo infatti che la cultura sia frutto anche e soprattutto dell'iniziativa del singolo, della voglia di raggiungere i propri obiettivi con le proprie forze senza bisogno che tutto gli venga preconfezionato e servito con un fine di convenienza, altrimenti si rischia di plasmarne dei perfetti mangianastri che ripetono nozioni senza esercitare capacità critica, spesso purtroppo soffocata dall'omologazione di massa. Numerose volte mi hanno obiettato di studiare e rimproverato di amare le cosiddette "lingue morte" (greco e latino). Certo non saranno lingue veicolari parlate quotidianamente, ma sono le basi della

nostra civiltà, del pensiero occidentale in generale. Una lingua non va mai screditata soltanto perché "non va di moda" o perché è poco o per nulla parlata. Si rischia di

denigrare l'espressione del pensiero di una parte dell'umanità e di mutilarne "senza osservarla maggiormente" la tanto agognata armonia.

Federica Rodeghiero Feri

ENPA

Cuccioli in cerca di famiglia



Siamo 3 simpatici cucciolotti, un maschietto (bianco/nero) e 2 femminucce stiamo cercando famiglia, se volete conoscereci potete chiamare i numeri 347 2105697 - 349 1954795



Siamo 7 cagnolini ancora solo in 2 perché gli altri stanno tutti giocando e diventeremo un po' grandicelli (taglia media) stiamo cercando una famiglia che ci voglia bene se volete conoscerci e farci un po' di coccole telefonate ai numeri 347 9700538 - 348 7192011 - 349 1954795

I'Altopiano

Sabato 18 aprile 2009

L'Altopiano srl - Società unipersonale
Via Monte Sisemol, 9 - 36012 Asiago (Vi)
Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002
presso il tribunale di Bassano del Grappa
Telefono servizio lettori: 348 - 3138606
Telefono servizio abbonati 338 - 1460517
Telefono per inserzioni pubblicitarie 338 - 1460517
E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it
info@giornalealtopiano.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini
Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinadon, Egidio Zampese, Martina Rossi, Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi, Giovanni Rattini, Bepina Rigoni Scit

Hanno collaborato:

don Marco Pozza, Daniel Finco, Ilario De Guio, Alessandro Cunico, Giulia Panozzo, Domenico De Guio Virginia Gianello, Aurora Carli, Roberta Marcolongo

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Bergamaschi - Archivio Giornale
Stampa: Centro Stampa delle Venezie
Via Austria, 19/b - 35217 Padova

FARMACIE DI TURNO



DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI

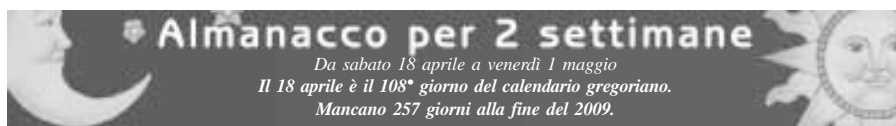


Affittasi a Conco appartamento arredato: cucina, soggiorno con stube, 3 camere, bagno, sgabuzzino, posto auto. Telefonare per informazioni al 334 8415249

DITTA DI MANUTENZIONE DEL VERDE CERCA GIARDINIERE ESPERTO CON REFERENZE TELEFONARE DALLE 8.00 ALLE 13.00 ALLO 0424 463673

"Signora trentottenne cerca lavoro come colf o per pulizie di abitazioni private. Ottime referenze, massima serietà. Per informazioni chiamare il 347 8309645"

AFFITTASI MONOLOCALE ANCHE AD USO UFFICIO PIANOTERRA AD ASIAGO. PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO: 328.46.29.577



Sabato 18. S. Galdino
Domenica 19. Domenica in Albis
Lunedì 20. S. Adalgisa
Martedì 21. S. Anselmo
Mercoledì 22. S. Sotero
Giovedì 23. S. Giorgio
Venerdì 24. S. Fedele
Sabato 25. S. Marco
Domenica 26. S. Marcellino
Lunedì 27. S. Liberale
Martedì 28. S. Valeria
Mercoledì 29. S. Caterina
Giovedì 30. S. Pio V
Venerdì 1 maggio. S. Giuseppe

Un santo per volta: San Sotero, una figura poco nota. Proclamato santo in qualche epoca, ora il suo nome non compare più nel Calendario Universale. Nato a Fondi, in Campania, ma attualmente in provincia di Latina, da famiglia di origine greca, fu sempre molto attento nel mantenere stretti rapporti con i cristiani residenti al di là del mare Adriatico (nda: già considerata Chiesa Cristiana d'Oriente), anche attraverso opere caritatevoli. Non è escluso che già all'epoca si fosse presentata la possibilità di una opinione diversa circa l'interpretazione del pensiero teologico di Cristo, ovvero l'embrione di uno scisma che avverrà successivamente. Sotero, cercò comunque di mantenere unita la comunione della fede cristiana, nonostante il tallone di un imperatore come Marco Aurelio.

Sotto il suo pontificato emersero idee eretiche "montaniste" (nda: eresia frigia, di radice gallica che ricondussero il pensiero al suo precursore - Montano, di origine ebraica, e quindi alla nuova Gerusalemme che discesa dal cielo si sarebbe dovuta insediare ad oriente di "filadelfia" - Palestina. Prime predicatrici di questo pensiero furono Masimilla e Priscilla/Prisca). Il pontefice costituì per contro un ordine diaconale femminile, anche per rispettare riti greci di più antica memoria e con essi salvaguardare il pensiero cristiano. Le sue spoglie sembra siano state dapprima sepolte accanto alle spoglie di Pietro, poi trasportate nelle catacombe di San Callisto, sotto il papato di Sergio II traslate nella chiesa di San Silvestro a Roma. Successivamente da San Silvestro alla chiesa di San Sisto e poi in parte disperse fino a finire a Toledo.

Domenica in Albis. Non sono molti a conoscere il significato di questa definizione che caratterizza il calendario cattolico. La locuzione latina *In albis (vestibus)*, tradotta letteralmente, significa *in bianche (vesti)*. Per la Chiesa cattolica la prima domenica dopo Pasqua è chiamata "domenica in albis". Ai primi tempi della Chiesa il battesimo era amministrato durante la notte di Pasqua, ed i battezzandi indossavano una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla prima domenica dopo Pasqua, detta perciò "domenica in cui si depongono le vesti bianche" ("in albis depositis").

25 aprile, festa nazionale della Liberazione. Durante la seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, nacque in Italia la Resistenza. Il movimento sorse dall'impegno comune di individui,

partiti e movimenti che decisero di contrastare l'occupazione militare tedesca e quella della Repubblica Sociale Italiana (Rsi), fondata da Benito Mussolini sul territorio controllato dalle



truppe della Germania nazista. La "guerra partigiana" si concluse il 25 aprile 1945, quando l'insurrezione armata proclamata dal Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia (CLNAI) riuscì a controllare la maggior parte delle città del nord del Paese, che era l'ultima parte di territorio ancora occupata dalle truppe tedesche in ritirata verso la Germania e soggetta all'azione repressiva delle formazioni repubblicane della Repubblica Sociale Italiana. La resa incondizionata dell'esercito tedesco si ebbe il 29 aprile. Ma i giorni dal 25 al 29 aprile furono intensi: infatti il 27 aprile Mussolini fu catturato a Dongo, vicino al confine con la Svizzera, mentre, travestito da soldato tedesco, tentava di espatriare assieme all'amante Claretta Petacci. Riconosciuto dai partigiani, fu fatto prigioniero e giustiziato il giorno successivo, il 28 aprile, a Giulino di Mezzegra, sul lago di Como. Il suo cadavere venne esposto impiccato a testa in giù, accanto a quelli della stessa Petacci e di altri gerarchi, in piazzale Loreto

a Milano, ove fu lasciato alla disponibilità della folla. In quello stesso luogo otto mesi prima i nazifascisti avevano esposto, quale monito alla Resistenza italiana, i corpi di quindici partigiani uccisi.



In cucina: ricette col tarassaco. Marmellata ai fiori del "Pissacàn". Raccogliere duecento fiori (solo le teste), lavateli, riponeteli in un contenitore ed aggiungete un limone grattugiato. E' oltre a tutto preferibile aggiungere dieci foglie di ciliegio - per dare un ulteriore aroma alla vostra marmellata. Versatevi sopra mezzo litro di acqua bollente e continuate a bollire a piccolo fuoco per dieci minuti, col coperchio. Dopodiché lasciate riposare per ventiquattro ore. Poi, filtrare e strizzare. Successivamente questo miscuglio va riscaldato, aggiungendo settecentocinquanta grammi di zucchero, e portato a bollire nuovamente. Bollire per altri trenta minuti. E' tutto! Rimane solo da preparare i barattoli e poi metterli da parte o consumarli subito! Questa marmellata ricorda il sapore del miele per certi versi.

Miele al tarassaco: Avete bisogno di cento grammi di fiori di tarassaco appena sbocciati, uno-due chiodi di garofano, un bastoncino di cannella, un po' di succo di limone e cinquecento grammi di miele. Sciacquate brevemente sotto l'acqua fredda i fiori, fateli sgocciolare e asciugateli. Togliete i perianzi per via del loro sapore amaro. Mettete i fiori in una terrina insieme ai chiodi di garofano, la cannella spezzettata, il succo di limone e il miele. Coprite e lasciate riposare per due-tre settimane in un luogo caldo, poi passate al setaccio e travasate in un vaso con chiusura a vite.

Proverbi legati al mese di maggio:

-Maggio, Maggio canto i colori,
riempio i giardini e i prati di fiori;
tutto è più bello e profumato
ed anche il bosco si è risvegliato.

-Acqua di maggio
è come la parola di un saggio.

-Maggio piovoso,
anno ubertoso.

-Se piove per San Giacomo e Filippo (1 maggio),
il povero non ha bisogno del ricco.

Se piove i primi di maggio,
noci e fichi faranno buon viaggio.

-Il giorno di S. Cataldo (10 maggio)
sparisce il freddo e arriva il caldo.

-Se piove nel periodo di S. Bernardino (20 maggio)
la pioggia rovinerà il raccolto del grano, delle olive e dell'uva.

-Se piove per l'Ascensione,
ogni cosa va in perdizione.

-Fango di maggio,
spighe d'agosto.

-Maggio fresco e bagnato
giova alla vigna e al prato.

Maggio fresco e ventoso
rende l'anno ubertoso.

Maggio asciutto e soleggiato,
molto grano a buon mercato.

-Nel mese di maggio
compra legna e formaggio.

-Per l'Ascensione (metà maggio)
una spiga per cantone.

-A san Bernardino (20 maggio)
la fioritura del lino.

-Per Santa Rita (22 maggio)
ogni rosa è fiorita.

-A maggio
vai adagio.

-Nel mese di maggio

si scopre finalmente se l'asina è gravida.

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: **Giornale dell'Altopiano**

e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle

Poste n.3 36012 Asiago

Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.



a spasso
con Nat

I Nat-pensieri
di Nicolò Caimi

75 anni: la nuova frontiera tra
"Però, era ancora giovane!" e
"In fondo, la sua vita l'aveva vissuta!"

Il bimbo si agita nel sonno.
La mamma allunga una mano.
Nascerà presto.

La nebbia cala improvvisa
Sulla mia strada,
come una sventura che non avevo previsto.

per altri Nat-
pensieri:
www.aspassoconnat.it

La nuova raccolta differenziata sull'Altopiano di Asiago Con la plastica anche gli imballaggi e i rifiuti in metallo

Nella spazzatura di casa il volume maggiore è costituito dagli imballaggi di plastica, perché i prodotti in commercio sono abbondantemente confezionati.

Le nuove regole per la differenziazione dei rifiuti, in vigore sull'Altopiano di Asiago dall'11 maggio, prevedono quindi un ampliamento della raccolta della plastica, dai soli contenitori per liquidi a tutti gli imballaggi in plastica: ciò che contiene, protegge o confeziona i prodotti che abbiamo acquistato.

Potranno perciò essere conferite queste tipologie: bottiglie d'acqua e bibite, flaconi di shampoo, detersivi, bagnoschiuma e contenitori per cosmetici, vaschette sciacquate in plastica e in polistirolo, confezioni sagomate (es. per uova), vasetti di yogurt, vasi per vivaisti, confezioni



di merende e cracker, buste e sacchetti in plastica per pasta, patatine, surgelati, coperchi in plastica di barattoli e contenitori vari, borsette della spesa, sacchetti, scatole in plastica, cellophane, film e pellicole per imballaggio (anche con le bolle d'aria o in plastica

espansa), cassette e reti per frutta e verdura, reggette per legatura pacchi. Purtroppo gli impianti di trattamento non accettano gli oggetti in plastica (attaccapanni, giocattoli, penne, piatti e posate in plastica) che non sono imballaggi. Questi vanno perciò nel

secco.

Altra novità, assieme alla plastica andranno messi i metalli: lattine, tappi di bottiglia in metallo, coperchi dei vasetti, carta stagnola, vaschette in alluminio, bombolette spray in metallo (purché completamente vuote).

Questi rifiuti dovranno essere inseriti in sacchi di plastica trasparenti o semitrasparenti o vanno bene anche le borsette della spesa - da conferire poi negli appositi cassonetti dislocati sul territorio.

Gli addetti di Etra che raccolgono i rifiuti li portano in un impianto di selezione,

dove alluminio, ferro e acciaio sono separati dalle plastiche, e i diversi tipi di plastica sono separati uno dall'altro.

A valle di questo impianto, PET, PE, polistirolo, nylon prendono strade diverse e ogni tipo di plastica viene avviato a uno specifico impianto di riciclaggio. Per esempio, le bottiglie sono macinate

e lavate, poi le scaglie vengono fuse e trasformate in fibre di plastica. Si tratta del poliestere, usato per la produzione di ovatta e imbottiture, ma anche di veri tessuti come il pile.

Riciclando 360 lattine si ottiene una bici da competizione super accessoriata, con 37 si crea una moka: tutte le caffettiere prodotte in Italia, circa sette milioni all'anno, sono in alluminio riciclato. Inoltre,

riciclare un chilo di alluminio significa non consumare otto chilogrammi di bauxite, quattro chilogrammi di prodotti chimici e 14 kW/h di elettricità.

In definitiva, una corretta differenziazione di plastica e metalli permette di ridurre il ricorso alle discariche e dona una nuova vita a rifiuti di cui siamo lieti di liberarci, facendo risparmiare al contempo energia e materie prime.



INCONTRI INFORMATIVI PER LA POPOLAZIONE ore 20.30

Comune interessata	Sede dell'incontro	Data
Comuni di Asiago e Gallo (frazioni Sasso e Stoccareddo)	Sala civica ex-Asilo Sasso	lunedì 20 aprile
Comune di Gallo	Sala Consiliare del Municipio	mercoledì 22 aprile
Comune di Asiago	Cinema Grillo Parlante	lunedì 27 aprile
Comune di Roana (frazioni Roana e Mezzaselva)	c/o Albergo Alla Posta, via Maggiore	martedì 28 aprile
Comune di Asiago	Cinema Grillo Parlante	mercoledì 6 maggio

Punti di distribuzione del materiale

Le informazioni e i materiali necessari ad effettuare correttamente la nuova raccolta differenziata verranno forniti presso i punti di distribuzione che si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Comune	Frazioni	giorni	orari	luogo
Comune di Roana	Canove e Camporovere	venerdì 17 aprile	13.00-17.30	Palestra Scuola Elementare di Canove
	Cesuna e Tresché Conca	sabato 18 aprile	9.00-13.00; 14.30-17.30	Sala Musica ex Scuole elementari di Cesuna
	Roana e Mezzaselva	mercoledì 29 aprile	13.00-17.30	Palestra Scuola Elementare di Roana
Comune di Gallo	Stoccareddo	giovedì 23 aprile	13.00-17.30	Ex Asilo di Stoccareddo
	Gallo	venerdì 24 aprile	9.30-13.00; 14.30-17.30	Sala Verde presso il Municipio di Gallo
Comune di Asiago	Asiago	lunedì 4 maggio	9.30-13.00; 14.30-17.30	Sala delle Maschere della Comunità Montana
	Asiago	mercoledì 6 maggio	13.00-17.30	Sala delle Maschere della Comunità Montana
	Sasso	sabato 9 maggio	9.00-13.30	Sala civica presso l'ex asilo di Sasso

Raccolta dell'umido in sacchetti biodegradabili

Il rifiuto umido organico dovrà essere raccolto separatamente dalle altre tipologie di rifiuto.

È il rifiuto costituito solo da materiali biodegradabili:

- scarti di cucina (alimenti avariati senza confezione, gusci d'uovo, fondi di caffè, filtri di tè, pane vecchio, piccoli ossi, ecc.);
- fiori recisi;
- salviette e fazzoletti di carta usati.

Questo tipo di rifiuto dovrà essere conferito in sacchetti biodegradabili, ovvero in sacchetti in mater-bi o in appositi sacchetti di carta, nei contenitori specifici distribuiti sul territorio, dotati di serratura da aprire con apposita chiave.





La raccolta differenziata punta in Altopiano!

Sono in arrivo importanti novità per migliorare la raccolta dei rifiuti

Grazie all'impegno di tutti sarà possibile aumentare la quantità di rifiuti avviati a riciclo, con grande beneficio per l'ambiente





Wi-Fi Bowling

accesso wi-fi gratuito riservato solamente ai clienti del bowling

Promozione al

CENTRO RENDOLA

Galletto alla brace con salsa e patate o verdure grigliate

€ 7,50



Gusta la NOVITA'!

Battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, anniversari, pranzi di laurea o banchetti?

SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

AMPIA SALA PER QUALSIASI RICORRENZA

La pizzeria ristorante **Rendola**, continuando a cavalcare l'onda del successo, e ricordando la pizza ipocalorica al kamut e la pizza senza glutine, rilancia, offrendo ai propri mini clienti fino ai 12 anni che consumassero la pizza, oppure il pranzo o la cena, assieme ai genitori

LA PARTITA GRATIS AL BOWLING!!!

dalla domenica sera al venerdì.



..... e per tutti gli appassionati ecco l'occasione da non perdere: dalla domenica sera al venerdì la partita a bowling **COSTA LA META'!!!**

CENTRO RENDOLA - Via Rendola, 41 - ASIAGO - tel. 0424 464148

Cooperazione e risparmio.

 **CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROANA** CREDITO COOPERATIVO

La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 0424/66624 fax 0424/66525

Filiale:

ASIAGO tel. 0424/49099 fax 0424/49088

COCOLLO DEL CENGIO tel. 0424/453011 fax 0424/453188

GALLIO tel. 0424/445131 fax 0424/445056

PROVENE BOCCHETTE tel. 0445/580952 fax 0445/58094

TRESCHE CONCA tel. 0424/453011 fax 0424/453032

ZANE tel. 0445/314887 fax 0445/313765